



SPORT

MAURO: NUOVO STAFF E L'ALMA È PIÙ SOLIDA

BALDINI / APAG. 28



RUSSIA 2018

La Russia e la Croazia ai quarti dopo i rigori

/ ALLEPAG. 30 E 31

FORMULA 1

A Zeltweg Hamilton ko Vettel torna in testa

/ APAG. 35

POLITICA

RADUNO LEGHISTA

A Pontida il Salvini-show «Governerò per trent'anni»



Matteo Salvini ieri a Pontida

Sul prato di Pontida risuonano le note di «All'alba vincerò» quando Matteo Salvini sale sul palco. Il leader leghista annuncia la nascita di una «Lega d'Europa» che riunisca tutte le «Leghe» del Vecchio continente, i «movimenti liberi e sovrani». Non c'è ancora uno statuto, ma si sta lavorando alla creazione di una rete con Viktor Orban per esempio e con la Polonia ma anche con Marine Le Pen. Nonostante l'assenza di Bossi e Maroni (mai successo prima), i fan esultano quando Salvini afferma: «Governerò per 30 anni». Fischii all'indirizzo di Silvio Berlusconi.

CERAMIELA MATTINA / ALLEPAG. 4 E 5

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / A PAG. 13

ORA MATTEO SI SENTE INVINCIBILE

Matteo Salvini come Orietta Berti. «Io ti darò di più», prometteva mezzo secolo fa la cantante dal palco di Sanremo.

STUDIO E LAVORO

Grande fuga all'estero: dal 2014 in ventimila hanno lasciato la regione

Da record il tasso d'espatrio femminile. Pensionati, percorso inverso

Il Friuli Venezia Giulia, negli ultimi quattro anni, ha perso quasi ventimila cittadini «autoctoni» che hanno scelto di andare a vivere (e a lavorare) oltreconfine: donne e uomini corregionali che hanno fatto la valigia per andarsene dritti all'estero. Un trend inarrestabile, che ha segnato un picco nel 2014 con 4.831 partenze, per proseguire negli anni successivi con una media di circa quattromila espatri all'an-

no. A lasciare la propria terra sono sempre di più ragazzi con un'età compresa tra i 25 e i 34 anni, in cerca soprattutto di nuove prospettive lavorative che evidentemente non trovano in Fvg (e in genere in Italia).

La statistica si ribalta quando invece si parla di pensionati, persone che hanno lavorato all'estero e che, a fine carriera, tornano a casa.

BRUSAFFERRO / ALLEPAG. 2 E 3

LE TESTIMONIANZE

/ APAG. 3

Il chirurgo e la trainer «Lontani, ma felici»

Come se la passano i giovani che hanno scelto di emigrare in cerca di lavoro e fortuna? Ecco alcune testimonianze improntate alla soddisfazione e all'ottimismo.



Trieste città degli animali: una famiglia su quattro ha un cane

Trieste segna un record sul fronte degli amici a quattro zampe, con oltre 23 mila cani iscritti all'anagrafe del Comune, soglia mai così alta negli ultimi anni. E se si consi-

dera che la città conta circa 100 mila famiglie, il conto è fatto: una su quattro possiede un "Fido" (foto Lasorte).

MORO / ALLEPAG. 14 E 15

CASO MIGRANTI

Il Mediterraneo senza navi ong In Germania Merkel in bilico

Al largo della Libia l'ennerima strage di migranti, mentre le navi ong sono bloccate. Tensioni in Germania.

CASTALDIE TOMASELLO / APAG. 8

IL COMMENTO

BEPI COVRE / APAG. 13

DELUSI PD DA POPOLARI A POPULISTI

La questione politica più importante per il governo italiano e non solo, è l'immigrazione prevalentemente africana.

TRIESTE

Serrande giù a Euronics de Il Giulia: 21 disoccupati

In crisi l'intero Gruppo. Punto vendita destinato a chiudere il 31 luglio, non sembra esserci speranza.

/ APAG. 16

BALCANI / MANZINI A PAG. 9

Il console sloveno Volk avvisa: «L'Europa stia molto attenta alla tensione che cova in Bosnia»

QUERNEO / MARSANICH A PAG. 10

Gli scampi sempre più rari
La tutela che li salverà arriva dal rilascio del marchio doc

L'INCHIESTA / SARTI A PAG. 17

Bo, ex capo della Mobile a Trieste
va verso il processo bis per la strage di via D'Amelio

UNA SERA A... BARCOLA PINETA

Nel «triangolo dei chioschi» il tempo si ferma

Qualcuno se ne sta ormeggiato di fronte al chiosco a sorseggiare uno spritz, ma viene interrotto dall'arrivo del Delfino Verde che lo costringe a spostare la barca in fretta. Per chi arriva dal centro, è qui che inizia il lungomare della pineta di Barcola.

GORIUP / APAG. 19



ASCOOP
ASCENSORI

ASCOOP ASCENSORI
sempre secondo i tuoi piani
040 9234398 - www.ascoop.it

TRIESTE
ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI

Pensiamo noi a tutto

- Recupero salme 24 ORE SU 24
- Servizio a domicilio
- Cerimonie funebri

La nostra proposta

CERIMONIA ROSE
ad un prezzo particolare riservato ai nostri clienti

Vi accoglieremo nei nostri uffici di via dell'Istria 131 e via della Zonta 7/c
PER SOLUZIONI PERSONALIZZATE

NUMERO VERDE
800-991777

RISPONDIAMO SEMPRE,
365 GIORNI ALL'ANNO,
24 ORE SU 24

UFFICI A TRIESTE

via dell'Istria, 131
tel. 040 821 216
fax 040 832 1641
info@triesteonoranze.it

via della Zonta, 7/c
tel. 040 638 926
fax 040 638 929
info@triesteonoranze.it

Orari di apertura
dal lunedì al giovedì
8.00-13.00 e 14.00-16.30
venerdì e sabato 8.00-13.00

Il fenomeno

Dal Fvg all'estero in cerca di fortuna Via in quattro anni 20 mila residenti

L'esodo riguarda sempre di più i giovani "cervelli" in fuga
E siamo la regione con il più alto tasso di espatrio femminile

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia, negli ultimi quattro anni, ha perso quasi ventimila cittadini "autoctoni", finiti oltreconfine: donne e uomini corregionali che, per l'appunto, hanno fatto la valigia per andarsene dritti all'estero. Un trend inarrestabile, che ha segnato un picco nel 2014, con 4.831 partenze, per proseguire negli anni successivi, con una media di quattromila espatri all'anno.

Secondo gli ultimi dati della Fondazione Migran-

Secondo la Fondazione Migrantes chi parte lo fa solitamente da solo e poi si crea una famiglia

tes che riguardano il 2017, riferiti all'Aire, l'Anagrafe degli italiani all'estero, i cittadini del Fvg che vivono in un altro Paese sono saliti a 176.483, contro i 172.426 dell'anno prima. A lasciare la propria terra sono sempre di più ragazzi tra i 25 e i 34 anni, in cerca di nuove prospettive lavorative. Dal *Sole 24 ore* arriva anche un altro dato: il Fvg è la regione italiana con la più elevata propensione femminile all'espatrio, le donne tra i 20 e i 40 anni ne rappresentano il 52%. Il Comune capoluogo che ha perso più

abitanti negli ultimi anni, sempre secondo i numeri di Migrantes, è Trieste, che conta su 28.468 cittadini all'estero, più distanti Udine con 6.331, Pordenone con 3.728 e Gorizia 3.480.

L'esodo più massiccio riguarda l'Inghilterra, e Londra in particolare, che negli ultimi anni è in assoluto la città che più attira i triestini. Nel 2017, sempre secondo i valori registrati dalla Migrantes, sono 712 i concittadini volati nella metropoli britannica, in vetta alle preferenze, di cui 375 uomini e 337 donne. Fascino invariato per l'Australia e per gli Stati Uniti, destinazioni dove però bisogna fare i conti con visti e permessi che non sempre consentono di pianificare una permanenza lunga mentre si cerca un'occupazione.

L'Europa al momento è il continente che ospita il maggior numero di corregionali, 92.880, anche grazie ai tanti voli rapidi e spesso low cost che collegano le capitali, dove molti risiedono, con i principali aeroporti italiani.

In generale, come detto, la fascia con la maggiore incidenza è quella compresa tra i 25 e i 34 anni, seguita da quella 35-49. Molti sono giovani che in Italia hanno concluso l'università e decidono di fare i bagagli per seguire dottorati o stage fuori, anche se la maggior parte se ne va alla ricerca di un la-

I NUMERI



176.483

I cittadini del Friuli Venezia Giulia iscritti all'Aire, l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, secondo i dati riferiti al 2017. Nel 2016 erano oltre quattromila in meno, esattamente 172.426.



28.468

I residenti all'estero tra i soli cittadini del Comune di Trieste, che è quello tra gli enti capoluogo ad aver perso "lasciato" partire più abitanti verso l'estero negli ultimi anni.



92.880

I corregionali all'estero che risiedono in Europa, che è il continente che ospita il maggior numero di cittadini del Friuli Venezia Giulia.



712

I cittadini del Friuli Venezia Giulia che, nel corso del 2017, si sono stabiliti a Londra. Di fatto due al giorno.



voro più gratificante. E c'è pure chi abbandona la propria città semplicemente in cerca di avventura, per cambiare vita. Tante le storie che si intrecciano, in ambiti completamente diversi. Ci sono professionisti, medici, architetti, avvocati, che hanno scelto di sviluppare le proprie competenze altrove, ci sono cuochi o imprenditori che hanno avviato locali di successo, portando

all'estero la cucina tipica di alcune zone della regione. E ci sono pure tanti artisti, attori e musicisti che in altri Paesi o continenti hanno trovato fama e soddisfazione personali.

«Sono giovani dinamici e intraprendenti, dotati di alto capitale umano, che si muovono nel mondo disposti a cogliere occasioni di formazione o di rafforzamento professionale», spiega il rap-

porto Migrantes in un approfondimento riferito al Fvg. Sono i cosiddetti Expats e la loro mobilità è definita come "circolazione dei talenti". Ma dietro a questi numeri ci sono talvolta anche le storie personali di chi, in possesso di formazione scolastica e professionale media e bassa, ha lasciato la regione semplicemente perché non vi ha trovato lavoro: «Il largo ricorso all'emi-

Aumenta la quota di persone decise a rientrare nella terra d'origine per godersi il meritato riposo. E spesso con loro si spostano figli e nipoti

Il percorso inverso dei pensionati che avvertono nostalgia di casa

IL CASO

TRIESTE

A fronte di un esercito di giovani che ogni anno scelgono di lasciare la propria città natale, da un po' di tempo si registrano anche parecchi anzia-

ni, emigrati in passato, che decidono di rientrare. Un fenomeno che si è accentuato di recente e viene sottolineato dalla Fondazione Migrantes, che tuttavia precisa l'assenza di dati aggiornati sul numero di "rimpatri". E ad essere tentati dal rientro nella madrepatria sono spesso anche figli o nipoti di espatriati di lunga data, al-

le prese oggi con serie difficoltà economiche nelle nazioni che un tempo rappresentavano invece mete ambite, in primis il Sud America. «Si assiste al ritorno in patria di chi è emigrato negli anni '50 o '60 e decide ora di godersi la pensione nella città di origine. Il ritorno avviene soprattutto da alcuni Paesi europei e latino-america-

ni, specialmente dalla Svizzera, dal Venezuela e dall'Argentina. Mentre dalla Confederazione elvetica rientrano coloro che emigrarono 20, 30 o 40 anni prima, dall'America Latina gli arrivi interessano anche i figli e i nipoti nati in Venezuela, in Argentina, in Brasile. Nel primo caso - spiegano dalla Fondazione Migrantes - si rientra in patria per trascorrere gli anni della pensione, nel secondo perché l'Italia e l'Europa sembrano offrire ai ceti medi minacciati dalle ricorrenti crisi economico-sociali latino-americane, nuove prospettive professionali e possibilità di riscatto».

Chi ha abbandonato il Fvg tanti anni fa, quasi sempre ha conservato un legame con il territorio, soprattutto attraver-

so i parenti e rientrando quando possibile a casa per le vacanze. Molti espatriati in passato hanno deciso comunque di rimanere nel Paese dove hanno iniziato una nuova vita. E sono proprio loro, nella maggior parte dei casi, alla guida di circoli e associazioni, sorte per mantenere le tradizioni italiane, anche lontano dal Fvg. È il caso, ad esempio, di Flavio Tosi, che vive fin da ragazzo a Bruxelles, qui ha sviluppato una carriera lavorativa di successo, con continue gratificazioni e con diversi prestigiosi incarichi, prima del pensionamento. Con grande passione e impegno da anni è alla guida del Circolo di Bruxelles dell'Associazione Giuliani nel Mondo, fondato nel 1980 da Ruggero Melan. «Caratteristica del no-

stro sodalizio - racconta - è quella di accogliere persone non solo del Fvg, ma anche di altre nazionalità. Si è creato così un gruppo che si incontra con piacere e condivide momenti insieme durante tutto l'anno. Un'altra particolarità del nostro circolo è quella di dare ampio spazio agli eventi culturali, anche quest'anno infatti è ricco il calendario di iniziative, aperte a tutti, che si traducono in conferenze, mostre e concerti. Le nostre attività sono sostenute dall'Ufficio della Regione a Bruxelles. Molti dei corregionali presenti nella città, sia gli ultimi arrivati sia le persone arrivate tempo fa - aggiunge - sono impiegati nelle istituzioni Europee».

M.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il fenomeno



Due ragazze sedute sopra le rispettive valigie scrutano il tabellone di un aeroporto in attesa di partire

L'INIZIATIVA



Virginia Sergas in Australia

Oggi un sito avvicina alle sue radici chi è lontano

Per mettere in rete in correzionali all'estero da qualche anno c'è anche un sito *borninfgv.com*, nato dalla collaborazione tra le associazioni che in Fvg si occupano delle comunità di cittadini all'estero, e sostenuto dalla Regione. Online vengono pubblicate informazioni utili e le storie di chi racconta la propria esperienza e lascia anche un contatto, utile per chi punta a seguire lo stesso percorso.

«La scelta di emigrare - si legge nel report Migrants nel capitolo dedicato all'emigrazione dal Fvg - risponde spesso a strategie meditate e ben ponderate: decidere di partire comporta il desiderio di superare in un luogo diverso, con le proprie forze, una situazione esistenziale ritenuta inaccettabile. Da questo punto di vista partenze storiche e attuali non appaiono tanto differenti. Paradossalmente i vantaggi dei migranti qualificati odierni non sono necessariamente maggiori di molti di coloro che lasciarono la regione negli anni '50 e '60. Allora chi poteva vantare un mestiere che la manodopera nei paesi di approdo non era in grado di offrire si trovava talvolta in migliori condizioni di molti istruiti che oggi devono confrontarsi con mercati nei quali è difficile entrare o già saturi di laureati e diplomati».

LE TESTIMONIANZE

Dal chirurgo al trainer
Quando andarsene si rivela una scelta felice

Il chirurgo Massimo Giacca a Parigi, dove vive da otto mesi

Le storie diverse tra loro di Massimo, vero figlio d'arte che oggi opera a Parigi, e Virginia, che si è specializzata in fitness nell'amata Australia

TRIESTE

Massimo e Virginia sono due esempi, diversi, di triestini che vivono da qualche anno all'estero. Massimo Giacca, al pari del padre Mauro, storico direttore dell'Icgb, sta proseguendo la sua carriera di medico a Parigi. «Ho studiato Medicina nella mia città - racconta - iniziando presto a frequentare il reparto di Chirurgia generale. Gran parte del mio ultimo anno di facoltà l'ho trascorso in Francia, a Strasburgo. Sono entrato nella scuola di specialità a Trieste, e grazie alla disponibilità del mio primario tre anni fa son partito per gli States. Ho lavorato per sette mesi in un centro trapianti a New York,

poi un altro breve periodo tra Trieste e la chirurgia robotica in Veneto, finché l'anno scorso sono partito per finire la scuola di specializzazione con destinazione Parigi. Vivo qui da otto mesi e già la sento un po' come casa». La differenza Italia ed estero è chiara nei racconti di Massimo, che però nutre una grande fiducia per un cambiamento di

Per il medico «Trieste ora sta investendo sui ragazzi». Entrambi però stanno bene fuori

rotta partito proprio da Trieste. «Ho vissuto due realtà diverse in Francia e in entrambe ho incontrato un ambiente di alto livello, in cui la qualità medico-chirurgica, ma più in generale quella della presa in carico del paziente, è estremamente alta. E soprattutto lo

spazio lasciato ai giovani a fare la differenza. Vengo da un ambiente triestino che investe sui ragazzi, ma combattendo uno storico problema nazionale. In Italia si investe meno sul giovane, retaggio di un sistema che esiste da decenni e che solo ultimamente dà segnali di miglioramento. Non c'è l'abitudine al diverso, troppo spesso manca l'apertura mentale. Però la chirurgia triestina attuale è un'isola felice. Il primario Nicolò de Manzini, assieme ai suoi collaboratori, investe nei ragazzi, cercando di dar loro il maggior spazio possibile. E questo rende la nostra realtà una delle più moderne in Italia. La mia partenza la considero un arricchimento personale, più che una fuga». «Ho potuto lavorare con dei maestri - aggiunge Massimo - e ho eseguito oltre 400 interventi chirurgici, parlato a più di venti congressi, in Italia, Francia, Germania e Usa, ricevendo dei riconoscimenti. E, soprattutto, ho visto pazienti ringraziare col sorriso. In qualunque lingua parlo, è la gratificazione più grande».

Completamente diversa la storia di Virginia Sergas, personal trainer in Australia. «Vivo da cinque anni a Perth - racconta -, già dopo le superiori io ho cominciato a lavorare nei villaggi turistici di tutto il mondo. Poi per due anni sono stata impiegata per una ditta di import-export tra Cina e Giappone, ma l'Australia, che avevo visitato in precedenza, mi era entrata nel cuore. Sono tornata, mi sono specializzata nel fitness, ho ottenuto il diploma necessario e ora coordino un gruppo di persone che insegnano attività fisica soprattutto all'aperto. Sono felice, per tanti motivi, e adesso, a spostarmi, non ci penso proprio». —

M.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

grazione di generazioni e generazioni di giuliani e friulani non può che sollecitare la diffusa consapevolezza, mostrata da essi nel passato e nel presente, di dover fronteggiare personalmente condizioni di vita ritenute insoddisfacenti, quindi di volerle migliorare».

Quasi tutti partono da soli, pochi affrontano il salto in coppia o con i figli. Capita spesso invece che la fami-

gliasi costruisca in un secondo momento, direttamente all'estero, quando il lavoro diventa sicuro e arriva la decisione di rimanere nella meta decisa. Ma la Fondazione ricorda anche come non sia semplice lasciare tutto e come l'idea di un cambio, in una nazione diversa, comporti sacrifici e nuove sfide, in mercati altamente competitivi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO

«Le opportunità scarseggiano
Serve far ripartire la crescita»

Per il presidente Dario Locchi le cause che spingono ad andarsene sono le stesse del passato: disoccupazione e disuguaglianze

TRIESTE

Amantenere i legami con i coregionali all'estero ci sono le diverse associazioni che sul territorio, tra le quali l'Associazione Giuliani nel mondo. «Da di-

versi anni l'Italia è ridiventato un Paese di costante emigrazione - commenta il presidente Dario Locchi -. Le cause principali che spingono ad emigrare di nuovo sono, ora come nel passato, la disoccupazione, la sotto-occupazione, l'ascensore sociale bloccato da anni, le disuguaglianze crescenti e l'impovertimento diffuso. Gran parte delle mete non sono dissimili da quelle del passa-

to: Nord Europa, le Americhe, l'Australia. Tanti i giovani, un fenomeno che non riguarda esclusivamente i laureati, i cosiddetti «cervelli in fuga» ma anche un'ampia fascia di popolazione messa a dura prova dalla crisi, che cerca quelle opportunità di lavoro e di realizzazione che non trova in Italia. In generale i nuovi emigrati sono di gran lunga più istruiti rispetto ai loro predecessori e molti

vanno ad occupare posti di rilievo nel mondo della ricerca scientifica e tecnologica, dell'imprenditoria, oppure delle banche e delle assicurazioni. Ma si registrano in misura crescente anche fenomeni di precarietà per i nuovi arrivati, spesso costretti a svolgere attività poco qualificate, con retribuzioni sotto il minimo esistenziale. Insomma, la valigia di cartone sarà pure stata sostituita dal trolley e i treni e le navi della disperazione dai voli low cost, ma le situazioni dei nuovi emigrati non sono poi così radicalmente diverse da quelle del passato».

Secondo Locchi i ragazzi che se ne vanno contribuiscono alla creazione di ricchezza e leadership scientifica in altri Paesi. «Occorre, quindi, incen-

A LONDRA

La Farnesina ritarda i pagamenti, tagliati 200 corsi di italiano

Londra dà l'addio ai 200 corsi di lingua e cultura italiana organizzati finora dalla rete Coasit (Comitato di Assistenza alle Scuole Italiane), la charity che da 50 anni organizza e gestisce nella metropoli britannica corsi per l'insegnamento della lingua di Dante. Lo stop alle attività, provocato dai ritardi nell'erogazione dei fondi assicurati finora dal ministero degli Esteri rappresenta un danno per la comunità italiana a Londra: non solo per i 52 docenti che non ricevono lo stipendio e ma soprattutto per i 4.911 studenti iscritti ai corsi e le loro famiglie.

tivare l'occupazione giovanile - sottolinea - e dare finalmente spazio al merito. Le associazioni come la nostra, che si occupano dei coregionali all'estero, stanno da tempo seguendo il fenomeno della nuova emigrazione, sollecitando l'attenzione del Governo e delle amministrazioni locali. Abbiamo, tra l'altro, visto con favore e sostenuto il formarsi di nuovi Circoli composti, come ad esempio è accaduto a Londra, da giovani dai 20 ai 40 anni trasferiti di recente. Più in generale le nostre associazioni e i nostri circoli all'estero possono e devono costituire un punto di riferimento, di orientamento, di accompagnamento e di tutela per la nuova emigrazione». —

M.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'Italia sovranista

Pontida, Salvini lancia la Lega europea

La nuova sfida: «Libereremo i popoli»

Il leader tra giuramenti ed entusiasmo: «Populista è un complimento. Bruxelles è come il muro di Berlino: da abbattere»

Gabriella Cerami / PONTIDA

Sul prato di Pontida risuonano le note di «All'alba vincerò» quando Matteo Salvini sale sul palco, in versione blu nazionalista e sovranista, e davanti a migliaia di sostenitori, molti per la prima volta a calpestare il «sacro suolo», annuncia la nascita di una «Lega d'Europa» che riunisca tutte le «Leghe» del Vecchio continente, i «movimenti liberi e sovrani». Non c'è ancora uno statuto, ma si sta lavorando alla creazione di una rete con Viktor Orban per esempio e con la Polonia ma anche con Marine Le Pen. Lo dice pure uno striscione «A Macron preferisco Marion». Il segretario leghista, consacrato leader più che mai, dalla tasca estrae il rosario, color verde, e lo mostra al popolo del pratone che si commuove e si esalta. Quindi chiede loro: «Avete voglia di giurare di non mollare fino a che non avremo liberato i popoli europei? Giurate sì o no? Sì o no?». Ed è tutto un boato. È da qui che il leader leghista lancia la campagna elettorale per il voto del 2019 proponendosi come punta di diamante del polo sovranista.

La strada è chiara. Per Salvini, Bruxelles è come il muro di Berlino, ovvero da abbattere. «Le elezioni europee dell'anno prossimo saranno un referendum fra l'Europa delle élite, delle banche, della finanza, dell'immigrazione e del precariato, e l'Europa dei popoli e del lavoro. Il progetto consiste nel fare – scandisce – una alleanza internazionale dei populistici, che per me è un complimento. Penso che saremo maggioranza». Una prospettiva che, nei fatti, supera il tradizionale centrodestra e mette sempre di più all'angolo Silvio Berlusconi e Forza Italia. Tra l'altro, quando dal palco viene nominato il leader az-

zurro, si levano fischi. Invece i governatori del centrodestra (non solo leghisti) che hanno preso la parola sono stati trattati come a casa loro. A partire da Nello Musumeci, presidente di una Sicilia un tempo lontana dalla Padania. Passa da qui la leadership presente e futura di Salvini, dai suoi ottimi rapporti con Giovanni Toti o con il governatore del Molise. E da una Forza Italia che potrebbe assottigliarsi affascinata dalla Lega.

Sul fronte M5s, a cui ha rubato o preso in prestito le parole di Olivetti, figura da sempre

Bossi e Maroni assenti per la prima volta
Fischi per Berlusconi dai militanti

di riferimento di Gianroberto Casaleggio prima, e del figlio Davide poi, dice: «Non riusciranno a farci litigare». E più: «Sulla chiusura dei porti decido io». Ed ecco la litigata. Pochi minuti dopo fonti del ministero dei Trasporti fanno trapelare l'irritazione di Danilo Toninelli per queste dichiarazioni da invasione di campo: «Prerogative congiunte».

I militanti sembrano non preoccuparsi del Movimento 5 Stelle. L'importante è che la Lega sia al governo: «Li abbiamo già battuti», sostiene Giuseppe Vero, dal suo gazebo dove vengono offerti taralli pugliesi. Sul pratone c'è molto sud e c'è la nuova Lega, c'è anche qualche nostalgico in camicia verde federalista, ma – come dice lo stesso Salvini – «sono più le persone arrivate qui per la prima volta che i veterani». E tra i veterani i grandi assenti sono Umberto Bossi e Roberto Maroni. La Lega è blu nazionale. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il bagno di folla a Pontida per la convention della Lega

LA POLEMICA

E Fedriga attacca il Gay Pride: da noi soldi solo al Family day

Dal palco dell'evento il presidente ribadisce che la Regione intende tutelare unicamente la famiglia naturale

TRIESTE

Dopo l'uscita della Regione dalla rete Ready contro le discriminazioni, il presidente Massimiliano Fedriga lancia da Pontida l'attacco frontale

al Gay Pride. Dal palco della manifestazione nazionale del Carroccio, il governatore scandisce che «il Friuli Venezia Giulia tutela e difende la famiglia naturale e mai darà il patrocinio ai vari Gay Pride. Diamo patrocinio al Family day!». Fedriga interviene così nel dibattito scatenato dallo scontro tra il ministro leghista della Famiglia, Lorenzo Fontana, e il sottosegretario grillino alle Pari opportunità, Vincenzo Spa-

dafora, sui diritti delle famiglie arcobaleno. «Non si danno soldi pubblici a chi fa propaganda per il desiderio di un adulto – dice il presidente del Fvg – ma a chi difende i più piccoli che hanno diritto ad avere una mamma e un papà».

Parole che si attirano le critiche del centrosinistra, a cominciare dal vicepresidente della Camera Ettore Rosato (Pd): «Nessuna sorpresa: il Fvg si allinea all'indietro sul

fronte dei diritti, e adesso tocca ai gay. Oggi Fedriga avrebbe potuto ricordare che si celebrano i quarant'anni della legge Basaglia, ma ci ha pensato Salvini a mettere in discussione anche questo traguardo. È un periodo molto grigio». Si spinge oltre il consigliere regionale Furio Honsell di Open Sinistra Fvg, che parla di «ritorno alla barbarie» e definisce i leghisti «seminatori di odio e inciviltà».

«Noi si vive con il sorriso, loro devono gridare», commenta Antonella Nicosia, presidente di Arcigay Trieste-Gorizia, secondo cui «queste dichiarazioni sono gravi e alzano il clima di tensione. Preoccupa un vicepremier che «vuole» restare trent'anni al potere e ha la sfacciataggine di gridarlo in

pubblico».

Nel suo intervento, Fedriga è tornato anche sul «no all'accoglienza diffusa per i migranti, sì ai Cpr: perché chi entra clandestinamente non può andare dove vuole». Gli strali arrivano stavolta da Forza Italia: per la coordinatrice Sandra Savino «questo gridare in

L'associazione a difesa dei diritti Lgbt parla di parole gravi che creano tensione

Europa non ha portato risultati visto quanto raccolto da Conte».

Una critica complessiva a Pontida arriva infine dalla de-

putata dem, Debora Serracchiani: «Non è ancora Norimberga ma può diventarlo, se la Lega prosegue sul crinale del nazionalismo e del conflitto con l'Europa. Un leader che proclama «nulla ci è vietato», che chiama la folla ai giuramenti, spalancando le porte ad avventure ignote. Ringraziamo Salvini perché si limita a voler governare l'Italia solo per i prossimi trent'anni e non per i mille previsti da un altro capo per un'altra nazione. Siamo noi – ha aggiunto – a dirgli «giù le mani dalle nostre tradizioni e dalla nostra cultura», che sono quelle dell'umanesimo, del cristianesimo solidale e senza spada, della pluralità e della tolleranza».

D.D.A.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'Italia sovranista

Il ministro dell'Interno vede nelle Europee del 2019 e nel successivo rinnovo della commissione l'occasione per rompere l'intesa tra Popolari e Socialisti guidata da dieci anni dalla Cancelliera

Puntare tutto su Kurtz e Orban per spezzare l'asse franco-tedesco

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina / ROMA

Nel gennaio del 2017 c'erano tutti i populisti e sovranisti d'Europa a Coblenza, nel capoluogo della Renania-Palatinato. C'era pure Matteo Salvini che faceva foto e selfie con Marine Le Pen, l'olandese Geert Wilders, l'austriaco Heide Klum, e Frauke Petry, l'allora leader di Alternativa per la Germania che poi ha lasciato questo partito perché troppo di destra. Lo slogan del segretario della Lega, eurodeputato già molto coccolato dai colleghi di questa destra radicale, era "cacciare le Merkel, gli Hollande, i Renzi". Col premier del Pd ci è riuscito. Contro Hollande la sua amica Marine non ce l'ha fatta, ma adesso il vicepremier italiano non passa giorno che non scagli parole velenose (ricambiate) contro il presidente francese Macron.

COLPIRE BERLINO

Ora è il turno di Merkel che ha vinto le elezioni ma si trova nel governo la Csu e il ministro dell'Interno Horst Seehofer che cercano, disperatamente, di fermare l'Adf xenofoba nel voto bavarese del 14 ottobre prossimo. Cercano di farlo con una rincorsa a destra. Ecco, per vie diverse, ma con intenti comuni, l'Internazionale populista teorizzata da Steve Bannon, l'ex ideologo di Donald Trump, punta a ribaltare i rapporti di forza in Europa. Nel 2019 si voterà per eleggere il Parlamento europeo e poi verrà rinnovata la Commissione. Sarà questa l'occasione per sferrare il maglio mortale contro la Grossa Coalizione che da decenni domina il Vecchio Continente: scardinare la maggioranza composta da Popolari e Socialisti che da quasi un decennio vede protagonista la



Matteo Salvini saluta i suoi sostenitori a Pontida

Cancelliera Angela Merkel.

UNA FEDERAZIONE

Salvini è dentro questo progetto che coltiva da tempo, curando i rapporti anche col premier ungherese Orban e il suo partito (Fidesz) che fanno parte del Ppe, ma sono i capofila dei Paesi ultra-nazionalisti del gruppo di Visegrad. Nella Lega spesso hanno sentito dire al loro capo che Orban non rimarrà a lungo nel Ppe, quasi a immaginare che gli ungheresi eletti nel 2019 non andranno più a iscriversi al gruppo del Ppe. Il leader della Lega ha stretti rapporti con gli austriaci, con il premier conservatore

Sebastian Kurtz e Heinz-Christian Strache, leader del partito di estrema destra al governo, la FPÖ. Un feeling particolare c'è da tempo con il Pvv olandese di Geert Wilders.

Con tutti loro Salvini e con i populistici svedesi vuole creare una «Grande Rete» per presentarsi alle Europee del 2019 con un programma comune: una Federazione che ha come slogan «Libertà per l'Europa». Bersagli comuni Merkel, Macron e Bruxelles. «Quelli con cui vogliamo e dobbiamo lavorare si chiamano Heinz-Christian Strache, Sebastian Kurz, Salvini e anche Viktor Orban», ha detto sabato Joerg Meu-

IL GOVERNATORE SICILIANO

Musumeci dal palco approva la svolta «Sud e Nord si aiutino»

«Nord e Sud hanno vocazioni e interessi diversi ma senza il Nord il Sud è sempre più isolato e senza il Sud il Nord non va da nessuna parte»: così ha detto il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci nel suo intervento dal palco di Pontida, dove si è recato insieme a migliaia di altri esponenti meridionali. «Bisogna trovare le ragioni che ci uniscono e non quelle che ci dividono come sta facendo Matteo Salvini».

then, uno degli esponenti di vertice del partito della destra oltranzista tedesca Alternative fuer Deutschland, durante il congresso federale. Il governo di Vienna è ritenuto un «alleato», per la «fortificazione dell'Europa» contro islamizzazione e immigrazione.

IL TOUR

Nelle prossime settimane Salvini farà un tour in Europa nella doppia veste di ministro dell'Interno e di leader della Lega. Di un partito che ieri a Pontida ha proiettato fuori i confini. «Io penso a una «Lega della Leghe» in Europa, che metta insieme tutti i movimenti liberi che vogliono difendere i propri confini e il benessere dei propri figli: è questo il futuro, pacifico e sorridente, cui stiamo lavorando. Noi abatteremo il muro di Bruxelles».

UNA COMMISSIONE LEGHISTA

Sovranisti all'assalto di Bruxelles. Salvini vuole conquistare con gli amici sovranisti l'euro-

Il vicepremier: «All'Ue vogliamo commissari con ruoli primari»

parlamento e piazzare nella nuova commissione europea un suo uomo. «Le Europee saranno un referendum fra l'Europa delle élite, delle banche, della finanza, dell'immigrazione e del precariato e l'Europa dei popoli e del lavoro. Il progetto consiste nel fare un'alleanza internazionale dei populistici, che per me è un complimento. Penso che saremo maggioranza». Lo ha detto ieri a Pontida e due giorni fa ha precisato che chiederà un «commissario economico» del Lavoro. «L'Italia è contribuente netto e fino ad oggi non abbiamo avuto grandi vantaggi. Un errore dei governi passati – ha spiegato il vicepremier – è stato quello di scegliere come commissari ruoli non primari: dovremmo chiedere ruoli economici come commercio, concorrenza e lavoro. Abbiamo il ministro degli Esteri, ma con tutto il rispetto il ministro degli Esteri taglia i nastri».

Si realizzerà la profezia di Steve Bannon, che già l'aveva azzeccata negli Stati Uniti con Donald Trump? —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

IL PARTITO DEMOCRATICO

Zingaretti in campo invoca il congresso

ROMA

«Io ci sono». Nicola Zingaretti rompe gli ultimi indugi. Invoca il congresso del Pd a inizio 2019, «prima delle europee». E abbozza i tratti di una proposta che, dopo la chiusura del ciclo renziano, sappia «riaggregare» chi è «fuori». Ma tra i Dem c'è ancora tensione su tempi e percorso per l'elezione del segretario.

Una mediazione è possibile, perché Zingaretti si dice disponibile a tenere le primarie non subito ma nel 2019, come chiedono i renziani (che frenano sui tempi e vorrebbero arrivare a dopo le europee, non avendo ancora un candidato). Ma la discussione è aperta.

E Maurizio Martina, che potrebbe traghettare il partito nella fase pre-congressuale, chiede una investitura piena da segretario sabato in assemblea. O si va a congresso subito o l'assemblea elegge un segretario, senza scadenze: è questa l'alternativa, secondo Martina. Il reggente si dice disponibile a guidare un percorso che metta al centro il «progetto prima di una conta sui nomi».

Ma Zingaretti – e con lui chi come Paolo Gentiloni è convinto che il congresso vada fatto «subito» – dice che è «indispensabile» convocarlo prima delle europee, al massimo a marzo. Il tentativo in atto è eleggere Martina in assemblea, ma raggiungere una mediazione su un documento che indichi un percorso che porti al congresso nel 2019.

Per Zingaretti, sostenuto da Andrea Orlando e Dario Franceschini, bisogna lavorare a «una forma-partito radicalmente democratica, con una forte leadership collegiale e decisioni dal basso»: un progetto capace di aprirsi a sindaci, al civismo e recuperare chi a sinistra è andato via. —

IL SELFIE

I governatori del Nord in uno scatto con Matteo

A Pontida nascerà la «Lega dei popoli» come annunciato da Matteo Salvini? Chissà. Intanto il segretario-ministro si accontenta di mettere assieme in un selfie i fedeli governatori delle Regioni del Nord: Giovanni Toti (Liguria), Salvini, Massimiliano Fedriga (Fvg), Luca Zaia (Veneto) e Attilio Fontana (Lombardia).



Politica Fvg

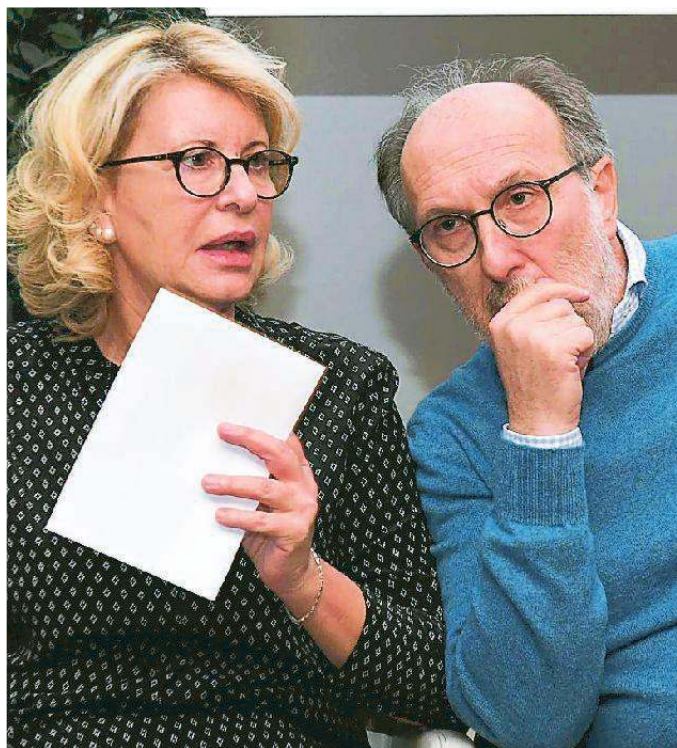
Forza Italia tenta il rilancio Non invitati gli “anti Savino”

I berlusconiani si radunano in Friuli dopo i risultati deludenti e le tensioni interne. Assenti i critici tranne Zibera che insiste sulle dimissioni della coordinatrice

Diego D'Amelio / TRIESTE

Forza Italia cerca di riannodare i fili dopo l'insoddisfatto risultato delle elezioni politiche e regionali, accompagnato dalla mancata indicazione di Riccardo Riccardi alla guida del centrodestra Fvg e dal terremoto seguito alla scomunica della coordinatrice Sandra Savino nei confronti di Ettore Romoli, mentre il presidente del Consiglio regionale stava morendo all'ospedale. Un episodio che ha lacerato un partito già in difficoltà e che si è concluso con l'impegno assunto da Silvio Berlusconi di rimuovere Savino dall'incarico, sebbene la decisione non sia ancora stata presa e molti azzurri la considerino ormai rimandata all'autunno.

Un primo tentativo di ripartenza è fissato stasera a Piasan di Prato, dove il sindaco An-



La coordinatrice azzurra Sandra Savino con Riccardo Riccardi

drea Pozzo, il coordinamento provinciale di Udine e il movimento giovanile friulano hanno organizzato l'incontro "Noi, Forza Italia" per avviare il ragionamento sul futuro di un partito oggi subalterno alla Lega per quanto riguarda gli equilibri nel centrodestra. Un futuro che tuttavia dovrà passare per la ricucitura delle rela-

Esclusi dalla chiamata il deputato Pettarin, il cividalese Balloch e i sindaci “riccardiani”

zioni interne: difficile infatti dire chi si presenterà a un'iniziativa partita dal basso e non dal coordinamento regionale, ma che con quest'ultimo pare schierata, visto che a Piasan di Prato non sono stati invitati gli elementi schierati contro

Savino.

Non invitati sono ad esempio Fabio Marchetti e Nicola Locatelli, sindaci rispettivamente di Codroipo e Camino al Tagliamento: riccardiani di ferro, in rotta però con la coordinatrice. Nessuna chiamata anche per il deputato goriziano Guido Pettarin, unico dei parlamentari a non firmare la lettera di sostegno a Savino inviata a Berlusconi. Niente invito anche per Stefano Balloch, sindaco di Cividale, dato da più parti come possibile successore alla guida del partito.

Presenzierà invece il sindaco di Gorizia, Rodolfo Zibera, intenzionato a esserci per dire che il partito non è di una parte sola: «Dopo due tornate elettorali c'è necessità di fare il punto. Sono stato invitato e vado perché non è un incontro di corrente, ma di tutta Forza Italia». Dopo la richiesta di dimissioni per Savino, Zibera dice comunque che non tornerà sull'argomento: «Deve farlo il presidente Berlusconi, che nomina i coordinatori. Il presidente ha già annunciato che cambierà la leadership regionale e non gli corriamo dietro col fucile. Sono soddisfatto di questo impegno: quando dovrà accadere, accadrà».

Che Forza Italia abbia bisogno di un bel po' di cerotti lo dicono peraltro la recente defezione dell'ormai ex camberiano triestino Everest Bertoli, passato armi e bagagli alla Le-

ga, nonché le frizioni che si stanno registrando tra gli azzurri del vicino Veneto. È di pochi giorni fa l'uscita con cui l'assessore regionale forzista, Elena Donazzan, e il consigliere regionale Massimo Giorgetti hanno chiesto le dimissioni dell'attuale commissario del partito regionale, a causa dei risultati elettorali negativi, dell'uscita di numerosi dirigenti, dei dissidi interni alla coalizione alle ultime comunali e di una certa voglia di Lega.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CONSIGLIO REGIONALE

Mercoledì al Tar il ricorso elettorale di Bandelli e Sette

Si terrà mercoledì l'udienza con cui il Tar Fvg potrebbe ridisegnare il profilo del Consiglio regionale. I giudici valuteranno il ricorso di Franco Bandelli (Pfv) e Lanfranco Sette (Fdi), che domandano di verificare il calcolo dei resti che ha prodotto la designazione di Claudio Giacomelli (Fdi) e Sergio Bini (Pfdg). Il Tar si occuperà anche del ricorso, interno a Progetto Fvg, che vede il pordenonese Emanuele Zanon chiedere il riconteggio dei voti: solo 16 preferenze lo separano infatti dall'eletto Christian Vaccher.

I LUOGHI DEL CUORE

LA TUA SEGNALAZIONE SALVA.

VOTA I LUOGHI CHE TI HANNO EMOZIONATO E SALVALI

PUOI VOTARE SU WWW.ILUOGHIDELCUORE.IT CON L'APP FAI E NELLE FILIALI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO fino al 30 novembre 2018

LA 9ª EDIZIONE DEL CENSIMENTO I LUOGHI DEL CUORE È PROMOSSA DA

Con il Patrocinio di



FAI FONDO
AMBIENTE
ITALIANO

INTESA



SANPAOLO

Media partner



Disney NOIR

TUTTI GLI INDIZI PORTANO AL DIVERTIMENTO.

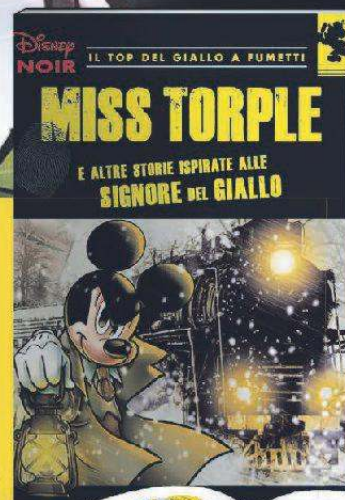


© Disney

Opera composta da 24 uscite. Prezzo di ogni uscita a 6,90 € in più, oltre al prezzo di una delle testate di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

UN VIAGGIO DA BRIVIDO NELLA STORIA DEL NOIR INSIEME AI PIÙ AMATI PERSONAGGI DISNEY.

Grazie alla fantasia e alla genialità dei fumetti Disney, le avventure noir sono ancora più sorprendenti. In ogni volume di questa imperdibile collana, le storie a fumetti sono affiancate da una ricca sezione dedicata a fatti e personaggi che hanno fatto la storia del noir: da Agatha Christie ad Edgar Allan Poe, da Conan Doyle a Ian Fleming. Disney Noir, la scena del crimine non è mai stata così divertente!



GIUNTI



IL 1° NUMERO
IN EDICOLA DAL **5 LUGLIO** CON

GED **IL PICCOLO**
GRUPPO EDITORIALE

Lo scontro sui migranti

Libia, nuova strage Nel Mediterraneo nessuna nave ong

Open Arms e Astral verso Barcellona, bloccate le altre
E l'Onu lancia l'allarme: in 10 mila nei centri di detenzione

Maria Rosa Tomasello / ROMA

Le navi delle organizzazioni umanitarie, declassate dalla maggioranza di governo da «angeli del mare» a «vice scafisti», sono sparite dal Mediterraneo centrale mentre, secondo l'Onu, la situazione delle migliaia di migranti «intrappolati» in Libia diventa ogni giorno più drammatica.

Da ieri sera la Open Arms e la Astral, le due unità della ong spagnola Proactiva, hanno lasciato le zone di *search and rescue* (ricerca e soccorso) per dirigersi verso Barcellona dove, dopo l'appello della sindaca Ada Colau, le imbarcazioni sono state autorizzate a condurre i 59 migranti salvati sabato al largo della Libia. «Chiediamo a Pedro Sanchez di permetterci di salvare vite umane, non vogliamo essere complici delle politiche di morte di Matteo Salvini» aveva chiesto Colau rivolta al premier socialista. E Sanchez, come già aveva fatto con la Aquarius, ha accolto l'appello. «Grazie per non esservi arresi di fronte a politiche europee crudeli e disumane, Barcellona vi aspetta con le braccia aperte» ha scritto su Twitter la sindaca all'indirizzo dei volontari, che dovrebbero arrivare mercoledì dopo aver percorso 1.300 chilometri.

Sulla decisione di vietare l'approdo alle ong tuttavia si registrano nuove tensioni: «Se i porti si aprono o si chiudono lo decide il ministro dell'Interno» dichiara Salvini da Pontida, provocando la replica del ministero dei Trasporti a guida M5S: «Ottima intesa con Salvini» ma «le prerogative sono congiunte, visto che ai Trasporti fanno capo Capitanerie e Guardia costiera».

È questa lo stato dei fatti nelle ore in cui l'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) Libia, sul suo profilo Twitter, annuncia la nuova tragedia: 63 persone risultano disperse in un naufragio avvenuto davanti alle coste di Zuara, mentre 41 sono state salvate dalla Guardia costiera libica. È la seconda strage in due giorni: venerdì 100 persone erano annegate dopo che la vecchia barca su cui viaggiavano si era rovesciata. Ieri altri 6 cadaveri, probabilmente le vittime di quella stessa tragedia, sono stati recuperati. I loro corpi si aggiungono a quelli dei tre bimbi di pochi mesi ritrovati subito dopo l'allarme.

Nel tratto di mare che va da Zwara a Garabulli e Homs, i punti di imbarco usati dai trafficanti, resta ora solo la Guar-

L'Unhcr: 63 persone disperse al largo di Zuara, altre 41 sono state salvate

dia costiera libica, che continua a sottolineare la grave carenza di mezzi e di addestramento e chiede all'Italia «aiuti veri» e non «propaganda». «Ci piacerebbe che l'Italia fornisse delle vere motovedette» perché «i gommoni non sono sufficienti» ripete il portavoce della Guardia costiera Ayob Amr Ghasem. All'esame del governo arriverà a breve il decreto per la cessione di unità italiane alla Libia. Il documento, a cui i tecnici stanno lavorando, prevede la consegna di motovedette classe 300, le più grandi, adatte a ricerca e soccorso d'altura, di più piccole classe

500 e di gommoni litoranei Hurricane. Salvini, alla Camera, ha parlato genericamente di 12 motovedette, da consegnare quattro alla volta nell'arco di tre mesi, ma tempi e modalità sono da chiarire.

A tornare nella zona dei soccorsi nei prossimi giorni potrebbe essere la Aquarius, che dopo essersi vista negata da Malta l'autorizzazione ai rifornimenti, è a Marsiglia. La nave di Sos Mediterranée, che opera con Medici senza frontiere, non intende abbandonare il campo. «Con gli Stati europei che si ostinano nel far prevalere le considerazioni politiche sulle vite umane – dichiara la ong – la Aquarius si prepara a riprendere il mare il più presto possibile». Probabilmente già mercoledì. Restano invece bloccate a Malta altre tre navi umanitarie: la Seefuchs e la Sea Watch 3, delle ong Sea Eye e Sea Watch, e la Lifeline che – approdata a Malta con 220 migranti a bordo dopo un lungo braccio di ferro sulla destinazione dei naufraghi – è bloccata in porto, con il comandante Carl Peter Reisch indagato (oggi l'udienza preliminare) per aver disobbedito agli ordini della Guardia costiera italiana e per le presunte irregolarità sulla bandiera.

Ma la drastica riduzione delle partenze secondo l'Unhcr e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni sta creando una situazione drammatica in Libia. Sarebbero più di 10 mila, secondo l'Oim, i migranti salvati o bloccati dalla Guardia costiera libica e rinchiusi in 20 centri di detenzione: in condizioni estreme a causa del sovraffollamento e dell'ondata di afa. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un'immagine del centro di detenzione migranti di Zawia, a 30 chilometri da Tripoli

Seehofer boccia Merkel Governo in bilico sul piano per i profughi

BERLINO

Il ministro dell'Interno tedesco Horst Seehofer ha deciso per lo strappo con Angela Merkel, minando drammaticamente la tenuta del governo tedesco. L'esito del vertice Ue sui migranti è «insufficiente», dal suo punto di vista.

Spalleggiato dal partito, il falco bavarese insiste sui respingimenti immediati al confine, sui quali la cancelliera non ha trovato un accordo con i Paesi più importanti, Italia e

Austria ad esempio. Un nodo su cui è tornata ieri anche la cancelliera, dicendo che un accordo con Roma «per ora non era possibile. Conte ha spiegato che l'Italia si è sentita piantata in asso da molti, per anni».

Ma il dialogo resta. Per la cancelliera «è chiaro che l'Ue è lenta, il problema non è certamente risolto e c'è ancora molto lavoro, ma io voglio che l'Europa sia tenuta insieme», ha chiarito una volta per tutte. La giornata è stata scandita dall'attesa: una dichiarazione

di Seehofer annunciata per le 18, è slittata di ora in ora per il prolungarsi della riunione del partito. E successivamente dovrebbe tornare a pronunciarsi anche frau Angela.

Tutto sembra volgere al peggio, ma ogni previsione sembra azzardata e la domenica della resa dei conti è stata scandita da voci contrapposte: Seehofer potrebbe annunciare le sue dimissioni, o l'ostinazione sui respingimenti, sui quali potrebbe decidere di procedere comunque. Costringendo la cancelliera a chiedere le sue dimissioni aprendo la crisi di governo.

Intervistata dalla Zdf, la Merkel alla domanda se ci sarà ancora un governo da oggi ha risposto: «Farò ogni sforzo perché vi siano dei risultati nella Cdu e nella Csu». —

ROBERTO CASTALDI

IL COMMENTO

Il masochismo sovranista e il comune interesse europeo

Al Consiglio Europeo si è manifestato il masochismo sovranista del governo italiano. Conte ha minacciato il veto, si è messo uno contro 27 e, ovviamente, i 27 hanno vinto. Come con il Regno Unito nel negoziato sulla Brexit. Nel Consiglio europeo siedono i Capi di Stato e di governo nazionali, nessuno dei quali è disposto a farsi intimidire o a premiare comportamenti ricattatori, anche per evitare che si ripetano. L'Ue è un'organizzazione coo-

perativa in cui «battere i pugni sul tavolo» è controproducente. Il nazionalismo non paga, perché si scontrano 28 opposti nazionalismi.

Il regolamento Dublino non è stato riformato, e intanto si chiede di rispettarlo. La ripartizione dei profughi – non dei migranti economici – avverrà solo su base volontaria. Si rafforzerà la collaborazione e gli investimenti in Africa, ma la Spagna è citata più dell'Italia, visto l'aumento degli sbarchi che nel 2018 sono stati analo-

ghi da noi. Gli sbarchi sono diminuiti del 95% rispetto al picco del 2015 e sono più distribuiti tra le rotte del Mediterraneo orientale, centrale e occidentale. Non esiste un'emergenza oggi e le decisioni europee non possono dipendere dalla propaganda di Salvini.

Il fiasco è drammatico perché l'Italia poteva giocare una partita del tutto diversa. Il Parlamento Europeo ha già approvato la proposta della Commissione sulla riforma di Dublino. Cui si ispira quella frettolosa-

mente presentata domenica scorsa dal governo italiano, sebbene la Lega si fosse astenuta e il M5S avesse votato contro al Parlamento europeo, e non avevano partecipato alle 221 riunioni informali di negoziazione tra i Gruppi sul tema. Conte poteva sfidare gli altri governi a dare l'ok alle proposte di Commissione e Parlamento, trovando la sponda delle istituzioni sovranazionali e dei Paesi piccoli, solitamente più favorevoli al metodo comunitario che a quello intergover-

nativo. Ha preferito fare il «bullo» e tornare a casa con un pugno di mosche pur di strombazzare la grancassa della propaganda. Così ha indebolito la posizione italiana e quella delle istituzioni europee, che sui migranti cercano davvero una soluzione europea solidale, con una gestione comune, una ripartizione obbligatoria e una politica comune dell'asilo. La Commissione ha proposto di aumentare del 260% i fondi per questa politica, portando Frontex a 10.000 unità.

L'Italia dovrebbe appoggiarla, invece si lamenta del ridotto aumento dei fondi strutturali.

Con la linea sovranista - ogni Stato decide da sé - si arriva alla solidarietà «su base volontaria», cioè ognuno per sé e peggio per i Paesi di primo sbarco. E si rimanda anche la riforma dell'Eurozona. Vincono i Paesi di Visegrad, amici di Salvini e nemici dell'Italia. Perdoni l'Europa e i cittadini europei. Perché per risolvere i problemi nell'interesse comune europeo serve un governo federale: vale per le migrazioni, la sicurezza, la difesa, il rilancio di investimenti ed economia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Con la Croazia il contenzioso è bloccato perché Zagabria non riconosce il valore di una sentenza internazionale

Volk: «L'Europa deve stare molto attenta a non sottovalutare la situazione in Bosnia»

L'INTERVISTA

Mauro Manzin / TRIESTE

E indiscutibile: la Bosnia-Erzegovina resta il ventre molle dei Balcani occidentali. La sua architettura istituzionale disegnata a Dayton nel 1995 oramai rischia di crollare sotto i colpi sempre più forti dei partiti diventati rigorosamente partiti etnici. La Serbia per la questione Kosovo è al capolinea, o risolve la questione o è fuori dall'Europa con pesanti conseguenze sull'intero quadrante ex jugoslavo. A parlare, a pochi giorni dal 27esimo compleanno della Slovenia indipendente è il console generale a Trieste Vojko Volk, diplomatico di razza che ha già ricoperto gli incarichi di ambasciatore in Italia e in Croazia. Il contenzioso sui confini tra Croazia e Slovenia sembra un muro indistruttibile. Lo è per davvero o si potrebbe risolvere la questione in mezz'ora sedendosi attorno a un tavolo?

È risolvibile.

Ma perché nessuno dei due Paesi vuole risolverlo allora?

Noi abbiamo il verdetto della Corte internazionale, basta che la Croazia accetti questa sentenza e il problema è risolto, ma Zagabria questo non lo fa. E anche noi non possiamo fare niente, non possiamo certo negare la sentenza che è lì e che in latino si definisce "res iudicata" sopra la quale non c'è niente e nessuno.

E quindi non resta che denunciare la Croazia alla Corte Ue per violazione del diritto europeo?

Sì, e quasi sicuramente si farà. Non necessariamente in tempi brevi, possiamo anche aspettare il nuovo governo croato e la nuova Commissione europea perché questa non ha capito la gravità del problema costituito da un Paese che non rispetta una Corte internazionale, un verdetto legale e legittimo. Un problema anche europeo.

Anche perché di arbitrati internazionali ce ne sarà ancora bisogno nei Balcani, basti pensare ai confini tra Croazia e Serbia, o Croazia e Bosnia-Erzegovina...

È questo il nocciolo del problema. La Croazia è, in pratica, uno Stato senza frontiere definite, non è decisa quella con la Slovenia, quella con la Serbia e neppure quella con la Bosnia, è un Paese con gravi problemi, che litiga con tutti i suoi vicini, compresa l'Ungheria per l'affare miliardario del controllo dell'Ina e non ha portato una ventata positiva nell'area con l'ingresso nell'Ue.

Il vero buco nero però nella regione, completamente ignorato dall'Unione europea, è la Bosnia-Erzegovina che dopo le elezioni di autunno potrebbe di nuovo esplodere...



Nella foto grande un'immagine di Sarajevo durante la guerra. Sotto da sinistra a destra: Vojko Volk e i presidenti della Serbia Aleksandar Vučić e del Kosovo Hashim Thaci

La Slovenia è molto preoccupata. Anche nell'ultimo vertice sui Balcani occidentali ha premuto molto sugli altri Paesi europei affinché aprissero gli occhi e vedessero che la Bosnia è dimenticata da tutti tranne che dalla Russia e dalla Turchia. E non prendersi cura della Bosnia, ma anche dei Balcani, potrebbe essere un grave errore di Bruxelles. Qui le cose non stanno andando

Serve un altro Dayton per evitare il peggio. Col Kosovo la Serbia si gioca il suo futuro

bene e quando la situazione degenera a pagare il prezzo più alto sono sempre Slovenia, Italia e in parte la Grecia.

Dayton sarebbe da riscrivere?

Absolutamente sì. E ritengo che siano d'accordo tutti su ciò tranne gli Stati Uniti, se convinciamo Washington Dayton sarà riscritto.

Quale prezzo si pagherà per un nuovo Dayton? La Re-

publika srpska con la Serbia e l'Erzegovina con la Croazia?

No, no, ci sono ricette molto più semplici e indolori. Il nuovo Dayton potrebbe benissimo sposare l'idea del presidente della Serbia Aleksandar Vučić con la creazione di un mercato libero interno ai Paesi dell'area, una sorta di Efta, dove le frontiere sarebbero praticamente inesistenti e dove, in questa temperie, anche un'autostrada tra Banja Luka e Belgrado non sarebbe più un problema, ma un'occasione. Attenzione però, quell'autostrada dobbiamo costruirla noi europei, siamo noi che dobbiamo investire in infrastrutture per collegare quei Paesi, quelle regioni, quelle città, per creare una nuova osmosi tra la gente, una nuova conoscenza e, quindi, una nuova tolleranza.

Sembra assolutamente fattibile e scarsamente politico...

Certo e così facendo assicureremmo la pace nei Balcani alle future generazioni. Il fatto è che in Europa non riusciamo più a prendere nessuna de-

cisione.

Quanto pesa l'influenza russa sull'area balcanica?

Fino a un paio di mesi fa molto. Oggi in Russia si vede un cambiamento. Credo che Mosca ci stia ripensando, che abbia capito l'errore dell'annessione della Crimea. Dopo le sanzioni da parte dell'Ue la Russia ha perso il 60% del Pil in tre anni.

Qual è allora la novità?

A Mosca si sta capendo che la collaborazione tra Unione europea e Russia non è solo desiderabile, ma potrebbe fare miracoli, soprattutto economici. Loro hanno gas e petrolio, noi abbiamo prodotti e industria, siamo una coppia perfetta.

Altro nodo cruciale nei Balcani è quello del Kosovo...

Quando la Serbia ha un leader forte, come è oggi il caso di Vučić, il problema irrisolvibile è sempre il Kosovo. Spero che in Serbia capiscano che se questa volta non si arriva alla soluzione la situazione potrebbe degenerare e che in Kosovo si potrebbe iniziare a pensare concretamente a una con-

CARTA D'IDENTITÀ

Console di Slovenia in carriera diplomatica dal lontano 1992

Vojko Volk, classe 1958, è laureato in scienze politiche e diplomatico di carriera. È stato coordinatore per la Repubblica di Slovenia per i Balcani occidentali dal 2009 al 2010. Tra il 2007 e il 2009 è stato il responsabile dell'ufficio della Slovenia per il collegamento con l'Unmik, la missione Onu in Kosovo. Dal 2001 al 2005 è stato ambasciatore della Slovenia a Roma. Al ministero degli Esteri di Lubiana presso cui lavora dal 1992 è stato, tra l'altro, capo del settore di pianificazione politica e ricerca (2005-2006), sottosegretario nel 2000 e segretario generale dal 1998 al 2000. Ha partecipato alla guerra d'indipendenza della Slovenia, è stato membro del consiglio per il rispetto dei diritti umani, collaboratore del settimanale Mladina. Attualmente è console generale di Slovenia a Trieste. È stato anche ambasciatore della Slovenia in Croazia.

federazione o a una federazione con Tirana.

Ma l'Albania è candidata all'ingresso nell'Ue...

Certo ma all'ultimo vertice dei ministri degli Esteri Ue Tirana ha preso una luce arancione e non verde, l'avvio dell'adesione è stato rinviato di un anno.

Quindi anche l'Albania potrebbe "arrabbiarsi"?

Certo. Non è che kosovari e albanesi si amino, ma se si dovessero creare le opportunità, se le prospettive europee traballassero, sarebbero pronti anche a vivere insieme. E a monte di tutto resta il problema tra Kosovo e Serbia.

Vučić sa, e lo ha dichiarato, che se firma un accordo col Kosovo dichiara la sua morte politica...

Speriamo non anche fisica. Lì su queste cose non si scherza, basta ricordare l'assassinio di Zoran Đinđić che solo qualche giorno prima della sua morte aveva appena ventilato la possibilità di un Kosovo indipendente con il suo nord però incorporato nella Serbia. —



I prelibati e ricercatissimi scampi diventano sempre più rari nelle acque dell'Alto Adriatico per cui si stanno pensando forme di tutela

Pronte azioni di tutela del prelibato crostaceo dell'Alto Adriatico
Meno licenze di pesca. Il riscaldamento del mare fattore negativo

Scampi merce molto rara Sarà chiesto a Bruxelles il rilascio del marchio doc

LA STORIA

Andrea Marsanich / Fiume

Lo scampo del Quarnero, tra le eccellenze delle acque orientali dell'Adriatico, sta conoscendo un periodo molto difficile e va pertanto tutelato dallo Stato croato con misure rigorose e articolate, da attuare assieme all'Unione europea.

Se ne è parlato alla tavola rotonda tenutasi a Veglia città, su iniziativa dell'europarlamentare istriano, Ivan Nino Jakovčić, già segnalatosi in passato per quanto compiuto a favore del boscarin, il gigantesco manzo istriano, che pareva ad un passo dall'e-

stinzione mentre negli ultimi anni la sua popolazione è tornata a livelli più che dignitosi. Nel capoluogo vegliota a darsi appuntamento sono stati diversi pescatori professionisti dell'isola, del resto del Quarnero e dell'Istria, come pure esponenti della municipalità locale e di istituzioni scientifiche, tutti concordi nel ribadire che lo scampo quarnerino è un brand dell'Alto Adriatico e tra i più apprezzati prodotti gastronomici, la cui fama ha da tempo superato i confini di queste terre.

Purtroppo la sua biomassa si è ridotta negli ultimi decenni in modo consistente, situazione che – statistiche alla mano – ha avuto quale anno zero il 1996. Da allora questo

prelibato crostaceo è stato messo sempre meno a pagliolo a causa dell'ipersfruttamento e di una sua particolare caratteristica. I biologi hanno scoperto pure che gli scampi – dato il riscaldamento globale – vive soprattutto in acque più fredde, come la Fossa di Pomo, in mezzo all'Adriatico, e nei canali settentrionali del nostro mare. Le cifre non ingannano, fornite dall'Istat croato: nel 2014 sono state prese 345 tonnellate di scampi nell'Adriatico croato, l'anno dopo il pescato è sceso a 304 tonnellate, mentre nel 2016 non si è andati più in là di 235 tonnellate.

Non ci sono ancora i dati per il 2017, ma appare scontato che si tratterà di un altro

anno di depauperamento della specie. Il calo e l'impoverimento sono evidenti e allora bisogna correre ai ripari per evitare di toccare il punto di non ritorno. Intanto, questa una delle conclusioni avutesi a Veglia, nei prossimi mesi i competenti organismi porranno in essere le attività preliminari per poi presentarsi a Bruxelles con un obiettivo dichiarato: vedere assegnato allo scampo del Quarnero il marchio doc, quale importante passo di tutela della specie. Il piano prevede pure la promozione di ricerche e studi sul crostaceo per avere un quadro quanto più approfondito, dal quale poi trarre le dovute conclusioni.

«I nostri pescatori lo ripetono da anni, affermando che lo scampo sta diventando sempre più raro – ha dichiarato Jakovčić – dobbiamo evitare la sua scomparsa dai nostri fondali e per raggiungere il traguardo il denaro comunitario è lì, pronto ad essere investito. Bruxelles non si tira mai indietro quando c'è da finanziare simili attività». Nel capoluogo è nata la proposta di prolungare i fermi biologici per la specie e di ridurre il numero di licenze per gli "scampari", come vengono chiamati gli appartenenti a questa particolare categoria di pescatori. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A VALOVINE

Lo ski-lift marino rischia di fare scempio delle pinne nobili

POLA

La costruzione dello Ski-lift nell'incantevole baia di Valovine, una delle poche spiagge naturali non ancora intaccate dalla cementificazione rappresenterà uno scempio delle pinne nobili, una specie protetta di cui il bacino di mare è biotipo. Questa l'argomentazione della denuncia che l'Associazione ambientalista Zelena Istra-Istria verde ha spiccato all'indirizzo dell'Ispezione per la tutela della natura nei confronti dell'investitore, la società Warm Up di Zagabria. Ne danno notizia diversi portali croati.

Nel testo della denuncia si richiama l'attenzione sul fatto che la società fiumana Dls, autore dello studio di impatto ambientale del progetto, ha ignorato l'esistenza in loco delle pinne nobili e di conseguenza ha tralasciato di soffermarsi sui possibili effetti negativi dello ski-lift sulla specie. E non si fa cenno neanche della costruzione di un locale per la ristorazione sulla piattaforma che invece viene indicato nel contratto di concessione di 20 anni che l'amministrazione citta-



Una pinna nobile

dina ha assegnato all'investitore. «Non è un locale che opererebbe solo durante la stagione turistica come scrive nel contratto – afferma Zelena Istra-Istria Verde – ma una struttura destinata a rimanere in funzione tutto l'anno considerato il tipo di costruzione con fondamenta sul fondo marino». La presenza delle pinne nobili sul fondo marino della Baia di Valovine viene documentata da un video inequivocabilmente girato sul posto, che gli ambientalisti hanno postato sulle reti sociali.

P.R.

DISAGI

Lavarigo, dove a scuola il campanello tace

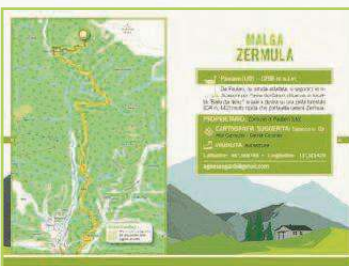
POLA

L'Istria a ogni occasione si vanta di essere la regione più sviluppata del Paese, ma in fatto di scuole Cristo si è fermato a Marzana e nella sua sezione periferica di Lavarigo. Mentre il mondo dell'istruzione in buona parte della Croazia è salito sul treno del 21esimo secolo, da queste parti il tempo si è fermato alcuni decenni fa. A Lavarigo, frazione a 5 km dal maggiore centro istriano sulla vecchia statale che porta a Fiume, addirittura gli alunni

non sanno che cosa sia il campanello scolastico. Per sopprimere a questa lacuna i maestri ricorrono a un surrogato, ossia a un'applicazione sullo smartphone che suona all'ora indicata. Sullo stato pietoso delle due scuole si sofferma ampiamente il Glas Istre, su segnalazione dei genitori degli alunni che giustamente chiedono edifici scolastici nuovi. A Lavarigo inoltre i maestri pagano di tasca propria la carta per la fotocopiatrice e alla carta igienica devono provvedere le famiglie.

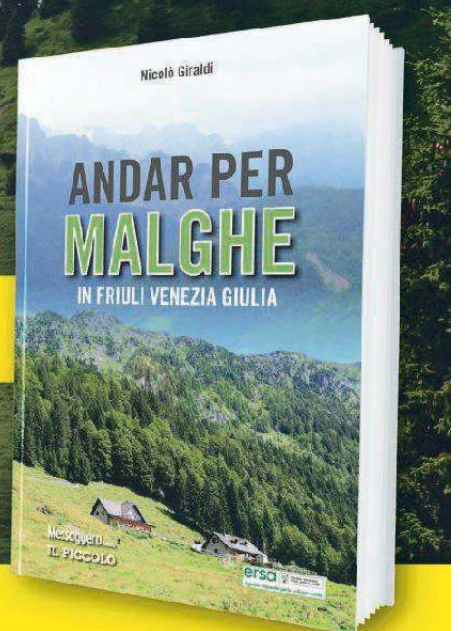
P.R.

ANDAR PER MALGHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA



in collaborazione con
ersa
AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

€ 8,70
oltre al prezzo
del quotidiano



in edicola con **IL PICCOLO**

MILANO

Undici coltellate al figlio di Ventura e Bettarini «Difendeva un amico»

Dopo una notte in discoteca il giovane è vivo per miracolo. Quattro dei presunti aggressori sono già stati sentiti in Questura. L'accusa è di tentato omicidio

MILANO

«Li ho riconosciuti, tre di loro sembravano drogati, hanno 30, 40 anni, uno aveva gli occhi azzurri. Spero che in galera ci stiano anni». L'amico di Niccolò Bettarini, appena sentito dagli agenti della Squadra Mobile e della Volante in questura a Milano, mentre aspetta gli altri sul marciapiede di via Fatebenefratelli, racconta che quelli «si accanivano col Betta, ne ho spinto via uno. Lui perdeva molto sangue». Un altro ragazzo, che ha assistito all'aggressione di Bettarini, 19 anni, figlio della conduttrice Simona Ventura e dell'ex calciatore Stefano, aggiunge che «sembravano animali» mentre lo picchiavano a poche centinaia di metri dall'Old Fashion, discoteca milanese spesso meta di vip.

Quattro degli «animali» sono stati messi sotto torchio in

Questura: si tratterebbe di persone con precedenti penali la cui posizione è ora al vaglio degli investigatori e del pm Elio Ramondini che ha aperto un fascicolo per tentato omicidio. «Questa notte nostro figlio Niccolò, è stato aggredito da molte persone mentre cercava di difendere un amico. Fortunatamente le conseguenze non sono gravi, Niccolò si sta riprendendo velocemente, un miracolo visto le 11 coltellate inferte», hanno scritto Simona Ventura e Stefano Bettarini mentre l'ospedale Niguarda in cui è ricoverato Niccolò spiega che il «ragazzo è ricoverato per lesioni superficiali da taglio su tronco, addome e un arto superiore. Eseguiti tutti i necessari accertamenti, è in programma nei prossimi giorni un intervento per la lesione riportata all'arto superiore (lesione al nervo). Le condizioni non sono gravi. La prognosi è comunque riservata». In attesa, appunto, dell'intervento.

Quello che è successo, dopo le 5 di mattina, non è ancora chiaro e assume le caratteristiche di una lite scatenatasi

per ragioni futili, ingigantite dall'alcool bevuto dagli aggressori. Roberto Cominardi, titolare dell'Old Fashion, cerca di ricostruire: «Niccolò era tranquillo nel locale, dalle immagini 33 telecamere che abbiamo non c'è nessuno che ha litigato con lui. È stato a parlare con un dipendente fino all'orario di chiusura e, dal momento che lo conoscono tutti, lo avrebbero riferito se qualcuno avesse avuto a che dire con Niccolò». Cominardi racconta che, sempre dalle telecamere, si vede il giovane che si allontana dal locale, guarda alcune persone che stavano litigando e se ne va. Le stesse persone vanno poi nella sua direzione. Il racconto di Cominardi finisce qui, perché oltre le telecamere non vanno. È stato davanti a un chiosco notturno di panini e bibite che si è scatenato il caos. Forse uno sguardo di troppo da parte di qualcuno ed è scattata la rissa, Bettarini potrebbe essere intervenuto per difendere un amico ma, sottolinea uno dei testimoni, «si sono accaniti contro di lui».

FRANCIA

Detenuto va in fuga usando l'elicottero

La polizia ha arrestato il fratello di Redoine Faid, 46 anni, uno dei rapinatori più famosi di Francia, evaso dalla prigione di Reau, nell'area di Parigi volando via in elicottero (nella foto accanto). L'uomo, Brahim Farad, è sotto interrogatorio. Faid, che era già fuggito da un carcere usando la dinamite.



ALLARME AMBIENTALE

Napoli, rifiuti in fiamme in un sito di ecoballe

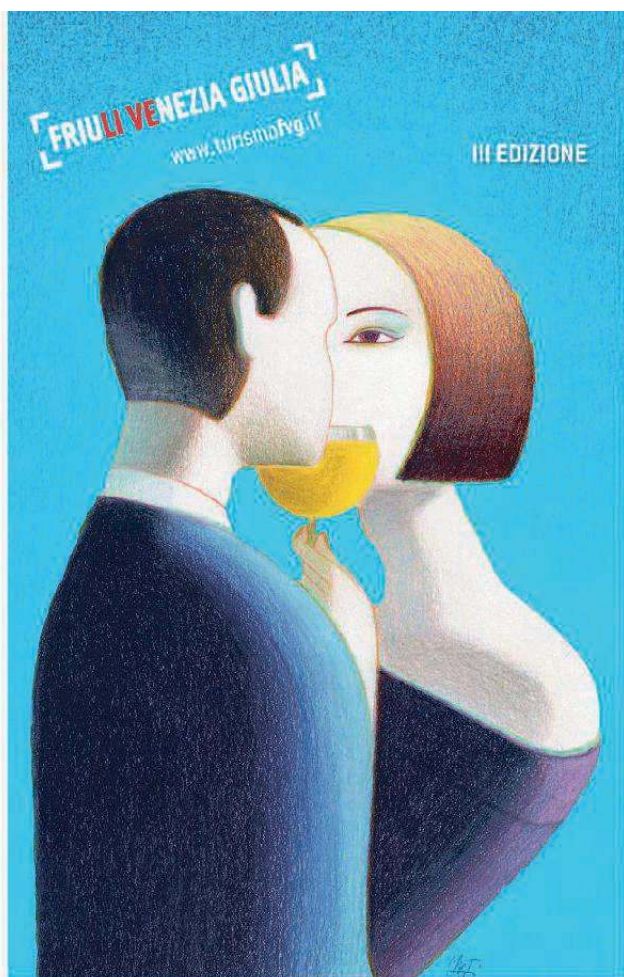
NAPOLI

Rifiuti in fiamme nel Napoletano. Colonne di fumo altissime, visibili anche a chilometri di distanza. E la paura dei cittadini che possa trattarsi dell'ennesimo caso di disastro ambientale. Da ieri è in atto un maxi incendio in un sito di stoccaggio di ecoballe, a San Vitaliano. E per ore i circa 50 vigili del fuoco che sono sul posto continue-

ranno a lavorare. Intanto lanciano l'allarme, che possa trattarsi di un incendio doloso. E a seguire la vicenda è anche il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, che sulla vicenda assicura che sarà fatta chiarezza. L'indagine condotta dai carabinieri e dai vigili del fuoco, è in corso.

Quello che al momento è stato accertato è che le fiamme sarebbero partite dal cor-

tile. C'è anche chi, come il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, parla di testimoni che avrebbero notato movimenti sospetti all'interno dell'azienda, la Ecologia Brusino, prima dello scoppio dell'incendio. Il ministro avverte: «Abbiamo attivato i Noe. Siamo oltremodo consapevoli che questo è l'ennesimo rogo che riguarda gli impianti di stoccaggio e riciclo dei rifiuti. Quasi 300 in due anni in tutta Italia. Un numero impressionante che non può essere considerato casuale. Ci siamo già attivati per poter fare chiarezza». E a mettere dubbi sulla vicenda è anche Legambiente.



MOSTRA ASSAGGIO i produttori di vino e le aziende gastronomiche presenteranno i loro prodotti in degustazione.

DEGUSTAZIONI GUIDATE Un'occasione per conoscere e confrontarsi con prodotti di grande spessore qualitativo.

ITINERARI DEL GUSTO Cene stellate con alcuni tra i migliori rappresentanti della cucina nazionale.

WELCOME GRADO Alcuni ristoranti di Grado saranno lieti di proporre ai visitatori la loro interpretazione della cucina locale e lagunare in generale, con menu creati per l'occasione.

INCONTRI E SEMINARI Laboratori gastronomici con alcuni degli interpreti della cucina italiana e del mondo enogastronomico.

Ein Prosit Grado 6-8 LUGLIO 2018

Mostra Assaggio

Venerdì 6 e sabato 7 Luglio

Momento principale della terza edizione di Ein Prosit Grado: i produttori di vino presenteranno ognuno quattro vini bianchi della loro produzione. Il visitatore potrà inoltre assaggiare le specialità delle aziende gastronomiche presenti e degustare il menu presso l'Isola del Gusto.

Az. vitivinicole Italia

- Andreola (TV)
- Astoria Vini (TV)
- Bellussi (TV)
- Ca' Rugate (VR)
- De Riz (TV)
- Enio Ottaviani (RN)
- La Tordore (TV)
- Le Pughe (TV)
- Maculan (VI)
- Marisa Cuomo (SA)
- Negro Angelo (CN)
- Negrus Villae (VI)
- Mancinelli Stefano (AN)
- Ottavio (RA)
- Rreno - Von Blumen (VR)
- Santa Barbara (AN)
- Tenuta Cea (BZ)
- Tenuta Misolet (VE)
- Tenuta Ulisse (CH)
- Umari Ronchi (AN)
- Vigne Olcru (PV)
- Selezione Vini Buoni d'Italia

Il Sigaro Toscano

- Marco Prato - Fummielieri

Aziende vitivinicole Friuli Venezia Giulia

- Antonutti (UD)
- Bastarich (UD)
- Blason Wines (GO)
- Borg Conventi (GO)
- Canus (GO)
- Ca' Ronessa (GO)
- Collavini (UD)
- Conti Attems (GO)
- Consorzio Aquileia (UD)
- Drius (GO)
- I Magredi (PN)
- Mulino delle Tolle (UD)
- Ranno Smei (UD)
- Ronchi San Giuseppe (UD)
- Ronco dei Tassi (GO)
- Ronco Margherita (PN)
- Skok (GO)
- Tenuta di Anguis (GO)
- Terre di Ger (PN)
- Tonut (GO)
- Vigna Eelvedere (PN)
- Vie D'Alt (UD)
- Villa Russz (GO)

Az. vitivinicole Estero

- Buzinell (SLO)
- Hitt D.O. Nova Gorica (SLO)
- Movia (SLO)
- Mu.it (SLO)
- Ronk (SLO)
- Saksida Wines (SLO)

Az. gastronomia e birrifici

- Agrisiamon (UD)
- Andreassi (CHI)
- Birificio Campestre UD
- Borderline Brewery UD
- Consorzio San Daniele (UD)
- Fonda (SLO)
- Gameat (UD)
- Gelateria Lattepig (CO)
- Solane & Grifone (GO)
- Vonnino Distillatori (UD)
- Opificio 1899 Verona (VR)
- Santonego (GO)

Isola del Gusto

- Antica Trattoria Alla Fortuna
- Ristorante Hotel Fonzari
- Tavernetta L'Androna

Degustazioni Guidate

Venerdì 6 e sabato 7 Luglio

Un'occasione per conoscere e confrontarsi con prodotti di grande spessore qualitativo. L'obiettivo è quello di suggerire agli appassionati un approccio corretto al vino, conducendoli passo dopo passo nell'assaggio.

Venerdì 6 Luglio

SALA BLU

- h 18.30 Francesco Annibaldi - **Botte di Terroir** € 20,00
- h 20.30 Paolo Ianna - **Malvasia** € 20,00
- h 22.30 Francesco Annibaldi - **Gotico estivo** € 20,00

SALA GIALLA

- h 18.30 Samuel Cogliati - **I vini bianchi dello Jura** € 20,00
- h 20.30 Samuel Cogliati - **Sancerre e Pouilly Fumé** € 20,00
- h 22.30 Paolo Ianna - **Applausi a scena aperta** € 20,00

Sabato 7 Luglio

SALA BLU

- h 18.30 Andrea Gori - **Pas Dosè: nuovo standard dei Blanc dei Blancs?** € 20,00
- h 20.30 Gae Saccoccio - **Tonalità e timbri di Grenache** € 20,00
- h 22.30 Andrea Gori - **Blanc de Noirs, luce e buio: gli Champagne del contrasto** € 20,00

SALA GIALLA

- h 18.30 Gae Saccoccio, **Vitigni bianchi aromatici in versione secca** € 20,00
- h 20.30 Luca Gardini, **Autoctoni, una risorsa tipicamente italiana** € 20,00
- h 22.30 Luca Gardini - **Il Collio/Brda** € 20,00

Tutte le degustazioni si terranno presso le sale a piano terra dell'**Hotel Fonzari (Piazza Biagio Marin, Grado)**. Degustazioni a pagamento e a numero chiuso. Necessarie la prenotazione: +39 0428 2392 / info@einprositgrado.org / prenotazione online



ECONOMIA

MERCATO DEL LAVORO

Neet, in regione Gorizia maglia nera: il 22% dei giovani non studia né lavora

In Fvg il fenomeno riguarda 26.800 persone: seguono Pordenone (19,4%) e Udine (15,3%). A Trieste sono il 13%.

Marco Ballico / TRIESTE

Sono i giovani che non lavorano. Ma nemmeno studiano o si stanno formando professionalmente. Sono i Neet, acronimo inglese di "not engaged in education, employment or training". Stando ai dati Istat nel 2017, nella fascia di età tra i 15 e i 29 anni, ne sono stimati 26.800 in regione (e più di 2 milioni in Italia), vale a dire il 16,9% dei giovani in quella classe di età (il totale dei residenti in Friuli Venezia Giulia 15-19 anni al 1 gennaio dell'anno scorso è pari a 160.000). La percentuale sale però al 20,9% per le femmine, mentre i maschi sono al 13%. Sempre su dati Istat c'è un ulteriore approfondimento dell'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro. Quello sul tasso Neet per provincia: dal disastroso 44,9% di Caltanissetta al virtuoso 11,2% di Venezia su una media Italia del 24,1%.

INUMERI

Nel dettaglio Trieste con il 13,1% è all'undicesimo posto dietro, oltre che a Venezia, a Treviso e Belluno (11,6%), Modena e Lecco (11,9%), Bolzano (12,3%), Cremona (12,7%), Bologna (12,9%) e subito sotto Firenze e Prato, che vengono pure date al 13,1%. In regione il tasso di



Indagine sui giovani che non studiano né lavorano in Fvg

Neet più elevato è in provincia di Gorizia (22,9%), seguono Pordenone (19,4%) e Udine (15,3%). Il 16,9% medio è inferiore al dato Italia (24,1%), ma superiore a quello del Nordest (15,6%). «Le cause della presenza dei Neet sono molteplici – commenta l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen – ma in ogni caso, tanto più visto il progressivo invecchiamento della popolazione, ogni giovane va considerato come una risorsa». Di qui l'impegno della Regione «per aumentare il potenziale di occupabilità e lo sviluppo di competenze che siano adeguate ai fabbisogni del mercato del lavoro: l'incrocio domanda-offerta è la vera sfida del futuro».

GARANZIA GIOVANI

A breve, informa la Regione, partirà la nuova Garanzia Giovani, un programma finanziato con fondi nazionali ed europei (oltre 7 milioni a disposizione del Fvg nel periodo 2018-20). Attraverso un modello di collaborazione pubblico-privato tra centri per l'im-

L'assessore Rosolen: al via un programma d'aiuti per 7 milioni con fondi Ue e nazionali

piego, centri di orientamento, università ed enti di formazione accreditati, i giovani potranno, previa fase di accoglienza e consulenza orientativa, fruire gratuitamente di percorsi formativi ed essere beneficiari di tirocini extracurricolari. Rosolen si dice convinta che il percorso, avviato nella precedente legislatura, sia quello giusto. «Nella prima fase, rispetto ai tirocini attivati, il 60% è sfociato in un contratto di lavoro, di cui il 16% a tempo indeterminato full time e il 6% a tempo indeterminato part time», sottolinea l'assessore anche a proposito dei progetti formativi attivati dai Comuni in rete con terzo settore ed enti di formazione. Per questa misura, che prevede il coinvolgimento di 1.200 giovani, sono stanziati 4,5 milioni, in larga parte del Fondo sociale europeo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ACQUISTO E VENDITA ORO, LINGOTTI, ARGENTO E MONETE



NUMISMATICA
PAOLETTI

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086



LE NUOVE REGOLE

Stipendi e pensioni: da oggi disco rosso all'uso del contante

di Luigi Dell'Olio / MILANO

Dal 1° luglio (ma di fatto da oggi) gli stipendi non potranno più essere pagati in contanti, indipendentemente dal loro ammontare, mentre fino ad ora era possibile trasferire somme in contanti di importo fino a 2.999,99 euro. Si tratta di un altro passo della "lotta al contante" intrapresa da tempo dal legislatore (non solo nazionale) con il duplice obiettivo di contrastare l'evasione fiscale, che nel nostro Paese presenta livelli di allarme, e risparmiare. Infatti, la gestione delle banconote e delle monete, segnala Bankitalia, costa circa 8 miliardi di euro, pari allo 0,52 per cento del Pil. Una somma prevalentemente a carico delle banche, che inevitabilmente ricade a cascata sui clienti risparmiatori. In quest'ottica rientra, ad esempio, l'obbligo a carico degli esercenti di dotarsi di pos per consentire ai clienti di pagare con moneta elettronica.

Un vincolo che tuttavia ha una portata limitata, dato che al momento non sono previste sanzioni a carico dei trasgressori. Nel tempo il legislatore ha poi previsto una serie di incentivi fiscali per chi abbandona il contante, come accade ad esempio ai soggetti che optano per la trasmissione telematica delle fatture o dei relativi dati e dei corrispettivi, con l'eliminazione dell'obbligo di trasmettere lo spesometro e di effettuare le comunicazioni black list e tempi più rapidi per il rimborso dell'imposta sul valore aggiunto. Il prossimo passo sarà l'estensione del-

la fattura elettronica, oggi obbligatoria per tutti i soggetti che hanno rapporti con la Pubblica amministrazione, anche agli accordi commerciali tra privati.

Il nuovo step prenderà l'avvio dal 1° gennaio 2019 e il provvedimento riguarderà anche i rifornimenti di carburanti: inizialmente per questa categoria l'obbligo sarebbe dovuto scattare già il 1° luglio prossimo, ma la minaccia di sciopero della categoria, che chiede più tempo per adeguarsi alla novità ha spinto il nuovo governo ad allineare la scadenza. È il primo segna-

Il prossimo passo sul fronte normativo sarà l'estensione della fattura elettronica

le di un cambio di rotta in materia? «Fosse per me non porrei nessun limite al contante», ha dichiarato nei giorni scorsi il ministro dell'Interno e vice presidente del consiglio Matteo Salvini, parlando davanti all'assemblea della Confesercenti.

Una posizione contrastata dall'altro vice premier e ministro del Lavoro, nonché dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, che ha ricordato: «Questo punto non è nel contratto». Per poi aggiungere: «Quello che vivono tanti commercianti in Italia, nel pagamento elettronico, dobbiamo eliminarli i costi». La situazione precaria dei nostri conti pubblici non lascia immaginare passi indietro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MAGGIORANZA MANCATA

Colline Prosecco: rinviata l'investitura Unesco

ROMA

Rinviata, in vista dell'approvazione nel 2019, la decisione di includere le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene nel Registro del Patrimonio mondiale dell'Unesco. Alla fine della riunione del World Heritage Committee (Whc) a Manama (Bahrain), su 21 votanti 12 si sono pronunciati a favore 9 contro. Poiché la maggioranza richiesta per l'iscrizione immediata

nel Registro Unesco era di 14 su 21, l'appuntamento è stato rinviato al 2019. Si tratta di un rinvio semplice, cioè l'anticamera dell'iscrizione al prestigioso Registro Unesco. Nella decisione finale il Comitato dell'Unesco ha riconosciuto «le alte potenzialità del sito candidato, che ha elementi di unicità che devono essere meglio precisate. E invita l'Italia a presentare il prossimo anno il dossier con le correzioni richieste per l'iscrizione».

IN BREVE

EDILIZIA

Morto Orsini, costruì il Tronchetto di Venezia

È morto a Torino Prospero Orsini, grande costruttore in Italia e nel mondo, una delle personalità più importanti del mondo dell'imprenditoria torinese. Nato a Poirino nel 1927, laureato in Ingegneria al Politecnico di Torino. Sono più di 300 gli edifici da lui costruiti nella sola Torino. Tra i suoi progetti la realizzazione negli anni '60 dell'Isola del Tronchetto a Venezia e lo stadio delle Alpi costruito per l'Italia '90.

DISTRIBUZIONE

Mercatone Uno, accordo per oltre 2 mila lavoratori

Dopo l'individuazione degli acquirenti a fine maggio, ora c'è un accordo anche per buona parte dei lavoratori della Mercatone Uno, lo storico marchio italiano della grande distribuzione di mobili e arredamento. I sindacati di categoria hanno siglato a Bologna con le direzioni societarie di Mercatone Uno e di Sherron Holding l'intesa sul passaggio a quest'ultima di 2019 lavoratori, dipendenti nei 55 dei 68 punti vendita in corso di cessione

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

MAERSK EMDEN	DA FIUME A MOLO VII	ore 1.00
DILONG SPIRIT	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 2.00
MSC ELBE	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 6.00
BREMER ELENA	DA SPLIT A FRIGOMAR	ore 7.00
CMA CGM MOZART	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 10.00
MSC GIANNINA	DA RAVENNA PER MOLO VII	ore 14.00
RIZA SONAY	DA THESSALONIKIA ORM. 44	ore 18.00

IN PARTENZA

UND BIRLIK	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 3.00
SEAEMPRESS	DA RADA PER PIREO	ore 6.00
NEVERLAND	DA RADA PER MALTA	ore 8.00
MSC TITANIO	DA MOLO VII PER IZMIR	ore 12.00
BREMER ELENA	DA FRIGOMAR PER MONFALCONE	ore 16.00
MSC ELBE	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 23.00

LE IDEE

L'ELETTORE DI SINISTRA
DA POPOLARE A POPULISTA

BEPICOVRE

La questione politica più importante per il governo italiano e non solo, è l'immigrazione prevalentemente africana.

Mi ha colpito giorni fa in un quotidiano online un filmato girato nella sede dell'Arci Benassi di Bologna, club da sempre casa della sinistra italiana, nella città simbolo della sinistra. Sette signori, attorno ai 70 anni, hanno espresso il loro parere sulla nave Ong Aquarius in navigazione nel Mediterraneo col suo carico di 600 immigrati. Ebbene quei sette si sono dichiarati tutti a favore di Salvini e della sua linea di respingimento. Alcuni pronti a votare Lega la prossima volta si ripresenti l'occasione.

Possibile siano tutti convertiti al sovranismo, al populismo leghista, dopo una vita trascorsa a votare Pci, Pds, Ds e ultimamente Pd? Se non sono vaccinati contro l'epidemia populista, sovranista i soci dell'Arci Benassi di Bologna, se non hanno acquisto l'immunità di gregge, povero Pd sei alla frutta.

Certamente un test poco significativo, ma sbaglia la sinistra a sottovalutarlo. Sostiene il professor Ricolfi, la sinistra che ha governato l'Italia negli ultimi cinque anni è stata molto attenta ai diritti civili (unioni civili, testamento biologico, riforma carceraria, *ius soli*, reato di tortura, soprattutto accoglienza degli immigrati) piuttosto che mettere in campo forti iniziative sui diritti sociali (politiche per la famiglia, incentivi alla procreazione, ricalibratura della Fornero - senza smantellarla -, maggior sicurezza, anche a livello di percezione, soprattutto nelle periferie delle città, dove vivono le classi meno abbienti).

SOSTIENE RICOLFI

Praticamente, scrive Ricolfi, il Pd è diventato il partito delle élite, perché si è "radicalizzato" sui diritti civili, che sono diritti sentiti maggiormente dalle élite. Stessa scelta fatta da Pannella, ai tempi, col Partito radicale vincitore di battaglie sui diritti civili: divorzio, aborto, situazione carceraria e così via. Antepoendo i diritti civili ai diritti sociali la sinistra, il Pd, ha perso la sua identità, ha tagliato le radici profonde che portavano linfa vitale sui rami dei ceti popolari, che spinti dalle nuove difficoltà, stanno abbracciando il populismo salviniano.

Quali sono da dove arrivano le nuove



Profughi ammassati nel centro detenzione migranti di Zawiya, a 30 chilometri da Tripoli

difficoltà? Secondo me dalla globalizzazione che, guarda caso, è un progetto di metà Anni '90, voluto da Clinton, Blair e Prodi. Ottimo nelle intenzioni, precario e rischioso nei fatti, come stiamo verificando. Talmente senza regole che stanno rispuntando persino i dazi.

La globalizzazione del mercato, se da un lato ha dato prospettive di sviluppo ai paesi emergenti, dall'altro ha creato una competizione esagerata e sempre al ribasso, (vedi l'inflazione che non ripara-

te), nei Paesi dove il benessere se l'erano costruito, con relative tutele e garanzie sociali.

La sinistra europea ovunque in difficoltà, guarda al futuro attraverso lo specchio retrovisore. Con la Storia che ha, è zavorrata, soffre di nostalgia endemica di sogni sempre sognati.

I nuovi attori politici, populistici e sovranisti, non hanno Storia né ideologie di riferimento, non hanno bisogno di disegnare strategie, usano la tattica del giorno per giorno. Per ora producono messaggi e usano i social con spregiudicatezza, promettono, dichiarano, smentiscono e rilanciano. È la politica 4.0, nata per sfida e fissata in un contratto di governo.

UN NUOVO COLONIALISMO

Avevo iniziato con l'immigrazione, con la stessa intendo chiudere. Padre Gildas è un prete africano del Benin, mi diceva che i giovani africani che tentano l'avventura europea sono quelli che hanno un minimo di formazione. Dovrebbero essere il nostro futuro, l'avvenire dell'Africa. Se ce li facciamo portare in Europa, fossero anche buone intenzioni di farli lavorare, per pagare le vostre pensioni... rimane sempre un furto. Meglio una nuova forma di colonialismo 4.0. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SALVINI PUÒ TUTTO
E SI SENTE INVINCIBILE
MA I VOTI VERI
RESTANO VOLATILI

FRANCESCO JORI

Matteo Salvini come Orietta Berti. «Io ti darò di più», prometteva mezzo secolo fa la cantante dal palco di Sanremo; «molto di più», ha garantito ieri il politico da quello di Pontida, sottoponendo al popolo dei fedeli il copioso elenco. Spezzeremo le reni all'Europa, espugneremo Bruxelles, demoliremo le tasse, terremo fuori lo Stato dalle camere da letto, tratteremo gli immigrati a colpi di catechismo, garantiremo la felicità ai popoli, aboliremo i mafiosi, distribuiremo pistole elettriche. E giù felpe secondo Matteo, con l'immagine del taumaturgo con tanto di mascella volitiva, magari prima o poi pure con una mega-S stampata sul petto: come Superman, anzi come Salvini.

Quando e come, tutto ciò? Tranquilli, la Lega governerà da qui, se non proprio fino all'eternità, almeno fino alla sua vigilia. E gli altri partner di governo? Non devono avere opinioni, perché comunque "decido io".

A Pontida il leader non pone limiti alle promesse: «Resteremo al governo per trent'anni»

Fin qui tarato su un'eternazione al giorno, il "lider maximo" della Lega ne ha sciorinato ieri a Pontida un'intera raffica, forse per far digerire anche ai più nostalgici dell'era-Bossi l'operazione di drastica tintoria identitaria impressa al suo partito: dal verde padano simil-celtico, al blu sovranista simil-Trump. E di fatto, ha già aperto una nuova campagna elettorale lunga un anno, da qui alle europee 2019, lanciando la proposta di una super-Lega post napoleonica del terzo millennio, in marcia dal Manzanarre al Reno. Sta qui, al di là della fuffa oratoria, la sola novità della festa campestre post-padana: l'idea di dar vita a una "lega delle leghe" che pianti sugli spalti di Bruxelles il vessillo di una sorta di internazionale degli euroscettici. Ma con quali prospettive? Sicuramente efficace per demolire la casa comune, molto meno per costruirla una di diversa: perché è nel Dna del sovranismo che nessuno debba mettere il becco in casa d'altri.

Per il resto, Pontida è stata come le edizioni precedenti: bagno di folla con ovazioni a nastro, e l'immancabile folklore attento più ai dettagli che alla sostanza. Ha fatto più notizia, per dire, qualche sporadico torpedone arrivato dal Sud che la cinquantina di pullman (un quarto del totale) assicurati dal Veneto. Il quale è da sempre abbonato al ruolo della macchietta; come ha fatto pure quest'anno con la barzelletta dell'inno autarchico abortito.

Da oggi, si torna alla realtà: che prima o poi arriverà al nodo della verifica tra promesse fatte e fatti rimossi. Per ora, la via muscolare del Salvini che cavalca le paure incassa il premio dei sondaggi; ma il riscontro delle urne insegna da tempo che i voti veri sono volatili assai. Ed è comunque una scelta rischiosa, come spiegava un saggio teologo anglicano del secolo scorso: perché uno può anche costruirsi un trono di baionette, ma i problemi cominciano quando vuole sedercisi sopra. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IX ANNIVERSARIO

Carmina Ceci

Con il rimpianto e l'amore di sempre.

Tuo figlio Lino

Trieste, 2 luglio 2018

XX ANNIVERSARIO

Marco Franza

Mamina

Trieste, 2 luglio 2018

A. Manzoni & C.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito
in Via di Campo Marzio 10

tel. 040/6728311

fax 040/6728327

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al venerdì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00

Pomeriggio: dalle 14.30 alle 17.30

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE



**Anteprima modello AP
in classe A+++**

**5 ANNI
DI GARANZIA**

www.climassistance.it | info@climassistance.it

SCOPRI LA NUOVA GAMMA
MITSUBISHI ELECTRIC con gas
R32

PROMOZIONE LANCIO

con ulteriore **10%** di sconto
oltre al **40%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso tutte le filiali Climassistance.



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

Numero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 - Tel. 040 764429

TRIESTE

La tendenza

Mai così tanti cani Una famiglia su quattro a Trieste ne ospita uno

Iscrizioni record all'anagrafe canina: già superata la soglia dei 23 mila esemplari. Il Comune si attrezza e annuncia l'apertura di nuovi giardini e spazi dedicati a Fido

Micol Brusaferrò

Trieste segna un nuovo record sul fronte degli amici a quattro zampe, con oltre 23 mila cani iscritti all'anagrafe del Comune, soglia mai così alta negli ultimi anni. Le iscrizioni erano 21.845 nel 2016, sono diventate 22.640 nel 2017 e, a metà 2018, hanno già raggiunto quota 23.015, numero sicuramente destinato a salire a entro fine anno. E se si considera che la città conta circa 100 mila famiglie, il conto è presto fatto: un nucleo famigliare su quattro a Trieste possiede un amico a 4 zampe: meticcio o di razza, in arrivo da un rifugio per trovatelli e da un allevamento.

Trieste insomma appare una città sempre più dog-friendly (per la gioia anche dei veterinari, che stanno moltiplicando studi e cliniche), anche se gli stessi proprietari segnalano molti aspetti critici, in primis le poche aree verdi e spiagge dedicate ai quattro zampe, l'eccessivo lassismo nei confronti dei padroni che non raccolgono i bisognini dei loro amici e i pochi controlli sul regolare possesso del microchip. «Trieste si conferma amante degli animali e dei cani in particolare - commenta Michele Lobianco, assessore comunale con delega all'ufficio zoofilo - con numeri che continuano a crescere an-

no dopo anno. Le persone sono sempre più sensibili su questo fronte e un numero sempre maggiore di cittadini accoglie in casa un cane. A tutti consiglio peraltro di rivolgersi ai canili e alle strutture che sul territorio si occupano di accogliere esemplari abbandonati, sia cuccioli sia adulti».

Tra le domande più pressanti rivolte dai proprietari di cani al Comune c'è la richiesta di garantire al più presto nuove zone chiuse, per farli correre in libertà: un impegno annunciato dalla giunta alcuni mesi fa, ma

In molti invocano più controlli sul microchip e pugno duro contro chi sgarra

non ancora concretizzato. «Abbiamo stanziato per il 2018 60 mila euro per il potenziamento e la manutenzione delle aree per cani - ricorda l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Elisa Lodi - abbiamo accolto le richieste delle circoscrizioni e intanto lo scorso anno ne è stata realizzata una nuova in via San Marco. Non è ancora deciso al momento quali saranno le prossime. Siamo consapevoli della necessità di attivarle visto il boom di cani presenti in città».

Tanti chiedono poi che il Comune attrezzi anche uno stabilimento balneare ad hoc, in modo da superare i tanti attuali divieti che condizionano la vita estiva di cani e padroni. Fido infatti non è ammesso all'ex Cedas, ai Topolini, al Bivio di Miramare e al Bagno Lanterna, mentre può fare un tuffo in pineta, nel tratto dalla fine del bagno ex Cedas ai Topolini, dalla fine del porticciolo di Barcola al punto tra viale Miramare e la Strada Costiera e sul molo prima dell'accesso all'area che porta al castello di Miramare, sulla spiaggia vicina al porticciolo di Santa Croce e ai Filtri, con determinate regole.

C'è poi il capitolo microchip. Alcuni chiedono più controlli su quello strumento oltre che sulla regolare iscrizione all'anagrafe canina, obbligatoria per il proprietario entro 10 giorni dall'acquisto o adozione o comunque entro i 60 giorni di vita dell'animale, in uno studio veterinario accreditato o all'AsuiTs. Fondamentale anche comunicare all'anagrafe canina le variazioni che possono interessare l'animale, per non incappare in multe, ad esempio la denuncia del decesso va comunicata entro 30 giorni, così come il cambio di residenza, lo smarrimento invece entro 5 giorni. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INUMERI



Il balzo in avanti

Gli animali iscritti all'anagrafe canina di Trieste erano sotto quota 20 mila cinque anni fa. A metà 2018 sono già saliti sopra i ventitrè mila esemplari.



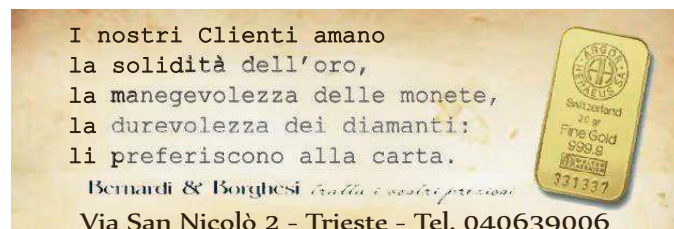
Le cliniche

Per effetto dell'aumento del numero di cani nelle famiglie triestine, è cresciuto in maniera sensibile ed evidente anche quello delle cliniche veterinarie, che hanno moltiplicato le insegne.



I divieti

I cani non sono ammessi lungo gran parte della costa triestina. In particolare sono banditi dal bagno ex Cedas, dai Topolini, dal Pedocin e dalla zona del bivio di Miramare. Ammessi invece ai Filtri e nel porticciolo di Santa Croce ma con una serie di limiti.



I REGOLAMENTI

Sfuma l'obbligo di girare con la bottiglietta anti-pipì

Muggia ha imposto il lavaggio dell'area imbrattata già nel 2013 come molti altri comuni italiani. Ma la giunta Dipiazza dice no

Benedetta Moro

Chiavari, Savona, ora Genova, solo per citare gli esempi in Liguria. E guardando più vicino c'è il caso di Muggia. Sono sempre più nume-

rose le città italiane che diventano particolarmente esigenti nei confronti dei padroni dei cani. In che modo? Istituito per loro l'obbligo di girare con le bottigliette d'acqua per eliminare le tracce di pipì dei loro quattro zampe. Cosa si rischia? Una sanzione da parecchie centinaia di euro.

La decisione delle amministrazioni che hanno introdotto l'obbligo di acqua al

seguito è stata presa in seguito alle scarse condizioni igieniche degli spazi pubblici, visto anche l'aumento del numero di persone che hanno a casa uno o più animali. Pericolo al momento scampato invece per i triestini. L'assessore con delega all'Ufficio zoofilo Michele Lobianco si è detto infatti contrario a questo tipo di provvedimento.

In Friuli Venezia Giulia

però c'è Muggia che con un'ordinanza in materia di igiene e sanità, a firma dell'allora vicesindaco Laura Marzi, impone il lavaggio delle deiezioni canine già dal 2013. La multa in questo caso, che ha già colpito alcuni residenti, va da 100 a 300 euro. Questa idea piacque tanto all'ex sindaco Roberto Cosolini che, ancora nel 2013, aveva annunciato informalmente che palazzo Cheba si sarebbe allineato alla recente decisione del Comune muggero. Ancor prima ci aveva pensato la precedente amministrazione di centrodestra, nel Dipiazza-bis, quando l'allora assessore al Turismo Paolo Rovis ci aveva pensato, salvo poi fare mar-

cia indietro in maniera piuttosto rapida.

Era stata però introdotta, con relativa delibera votata successivamente dal Consiglio comunale, nel "Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e la pulizia del territorio del Comune di Trieste", la nor-

L'assessore Lobianco non ha dubbi e definisce il provvedimento non necessario

ma, ancora oggi vigente, secondo cui i proprietari, detentori a qualsiasi titolo di cani e conduttori degli stessi, «hanno l'obbligo di impe-

dire che gli animali urinino su portoni, porte e vetrine dei negozi, mezzi di trasporto».

Anche l'anno scorso il Consiglio comunale si era spaccato a metà proprio sull'argomento bottiglietta sì, bottiglietta no. Già allora l'assessore Lobianco, che aveva sottolineato come spettasse al lui decidere se mettere in pratica l'indirizzo politico, affermava che non avrebbe mai chiesto ai proprietari di Fido «di portarsi dietro un litro e mezzo d'acqua per portare a spasso l'animale domestico». E oggi ribadisce: «Non ritengo necessario nessun provvedimento in questo senso». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE AREE
AD HOC

San Giacomo

Di recente, per venire incontro alle richieste dei residenti, è stata realizzata una zona sgambamento in via San Marco



Altipiano

Lo spazio attrezzato giudicato più adeguato e in linea con le esigenze dei quattro zampe pare essere quello presente a Opicina in via dei Papaveri



Sistiana

Lì capita di vedere cani in spiaggia ma sono quelli della Fin utilizzati per l'attività di salvataggio effettuate in mare con bagnini formati ad hoc



LE VOCI

«Città accogliente ma va creato un “dog village” in riva al mare»

Secondo molti padroni va seguito l'esempio di tante altre realtà vicine, da Grado alla Croazia, che hanno creato spiagge a misura di 4 zampe

Per molti il cane è a tutti gli effetti un componente della famiglia, che vive la quotidianità insieme al proprietario. Ma Trieste è una città a misura di Fido? Secondo i triestini su alcuni fronti è un'oasi felice, su altri c'è ancora da migliorare. In tanti chiedono soprattutto nuove aree a disposizione, in città o in periferia, e sollecitano il Comune a velocizzare l'iter per gli interventi annunciati. «Sicuramente mancano aree di sgambamento - dice Federica Ballarin -. Alcune esistono, ma sono poche, sporche e poco controllate dalla Polizia locale. E poi siamo una città di mare - aggiunge - quindi sarebbe giusto dedicare uno spazio di costa ai “cani e proprietari”. Ormai ogni località turistica, da Grado a Bibione, ha una spiaggia, pure in Croazia c'è un “dog village”. Noi su questo fronte siamo indietro».

Considerazione simile anche per Clara Pizzaferrì. «Non ci sono aree ben recintate in città, dove poterli lasciare liberi, c'è solo un dog-park a Opicina e un altro fatto malissimo. Di buono invece c'è l'ospitalità, ottima ovunque, ogni ristorante e negozio permette l'ingresso senza problemi». Tanti anche i locali che lasciano all'esterno una ciotola d'acqua, a disposizione dei cani che passano. «La città offre, grazie alla sua posizione, svariate possibilità per passeggiate, an-

che nel verde, ma serve aumentare le zone in cui possono essere lasciati a giocare senza guinzaglio. Inoltre ci sono molti luoghi dove non si sa dove buttare gli escrementi - segnala Mara Godina -. Per esempio lunga la ciclabile capita di dover camminare a lungo con il sacchettino in mano prima di riuscire a trovare un cestino dove gettarlo». Per Cristiano Drosig il cane è un amico inseparabile anche nel lavoro, come supporto nel salvataggio dei bagnanti d'estate. «Trieste è avanti anni luce per alcuni aspetti - dice -. A Sistiana vengono impiegati i cani da salvataggio professionisti della

Lodata la scelta di molti locali di lasciare all'ingresso ciotole d'acqua

FIN oltre ad avere in seno due associazioni di volontari della protezione Civile, Ucio e Sics. E ci sono diverse realtà ai vertici della loro specialità. In città invece manca un'attenzione in centro, pochi posti con fontanelle e cestini per gli escrementi dedicati». Anche Emanuela Stancic, volontaria all'Astad sottolinea la mancanza di spazi adeguati. «In molti giardini non ci possono stare - ricorda - servono quindi zone verdi centrali o facilmente raggiungibili, per ora ce ne sono sull'altipiano, ma non tutti possono arrivarci agevolmente, soprattutto chi non ha l'auto».

M.B.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

LE DEIEZIONI

Sanzioni fino a 250 euro per chi non raccoglie i bisognini fatti in strada

Dal centro alla periferia. Ogni zona della città è attraversata dalle proteste contro la “strage” di bisognini di cani lasciate dai rispettivi padroni su marciapiedi e strade, con inevitabili scene all'insegna della sporcizia e odori nauseabondi che aumentano con l'arrivo del caldo. Una maleducazione non semplice da arginare. La Polizia locale spiega infatti che le sanzioni ci sono, ma che



Un distributore di sacchetti

applicarle è difficile, quasi impossibile, vista la necessità di cogliere il padrone sul fatto, cioè nel momento esatto in cui l'amico a quattro zampe lascia il ricordanza ancora fumante a terra.

Le zone colpite dalla maleducazione dei proprietari, come detto, sono tante, nel centro cittadino o in periferia. L'elenco delle strade dove le lamenti sono numerose, è infinito: si va da via della Tesa a via Manzoni, dalla zona di Cavana al tratto sotto i portici di via Frescobaldi, da viale XX settembre a via Vidali fino a viale Ippodromo, via Locchi, diverse vie di San Giacomo e piazza Perugino. In questi ultimi due luoghi si assiste anche al fenomeno di chi raccoglie la cacca nel sacchetto, salvo poi

abbandonarlo sulla strada.

La Polizia locale avverte che i controlli ci sono, ma non sono semplici. «Finora non sono state fatte tante multe - precisano dagli uffici che si occupano di sanzioni - nonostante il personale in borghese sia uscito anche fuori orario, molto presto al mattino. Probabilmente le persone si accorgono di essere osservate e si comportano di conseguenza. Ricordiamo comunque che le verifiche ci sono e pure le multe. Il mancato possesso di sacchetto o paletta prevede 200 euro di sanzione, 250 per chi non raccoglie la deiezione e 100 per chi non pulisce la pipì su portoni, negozi, vetrine o mezzi di trasporto».

M.B.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

IL BUSINESS

Dai nuovi beauty center alle gabbie-trappola

La presenza di tanti cani in città, oltre che un ottimo biglietto da visita per la città agli occhi degli amanti degli animali, rappresenta indubbiamente anche un'ottima opportunità di business. Per i veterinari, prima di tutto, ma anche per chi sceglie di offrire servizi accessori agli amici a quattro zampe e ai loro padroni. È il caso di Melinda Cassotto, che insieme alla mamma ha aperto di recente “Vanity Pet”, una

sorta di centro beauty per quadrupedi. «Anche ascoltando i tanti clienti - racconta - mi sono resa conto che a Trieste ci sarebbe bisogno di una gabbia-trappola, per recuperare e salvare un cane quando scappa. Uno strumento utile che per il momento in città non c'è. E poi sarebbe bello - suggerisce anche lei - zone per cani recintate dove possano scorrazzare tranquilli».

M.B.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

LA CRISI DEL PUNTO VENDITA AL CENTRO COMMERCIALE "IL GIULIA"

Euronics, ore contate per 21 lavoratori

Ultimi confronti proprietà-sindacati per scongiurare lo stop ma senza un accordo lo store è destinato a chiudere il 31 luglio

Benedetta Moro

Si profila una nuova clamorosa chiusura di un altro grande punto vendita triestino. Lo store di elettrodomestici ed elettronica di consumo Euronics, al centro Il Giulia, il cui titolare dal 2017 è Piero Coin, dovrebbe infatti abbassare le serrande già il 31 luglio. In bilico anche gli altri due negozi del gruppo in regione: Tricesimo e Fiume Veneto.

Dopo lo sciopero degli scorsi mesi dei dipendenti Mediaworld, alle Torri d'Europa, deciso in seguito ad alcuni tagli sul loro stipendio, ecco che la crisi del settore miete, dunque, un'altra vittima. Se gli incontri - il primo è in agenda oggi - tra sindacati e proprietà non dovessero portare ad alcun risultato positivo, i 21 dipendenti di Euronics, già da tre anni in contratto di solidarietà, potrebbero presto rimanere a casa. L'attività commerciale è del gruppo Galimberti spa, con sede a Milano, uno dei soci di Euronics Italia, che gestisce diversi punti vendita diretti più alcuni affiliati in tutta Italia. A febbraio il gruppo aveva presentato al Tribunale la proposta di concordato pre-

ventivo. Il piano di risanamento, a quanto è dato sapere a oggi, prevede che una parte dei punti vendita chiuda (a livello nazionale è già accaduto, e qui tale sorte toccherebbe allo store di Tricesimo), che un'ulteriore quota venga ceduta (il probabile destino di Fiume Veneto) e che per i rimanenti punti vendita sia garantita la prosecuzione dell'attività.

Per Trieste pareva ci potesse essere una soluzione: il suben-

Il subentro di un'altra società compromesso dalla conclusione del contratto d'affitto

tro di un'altra società, la Bruno spa, a sua volta tra i soci di Euronics Italia.

La situazione qui si è aggravata a causa della fine del contratto di locazione con l'attuale proprietà del centro commerciale, che non è stato rinnovato. Il motivo non è noto. Giovanni Camber, direttore del mall, specifica: «La questione Euronics Galimberti è sotto gli occhi di tutti, c'è stato un incontro tra Piero Coin e Galimberti

ma evidentemente non si è trovato un accordo». Per Andrea De Luca, segretario Filcams Cgil, «se ci fosse stata una possibilità di acquisizione da parte della Bruno spa, ora, con la fine del contratto, cadrebbe, perché non ci sono i tempi».

Il negozio, a questo punto, dovrebbe chiudere come detto già il 31 luglio. Oggi la Galimberti spa si riunirà con Filcams Cgil e Uiltucs per capire le sorti dei 21 dipendenti che hanno concluso il contratto di solidarietà il 30 giugno, e per i quali ora si aprono le porte della procedura di licenziamento collettivo. Ci sono 45 giorni di tempo per trovare un accordo.

Nessuna intesa è stata finora raggiunta nel resto d'Italia, tanto che la parte sindacale ha rinviato la questione al ministero del Lavoro. «Galimberti ha avuto tre anni di tempo per cercare di fare qualcosa e invece non è stato fatto nulla - afferma De Luca -. Ora bisogna vedere che cosa mettono sul piatto e capire se riusciamo a inserire nelle clausole il recupero del personale attraverso Coin. A questo proposito, avizzeremo una richiesta d'incontro con Piero Coin». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il punto vendita Euronics all'interno del centro commerciale "Il Giulia" rischia di chiudere già il 31 luglio

MOBILITÀ SOSTENIBILE

«Prima del bike sharing servono piste ciclabili» La Fiab gela il progetto

Il bike sharing non è la priorità. La pensa così la Fiab Trieste, associazione di cicloturisti e ciclisti urbani, in merito alla prossima realizzazione in città di un servizio di noleggi bici che potrebbe vedere la luce già entro l'estate. Un'opportunità che la Fiab giudica positivamente, esprimendo tuttavia allo stesso tempo una serie di preoccupazioni sulle insufficienti condizioni del contesto in cui il bike sharing andrebbe a collocarsi.

La Fiab evidenzia infatti in



Fiab critica sul "bike sharing"

una nota che «Trieste per diventare una città più ciclabile ha bisogno di molti altri interventi prioritari e il bike sharing in questo senso rappresenterebbe semmai la ciliegina sulla torta. Ai ciclisti, siano essi turisti in visita alla città o residenti e pendolari che usano la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano, servono molti altri ingredienti: la sicurezza innanzitutto, la velocità di spostamento, la qualità dei percorsi e la possibilità di avvalersi dell'intermodalità».

La notizia riguardante il nuovo servizio è di pochi giorni fa e riguarda un progetto da 390 mila euro (280 mila di provenienza euro-regionale (fondi Pisus) e i restanti stanziati dal Comune. L'iniziativa creerà 9 ciclostazioni in altrettante zone strategiche della città, dotate in tutto

di 130 biciclette, di cui 36 a pedalata assistita.

Secondo l'associazione dei ciclisti, però, un servizio di bike sharing necessita in primo luogo di un contesto urbano favorevole. Fiab Trieste «ritiene necessario che l'amministrazione debba intervenire con altri provvedimenti quali ad esempio la moderazione della velocità (zone 30 km/h, rotonde compatte e platee rialzate), incentivi, ciclo-parcheggi, lotta al furto, diffusione di una cultura della bicicletta e della mobilità sostenibile». Ma più di tutto i ciclisti richiedono «una rete di piste ciclabili continua e di qualità, a partire da Porto Vecchio e dal percorso Trieste-Muggia. Solo così il bike sharing avrà la sua dignità di servizio al cittadino», conclude la Fiab. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

URBANISTICA

Via all'iter ambientale per la riqualificazione da 65 milioni all'ex Fiera

Avanti con uno degli strumenti indispensabili per la trasformazione e riqualificazione dell'ex Fiera: la giunta, su proposta dell'assessore Luisa Polli, ha deliberato di avviare il procedimento di Valutazione ambientale strategica (Vas), relativamente alla variante al Piano regolatore e all'adeguamento del Piano commerciale.

I soggetti pubblici, interes-

sati all'operazione, sono la Regione Fvg, l'Arpa, la Soprintendenza archeologia-belle arti-paesaggio, l'Azienda sanitaria.

Nelle premesse del deliberato si ricordano le richieste presentate dall'acquirente dell'ex Fiera, la Mid Immobiliare controllata dall'imprenditore carinziano Walter Mosser, che aveva comprato il comprensorio dal Comune

nel settembre 2017 con l'intenzione di investire 65 milioni di euro in attività di ristorazione, shopping, intrattenimento, fitness. Mosser, che ha pagato l'ex Fiera oltre 13 milioni, ha proposto la possibilità di insediare uno spazio commerciale al minuto superiore a 15 mila metri quadrati e la riorganizzazione urbanistica dell'area, che si estende tra piazza De Gasperi, via Rossetti, via Revoltella, via Sette fontane.

In particolare l'avvocato di Klagenfurt pensa a un doppio senso di marcia nell'ultima parte di via Rossetti, un incremento degli spazi per parcheggi-sosta pari perlo meno a 150 stalli, l'aumento delle aree verdi con la realizzazione di un giardino pub-

blico, il riassetto di piazzale De Gasperi. Lo scorso 16 maggio è stato presentato al Comune il «Rapporto preliminare ambientale» redatto dall'architetto Francesco Morana e dall'ingegnere Alberto Novarin: la giunta, dopo averlo approvato, lo ha trasmesso ai quattro enti che parteciperanno alla Vas.

Il progetto è piuttosto ambizioso: un complesso di 20 mila metri quadrati su due piani, uno spazio verde di 6400 metri quadrati, un volume di scavo pari a quasi 90 metri cubi. Una montagna di materiale inerte, la cui logistica rappresenta uno dei maggiori problemi dell'operazione, che impegnerà 300 addetti. —

MAGR



OGGI IN VIA BEIRUT

Apri il park per Miramare

Esordisce oggi il parcheggio a pagamento della Sissa in via Beirut, laterale della Costiera. A disposizione del pubblico 65 posti, gestiti da Esatto con le stesse tariffe del parking di Miramare. Il sindaco Roberto Dipiazza sottolinea che l'iniziativa è stata pensata soprattutto per i visitatori del Castello.

DEPISTAGGIO DELLE INDAGINI

Strage di via D'Amelio, Bo verso il processo bis

La Procura di Caltanissetta chiede il rinvio a giudizio dell'ex capo della Mobile, già indagato e poi uscito di scena

Gianpaolo Sarti

La Procura di Caltanissetta ha chiesto la riapertura del processo a carico di Mario Bo, il funzionario di Polizia che ha fatto parte del pool investigativo sulla strage di via D'Amelio a Palermo, l'attentato di stampo mafioso del 19 luglio 1992 in cui persero la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta, tra i quali il triestino Eddie Walter Cosina. Per il dirigente, che prima di passare all'Anticrimine di Gorizia era stato capo della Squadra Mobile di Trieste, la Procura ha proposto il rinvio a giudizio.

Il fascicolo è collegato al presunto depistaggio sull'inchiesta avviata sull'attentato: l'accusa è di calunnia in concorso. Oltre a Bo, sono coinvolti altri agenti che facevano parte dello stesso gruppo investigativo: Michele Ribaud e Fabrizio Mattei. Su di loro pesa la medesima ipotesi di reato. L'udienza preliminare non è stata ancora fissata.

Bo era stato già indagato per gli stessi fatti: si ipotizzavano possibili pressioni su

tre collaboratori di giustizia, poi smentiti dal pentito Gaspare Spatuzza, che sarebbero stati indotti a costruire una falsa verità sulla fase esecutiva della strage. Un'indagine in cui erano finiti, oltre a Bo, anche l'ex questore di Bergamo Vincenzo Ricciar di e Salvatore La Barbera, già in servizio alla Criminalpol.

Nel gennaio 2016 Bo aveva però ottenuto l'archiviazione analogamente ai colleghi.

Su quali elementi investigativi si muove allora questo nuovo filone processuale? «Le indagini sono state riaperte - conferma l'avvocato dell'ex capo della Mobile di Trieste, Nino Caleca - sulla base della rivalutazione delle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, che il primo giudice aveva già valutato ritenendole inattendibili. Adesso la Procura domanda la riapertura su ulteriori dichiarazioni e il gip l'ha accordata. Affronteremo il processo - conclude il legale - e dimostreremo l'innocenza di Mario Bo. Le accuse contro di lui sono infondate». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'ex capo della Squadra Mobile di Trieste Mario Bo. La Procura di Caltanissetta ne ha chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di calunnia in concorso

DOPO L'ULTIMO FATTO DI SANGUE

Piazza Perugino si ribella con eventi di quartiere e una pagina Facebook

Benedetta Moro

Piazza Perugino ha voglia di riscattarsi da quel «vuoto sociale» che molti residenti constataano da tempo. Dopo l'ultimo grave fatto di cronaca - che aveva visto un mese fa l'agorà protagonista di un'aggressione da parte di due giovanissimi che a suon di cocci di bottiglia avevano ferito gravemente un trentenne - Alex Pellizer, consigliere Pd della Quinta circoscrizione, negli scorsi giorni ha organizzato un incontro



I residenti coinvolti

aperto alla cittadinanza: una sorta di «brain storming» per raccogliere alcune idee e rivitalizzare lo spazio spesso rifugio di clochard e balordi. «Sono un architetto - spiega Pellizer - e anche in seguito a quell'evento mi sono convinto che bisogna fare qualcosa, tirare fuori dalle persone delle idee. Così siamo partiti dai punti di forza della piazza, quindi i pregi su cui puntare, e poi abbiamo discusso delle problematiche. Tutto ciò lo abbiamo scritto su un cartellone con dei post-it».

In occasione dunque di «Piazza viva Perugino», questo il titolo del rendez-vous, giovani e anziani, in testa la capogruppo del Pd in Consiglio comunale Fabiana Martini ma anche alcuni rappresentanti del centrodestra, come il consigliere circoscrizionale Giuseppe Cunsolo e l'ex presidente Silvio Pahor, hanno evidenzia-

to per l'appunto «il vuoto sociale e fisico» che si riscontra durante la giornata, i problemi di manutenzione, la sporcizia, le aiuole «indecorose» perché «la gente, e mica solo i cani, ci va a fare un po' di tutto». Ma si è puntato il dito anche contro il grigiore e l'assenza di barriere tra la strada e l'area giochi.

Sono emerse inoltre alcune proposte da attuare nel lungo periodo grazie anche a una pagina Facebook che verrà presto attivata e a una serie di incontri con i commercianti e le associazioni della zona. Per contrastare le criticità, ancora, è stata manifestata la volontà di organizzare in piazza letture, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, assemblee della circoscrizione e una cena multietnica con le pietanze delle diverse culture che compongono il rione. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Viabilità

Lavori alla segnaletica da stasera a venerdì

Il Comune rende noto che, condizioni meteo permettendo, da oggi al prossimo venerdì, 6 luglio, in orario notturno 21-6, è in programma una serie di lavori di rinnovo della segnaletica orizzontale in alcune strade del centro cittadino. Tali interventi, nello specifico, sono previsti in via Lazzaretto Vecchio, via degli Argenti, via dei Burlo, via Belpoggio, salita Promontorio, via dell'Università, via Economia, piazza Venezia, via Corti, via Duca D'Aosta, via San Giorgio, via dell'Annunziata, via Felice Venezian, via di Cavana, via Mercato Vecchio, via Diaz e via Cadorna.

Mobilità

FareAmbiente reclama fondi per bici elettriche

FareAmbiente valuta «positivamente» in una nota il fatto «che l'amministrazione regionale con specifici incentivi si renda parte attiva per incrementare il quasi inesistente utilizzo di macchine ecologiche». «Auspiamo però - prosegue la nota di Giorgio Cecco, del coordinamento regionale dell'associazione ambientalista - che intervenga anche verso i mezzi a due ruote elettrici, ma poi soprattutto per dotare il territorio di un'indispensabile rete per l'approvvigionamento energetico dei mezzi».

Dibattito

Trieste e il ruolo europeo Focus oggi al Savoia

«Quanta Europa nel futuro di Trieste?». È il titolo dell'incontro pubblico in programma oggi alle 18, al Savoia, dall'Associazione Luoghi Comuni presieduta dall'ex sindaco Roberto Cosolini. Luoghi Comuni, per l'occasione, ha invitato a discutere di «un tema particolarmente attuale», cioè «quello della funzione che Trieste può e deve svolgere in chiave europea», Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, all'Istruzione, alla Ricerca e alla Famiglia, Roberto Antonione, già sottosegretario agli Esteri, Anteo Milos, sindaco di Citanova, e Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità portuale. I lavori saranno aperti dallo stesso Cosolini mentre il dibattito sarà introdotto da una comunicazione di Ugo Poli, programme manager dell'Iniziativa Centro-Europea e socio di Luoghi Comuni.

Consiglio comunale Guerra all'azzardopatia domani in commissione

Una mozione riguardante il «Contrasto all'azzardopatia», presentata da Elena Danielis e Alessandro Imbriani del Movimento 5 Stelle sarà discussa domani nella seduta della Sesta commissione del Consiglio comunale, presieduta da Salvatore Porro di Fratelli d'Italia, convocata in Sala giunta alle 9.

L'UDIENZA

Costringeva la moglie a ingrassare a dismisura Marito sotto torchio

Costringeva la moglie a mangiare e a ingrassare per renderla meno desiderabile. La umiliava e la picchiava. Un trentacinquenne di origini tunisine, imputato per maltrattamenti nei confronti della convivente triestina, sarà interrogato oggi in Tribunale. L'uomo deve rispondere di una serie di violenze verbali, fisiche e psicologiche che avrebbe riservato

all'ex compagna quasi sistematicamente. In un episodio, in particolare, la donna ha riportato una ferita sopra l'occhio. Forse un pugno in faccia, come si presume, refertato dal pronto soccorso di Cattinara. Ma le aggressioni si sarebbero ripetute per quasi cinque anni: da marzo 2012 a settembre 2016. Del caso si è occupato anche il Tribunale dei minorenni per-

ché di mezzo c'erano i due figli. Nel corso del processo è peraltro venuto a galla che il trentacinquenne, musulmano praticante, avrebbe portato in casa un agnello sgozzato e scuoiato. L'avrebbe disteso in salotto su un cellophane, sotto gli occhi dei due bambini.

L'udienza si terrà davanti al giudice Marco Casavecchia. Finora sono stati auditi i testi del pm, quelli della persona offesa (la donna, che peraltro si è costituita parte civile), i genitori della vittima e alcuni assistenti sociali. Manca dunque ancora l'esame dell'imputato, tutelato dall'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano, che sarà interrogato oggi. Ma durante il processo i genitori

della donna, difesa dall'avvocato Antonio Santoro, hanno riferito anche che il tunisino induceva la coniuge a mangiare più del dovuto. «Mangiava per disperazione», hanno raccontato in un'udienza i testi, lasciando intendere il problema della gelosia. Le umiliazioni si sarebbero verificate anche nel Paese di origine del trentacinquenne, la Tunisia, dove la coppia si recava saltuariamente. La moglie doveva vivere quasi segregata. Questo, almeno, secondo quanto ha denunciato la vittima. I litigi in casa erano comunque continui e, da quanto risulta, provocati da entrambi. —

G.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL NUOVO SERVIZIO MARITTIMO



A destra la "De Luxe" pronta al varo nel cantiere Foschi di Cesenatico con i suoi 32 metri di lunghezza e le sue 100 tonnellate di stazza, in grado di trasportare 300 passeggeri a una velocità massima di 20 nodi. In alto a sinistra un'immagine della poppa della motonave, che entrerà in servizio dal 1° agosto sulla linea da/per Grado. In basso a sinistra Silvano Peric di fianco al sindaco di Cesenatico e ai tre fratelli Foschi.

Ecco il super Delfino Verde Gioiello in legno e 300 posti

Varata a Cesenatico l'ammiraglia della flotta, sarà a Trieste in settimana. È frutto di un investimento privato da 1,5 milioni: da agosto farà rotta su Grado.

Massimo Greco

Sarà l'ammiraglia del Golfo, battente bandiera Peric. In settimana arriverà a Trieste la "De Luxe", la quarta motonave della flotta Delfino Verde, varata l'altro giorno nei cantieri Foschi di Cesenatico, lo "squero" preferito dall'armatore committente, Silvano Peric.

Sarà, nel suo genere, un'unità da record, «la prima al mondo - assicura il capitano - in legno e con propulsione Volvo Ibs, molto più economica e assai meno inquinante, in grado di abbassare i consumi del 30%». Peric pre-

ferisce il legno, perché è un materiale flessibile e adattabile, rispetto al più diffuso ricorso all'alluminio e al vetroresina. Dal 1° agosto "De Luxe" sarà schierata sulla Trieste-Grado, per fronteggiare con le sue rispettabili dimensioni il forte aumento dei turisti: oltre 32 metri di lunghezza, oltre 7 metri di larghezza, 100 tonnellate di stazza, 20 nodi di velocità massima, 300 passeggeri trasportabili. Più 4 uomini di equipaggio e un'ampia stiva per le biciclette. Peric ci ha investito 1,5 milioni di euro, senza un cent di pubblico supporto.

L'innovativa propulsione Volvo, che da sola vale quasi la metà dell'intera "barca" ed è particolarmente utilizzata sui mezzi militari veloci da pattugliamento, sarà addirittura al centro di un incontro internazionale, organizzato a Trieste in settembre dal gruppo svedese. Anche l'impiantistica (anti-incendio, gasolio, sentina) è all'avanguardia - spiega Peric - perché realizzata in cupronichel, «non arrugginisce».

Con "De Luxe" Peric vuole sottolineare il suo primato di armatore privato specializzato nel trasporto passeggeri

in alto Adriatico, «da Venezia a Zara» precisa. Quattro le motonavi di proprietà, la prima "Delfino Verde V" è entrata in servizio quasi vent'anni fa sulla Trieste-Muggia. La "srl" occupa una quindicina di addetti e ricava più o meno 1,5 milioni all'anno. «Ogni barca - dice Peric - percorre 100 miglia di mare ogni giorno». Due unità sono stagionali, una espleta un servizio annuale nel quadro del trasporto pubblico locale triestino (la linea Trieste-Muggia): nel corso del 2017 la flotta Peric ha accompagnato 160 mila viaggiatori, molto significativa la

crescita estiva (+30%) trainata dall'affluenza turistica.

E tutto ciò - lamenta il capitano - nonostante l'assenza di segnaletica, tale da indicare il luogo dell'imbarco sulle motonavi a fianco della Marittima. «Nessuno sa dove è l'ormeggio, il turista si accorge per caso che esiste un servizio marittimo passeggiando sulle Rive». Ma non è l'unica ragione che - secondo Peric - limita lo sviluppo di questo tipo di navigazione nell'area triestina: «Non abbiamo ancora un posto barca definitivo per la dimora notturna, per ora è in Porto Vecchio libeccio permettendo, perché se tira vento dobbiamo spostare le motonavi a Porto San Rocco». «Non c'è un distributore di gasolio, per cui, per il rifornimento, debbo andare fino a Muggia: lei non sa a quante corse a vuoto siamo costretti per fare il pieno...». Peric non vuole accusare le pubbliche amministrazioni o le aziende interlocutrici, pensa però che con un minimo sforzo supplementare un'attività gradita all'utenza potrebbe riuscire a crescere di più e meglio. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PERSONAGGIO

L'armatore del golfo che si è formato nel Mare del Nord

Silvano Peric è nato a Pola 62 anni fa. Si può senz'altro considerare un "self made man" che ha cominciato a lavorare a 14 anni. Ha espletato gli obblighi di leva nell'allora Marina jugoslava a bordo del cacciatorpediniere "161", di base a Ploce. Poi ha lavorato soprattutto nel Mare del Nord, sulle navi impiegate nella ricerca petrolifera armate dalla statunitense "Western Geophysical" che facevano riferimento al porto scozzese di Aberdeen: «Operavamo con mare forza 10, che durava giorni e giorni. Molti marinai americani erano veterani del Vietnam». Dopo sei tosti anni, viene a Trieste dove gestisce il distributore di via Baiaumonti. Ma torna al mare: nel 1989 rileva l'ultima barca che faceva il giro del Golfo, la "Lido 1°", nel 1992 acquista a Rimini "Delfino Verde III", poi la "Palma di Maiorca". E dopo il salto di qualità. (magr)

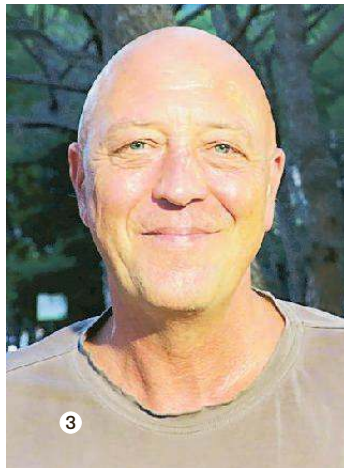
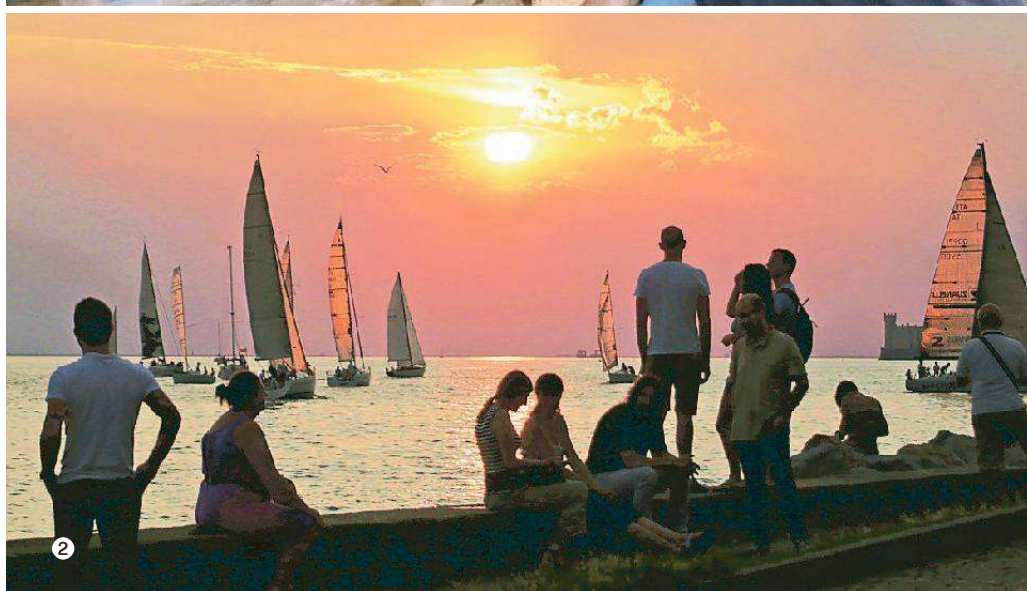
AL MOLO PESCHERIA

Altri yacht da sogno in "mostra" sulle Rive

Due yacht, battenti l'Union Jack, agli ormeggi gestiti da Marina San Giusto. Il meglio visibile con i suoi 58 metri al Molo Pescheria è il monoalbero Perseus III (a sinistra, foto Lascorte), realizzato nel 2015 dai cantieri Perini. L'altro (a destra) è Antara, bialbero di 36 metri del '91. Dovrebbero restare a Trieste una settimana.



UNA SERA A... BARCOLA PINETA



1) Birrette e mojito sorseggiati seduti al tavolo di uno dei tre chioschi della Pineta di Barcola. 2) Tramonto mozzafiato sul mare con lo spettacolo del passaggio di una serie di barche a vela. 3) Diego Facchin, proprietario del Barcola beach bar. 4) Mauro Dandri con parrucca bionda in testa durante il suo addio al celibato. 5) Franco Varagnolo e Michela Marcon, frequentatori abituali della Pineta in versione pomeridiana e, in via eccezionale, in quella serale. 6) I componenti della band Sweet Lorraine. 7) Il lungomare preso d'assalto anche dopo il tramonto Fotoservizio Andrea Lasorte

Qui l'umanità si divide unicamente in due categorie: i "barcolani doc", in grado di riconoscersi anche a grande distanza, e il resto del mondo

Il triangolo dei chioschi dove il tempo si ferma e le hit Anni '70 accompagnano litri di spritz

IL REPORTAGE

Lilli Goriup

Qualcuno se ne sta ormeggiato di fronte al chiosco Kennedy a sorseggiare uno spritz, quando viene interrotto dall'arrivo del Delfino Verde, che lo costringe a spostare la barca a vela in tutta fretta. Per chi arriva dal centro, è qui che inizia il lungomare della pineta di Barcola, meno noto ai più con il nome di Benedetto Croce. Il traghetto lo costeggia invece in senso inverso. Allo scalo, quasi nessuno scende: a bordo ci sono soprattutto coloro che devono proseguire verso Muggia, mentre all'ora dell'aperitivo chi deve esserci è già qui.

Tra i tavolini del chiosco un gruppo sta armeggiando con dei cavi elettrici. Si tratta di Davor "Byron" Zorz alla voce; Alex Falcone alle tastiere; Mauri Blas alla chitarra; Sergio Sigoni alla batteria; Gianluca Sossi al basso; ai cori Roberta Ferin e Marina Cocolu-

to, che è anche bassista. Sono i Sweet Lorraine, una band triestina di tributo agli Uriah Heep: «Un gruppo rock degli anni Settanta. Sono ormai dodici anni che portiamo le loro canzoni in giro per Austria, Germania, Slovenia, Croazia e Italia - spiega il tastierista, Alex, durante i preparativi del concerto -. È il terzo anno di fila che suoniamo in questo locale e siamo contenti perché viene sempre tanta gente». «Ogni venerdì e sabato organizziamo serate musicali - racconta il gestore, intento a spingere una birra - e abbiamo una grande festa in programma per Ferragosto».

Dei tre chioschi della Pineta, il Kennedy è per eccellenza quello frequentato da «*quei de Barcola*», come racconta orgogliosamente il consigliere comunale Michele Babuder, incontrato per caso. Se d'estate il tempo qui non esiste («questa è l'unica città al mondo dove il mare non chiude mai - spiega una ragazza, di sfuggita -: c'è una fruizione costante del lungomare, dalle sei di mattina al-

le sei di mattina del giorno dopo»), lo spazio è invece scandito da quelli che a Trieste sono noti come baracchini. Rispetto al Kennedy, al capo opposto della pineta c'è appunto «el barachin de Barcola» per antonomasia: l'unico a essere noto soltanto come tale. Il chiosco più affollato della spiaggia è anonimo, a causa di una precisa scelta: «Quando abbiamo aperto, nel 2008, la gente ha iniziato un po' alla volta a darsi appuntamento al "barachin de Barcola", riferendosi a noi - raccontano i baristi -. Abbiamo deciso di tenere il soprannome affibbiatoci dai clienti».

Chi arriva dopo lavoro e chi è qui a prendere il sole dalla mattina. Per tutta la sera decine e decine di persone si riversano sulla fetta di litorale antistante al chiosco. Stendono gli asciugamani, mangiano, bevono, chiacchierano, si tuffano, ascoltano musica, fiore all'occhiello del posto: dal jazz al rock, dal reggae al cantautorato, si toccano tutti i generi a eccezione dei tormentoni estivi. Ci so-

no amici di vecchia data, come Shirin Mahdavi e Ali Mansour, «conosciuti all'università, ogni tanto facciamo una rimpatriata tra triestini iraniani e triestini libanesi». E c'è addirittura chi sta per sposarsi. È il caso di Mauro Dandri, che «per oggi si chiama Maura - spiega l'amico Marco Tamara -: l'abbiamo vestita da bagnina. Dopo aver fatto tappa in tutti i chioschi, ora si è tuffata per salvare il personaggio galleggiante: praticamente una Pamela Anderson dei poveri». Il personaggio è un «bambolo gonfiabile» che Maura dovrà riannimare una volta a riva, dove un capannello di curiosi è stato nel frattempo radunato, istruito e organizzato dagli amici della «bagnina per un giorno», allo scopo di applaudirla nel momento in cui esce dall'acqua. Espletato il suo compito, Mauro-Maura racconta che il matrimonio, in programma il 21 luglio, lo fa sentire «un po' emozionato» e lancia un saluto alla fidanzata: «Ciao Robi! Che no so se in sto momento te sta meio o pezo de mi».

Se da un lato ci sono i barcolani «doc» e dall'altro il resto del mondo, anche in Pineta vale la regola della medietà aurea. Tra i due chioschi appena descritti ce n'è un terzo, il Barcola beach bar, «equidistante dagli altri due non solo geograficamente ma anche nello spirito: lo confermo io che sono barcolano - afferma Diego Facchin -. Ho un bed and breakfast qui sopra, vedo che molti dei miei clienti vengono al "beach bar" perché trovano la via di mezzo perfetta». Lo stesso vale per gli autoctoni, come Franco Varagnolo e Michela Marcon, che d'estate vengono qui ogni settimana «anche se più il pomeriggio che la sera. Oggi è un'eccezione: abbiamo accompagnato una figlia da amici e siamo venuti qui con l'altro bambino. Gelato e camminata fino allo squalo e ritorno, con annessa tappa altalena». Poco più in là, fanno capolino un paio di girasoli: qualcuno ha provveduto ad assicurarli a una struttura improvvisata con spago e canne di bambù. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

LE CURIOSITÀ



La colonna sonora

Uno dei tratti distintivi della Pineta è l'ampia offerta musicale offerta durante le serate estive. Qui il jazz si fonde con il rock e i brani della tradizionale cantautoriale italiana. Banditi solo i tormentoni commerciali del momento.



I baracchini

Chiosco che vai, fauna che trovi. Accanto a Kennedy e Beach bar c'è quello conosciuto semplicemente come «el barachin de Barcola».



Le occasioni

Qui si viene per la rimpatriata con gli ex compagni di corso o per gli addii al celibato.



LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ VISIBILI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.
Immobiliare.it, il primo portale immobiliare in Italia, si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito che fornisce a tutti gli interessati una scelta ampia e conveniente per acquistare immobili da vendite giudiziarie. Un portale pratico e sicuro che ti informa sulle vendite e sulle procedure per partecipare alle aste giudiziarie. Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.



CONTATTI:

TRIESTE Via di Campo Marzio, 10 - Tel. 040 6728311 - Fax 040 366046 - legaletrieste@manzoni.it
UDINE V.le Palmanova, 290 - Tel. 0432 246611 - Fax 0432 246605 - legaletrieste@manzoni.it

SEGNALAZIONI

LA LETTERA DEL GIORNO

Net, il servizio di nettezza urbana del Comune di Muggia sta svolgendo un lavoro. E, per noi che abitiamo in periferia, è un lavoro a dir poco ottimo.

C'erano dei dubbi che si sono poi rivelati infondati sulla capillarità nell'asporto di tutti i sacchetti e sullo svuotamento di tutti i contenitori esposti sulla via

nei giorni stabiliti. Invece tutto è meglio di prima. Non ci sono più quegli insieme di cassonetti variopinti su tutte le strade che erano fatalmente maleodoranti e il cui svuotamento provocava rumore e blocchi temporanei ma inevitabili del traffico. Non ci sono più grandi mezzi che con il loro peso potevano danneggiare strade secondarie non adatte a sopportarne il peso.

Non c'è più la fastidiosa incombenza di mettere nel bagagliaio dell'auto i contenitori, acquistati e da

pulire frequentemente, per arrivare ai cassonetti pubblici da aprire, con i guanti da lavoro, muniti di coperchi pesanti e sporchi e che non si potevano aprire a sufficienza per scaricare il contenuto dei nostri bidoncini.

Adesso, per esempio, non occorre mettere ad uno ad uno i barattoli di alluminio e ferro e le bottiglie in vetro nelle campagne che avevano di buchi piccolini.

Inoltre c'è un servizio di isola ecologica pulito e funzionale e, dulcis in fundo,

una gentile persona, Marco Botosso, che contattato per email, si è premurato di attivare il prelievo di quanto i soliti ignoti avevano abbandonato sulla pubblica via, i sacchetti per sparmiarli il viaggio sino alla Strada per i Laghetti dove c'è l'isola ecologica.

Insomma, Muggia è diventata una cittadina più pulita e più bella senza migliaia di cassonetti.

Proprio un bel servizio quella della raccolta dei rifiuti. Un grazie a Net e al Comune di Muggia.

Walter Lantier



I cassonetti mandati in pensione a Muggia. Foto Bruni

LE LETTERE

Precisazione Il bar di Canovella è sempre aperto

In veste di titolare del chiosco bar di "Canovella de Zoppoli" chiedo una rettifica dell'articolo pubblicato il 29 giugno 2018 a pagina 29, in quanto il chiosco bar non è chiuso, ma aperto per tutta la stagione estiva.

Ester Slavec

Nel testo dell'articolo era scritto «Una volta raggiunto il porticciolo si scopre che l'unico bar della spiaggia è chiuso, non si capisce se per sempre o momentaneamente». Ci ralleghiamo di scoprire che la chiusura in cui ci siamo imbattuti era appunto momentanea e non definitiva.

(l.g.)

Politica I corsi e ricorsi del "Melone"

Ho letto con interesse e apprezzato la commemorazione dell'anniversario del '78 quando "il Melone si mangiò la DC". Ero arrivato da alcuni anni dalle terre di Osimo e segui-

CIÒ CHE NON VA

Il nuovo dehors in centro città

«Il nuovo dehors?». È la domanda che accompagna la foto scattata in pieno centro, in via san Maurizio, dal lettore Enzo Saric.

«Date le dimensioni del marciapiede non credo sia possibile da parte del "negoziante" esporre la merce sullo stesso, oppure gli è stato concesso un regolare permesso? Intanto i pedoni devo scendere in mezzo alla strada a loro rischio e pericolo» conclude il lettore.



vo incuriosito e affascinato il fenomeno politico-sociale. Avevo, tra l'altro, conosciuto il giovane Claudio Ernè nella veste di fotografo.

Non posso fare a meno di paragonare il ricorso storico parafrasando "Grillo si è mangiato il Pd". L'inerzia, l'inefficienza, la presunzione con cui le segrete-

rie dei vecchi partiti si opposero alla dissidenza interna furono gli stessi. Anche allora fu poi la destra a cavalcare il fenomeno.

La paura dei migranti oggi, come la nostalgia dei triestini ieri, non è di destra né di sinistra. La risposta lo è. Almirante minacciava di mandare le cannoniere ad incrociare davanti a Pola,

sai la fida del Maresciallo Tito. Oggi Salvini trova slogan micidiali per le sue semplificazioni. Ma la risposta non può essere "antifascismo". Oggi fa tanto vecchio partigiano, ma allora a Trieste evocava qualcosa di tremendo. Penso che il vizio di noi italiani sia sempre quello di ritrovarci allegramente tutti na-

scosti dietro la retorica dei valori, fianco a fianco. Ma come? Non eravamo nemici?

Comunque il cosiddetto rinnovamento non ci fu. Al terremoto politico triestino seguì la rinascita del Friuli terremotato realmente. Speriamo che il ricorso storico finisca qui.

Fabrizio Bonfigli

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

GLI ŽLIKROFI DI IDRJA

Idrija, nel cuore della Slovenia, alle spalle del Carso e a ridosso del Kanin, ci sono tante eccellenze. Ci sono un ricchissimo patrimonio tecnologico legato all'industria estrattiva, quasi totalmente visitabile, ci sono i pizzi e poi i sentieri e, a tavola, parte integrante del patrimonio culturale della cittadina, gli žlikrofi, dei ravioli che ricordano, nella forma, i "berretti napoleonici". Di pasta non troppo sottili, hanno un abbondante ripieno di patate, cipolla, lardo, maggiorana, erba cipollina, sale e pepe e sono tutelati come specialità nazionale tanto da avere un prezioso disciplinare che ne detta le regole fondamentali. Citati per la prima volta in un documento del 1936, si narra fossero un pasto speciale, una leccornia che solo raramente i minatori di Idrija potevano permettersi.

Pare arrivino dalla Transilvania ungherese e, per tradizione, sono serviti con sughi di carne, di funghi o con la ricotta affumicata e il burro. La novità più grande è la versione dolce, proposta dalla Gostisce Barbara, a due passi dalla miniera. Vengono serviti con una pasta di zucchero o di cioccolato, con il ripieno di pere, mele, cioccolata, frutti di bosco. Piccole dolcezze, inattese, che vale la pena provare e che stravolgono l'idea classica degli žlikrofi. L'occasione giusta per provarli può essere la Festa degli žlikrofi, in programma il 25 agosto: i migliori ristoratori della zona propongono menù speciali, degustazioni, assaggi di nuove interpretazioni.

Oltre alla gastronomia, poi, Idrija ha tanto da offrire. La visita alla città non può che partire dall'Antonijev rov, il pozzo di Antonio, una parte della seconda miniera di mercurio più grande del mondo, oggi trasformata in un museo vivo, unico, che racconta la vita in profondità. —

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons. Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361855; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; viale XX Settembre, 6 040371377; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441; via Mazzini, 1/A - Muggia 040271124; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304. Prosecco, 161 (solo su

chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225141.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio fino alle 22: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: largo Sonnino, 4 040660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Agata
Il giorno è il 183°, ne restano 182
Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58
La luna si leva alle 23.36 e tramonta alle 9.11
Il proverbio Chi perde ha sempre torto.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazzale Rosmini	µg/m³	52,3
Via Carpineto	µg/m³	55,4
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	50

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazzale Rosmini	µg/m³	19
Via Carpineto	µg/m³	23
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	19

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	181
Basovizza	µg/m³	-

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 LUGLIO 1968

- I componenti del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Regione, risultati eletti nelle ultime elezioni, a seguito di votazioni hanno proclamato presidente il dottor Manlio Granbassi.

- Il primo luglio scorso ha segnato la realizzazione dell'unione doganale completa dei sei Stati membri del Mercato Comune Europeo, con conseguente abolizione dei dazi, da cui le merci sdoganate a Trieste possono circolare nell'ambito comunitario.

- Ad avvenuta elezione dei nuovi assessori regionali, si evince che la rappresentanza triestina è di tre membri, vale a dire Dulci, Masutto e Stopper assegnati rispettivamente a Industria e commercio, Lavori pubblici e Lavoro e programmazione.

- Con il manifestarsi della calura estiva, l'Acegat invita la cittadinanza a moderare i consumi dell'acqua, la cui erogazione viene comunque assicurata dalle ore 6.30 alle 9 e dalle 18 alle 20.30, per la necessità di non svuotare i serbatoi.

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

Da duecento anni salutiamo con Ciao storia di una parola diventata universale

Il linguista Nicola De Biasi va all'origine della voce
Le prime attestazioni scritte risalgono al 1818

PAOLO MARCOLIN

Ricordate la parola 'petaloso'? Inventata da un bambino delle elementari un paio d'anni fa, è entrata con una corsia preferenziale tra i neologismi della Treccani grazie al beneplacito dell'accademia della Crusca. Una carriera folgorante, battezzata dal tweet di Matteo Renzi che nel 2016 ringraziava il piccolo inventore per la "nuova bella parola". Petalo-

Le sue radici affondano nel latino medievale *sclavum* che indicava gli slavi

so però non sembra aver riscosso un gran successo – quanti di noi l'ha pronunciata durante la sua breve vita? – e non sarebbe carino ironizzare sul fatto che il tweet dell'allora presidente del Consiglio forse non ha portato molta fortuna a entrambi. Chi certamente non è un raccomandato, ma è venuto su con la fatica degli umili, migrando dall'est, prima borbottato dai mercanti veneziani e poi depositandosi nella

nebbia delle pianure del nord è ciao, saluto italiano per antonomasia, conosciuto, pronunciato e riportato tale e quale in molte lingue del mondo. Dopo pizza è la parola italiana più diffusa, tanto universale che nel 1990, la sghemba mascotte dei mondiali di calcio che si svolsero in Italia venne appunto chiamata Ciao.

CARNEVALE A TRIESTE

Quest'anno, annunciano i linguisti, "ciao" compie duecento anni, visto che le prime attestazioni scritte la fanno nascere nel 1818. Pian piano il saluto cominciò a diffondersi per la penisola, legato alle manifestazioni di carnevale. A Trieste, riporta il giornale locale 'La ciarla' del 15 marzo 1859, alle quattro di mattina della settimana grassa, due maschere si incontrano: «Ciao? Te conossi mascherine!». Sempre a carnevale a Caggiano, nel salernitano, a metà Ottocento durante l'ultima sera di carnevale chi si incontrava per strada si salutava così: «A voi lu ciaone a noi lu maccarone». Proprio il "ciaone" che un paio d'anni fa un altro tweet ha portato agli onori delle cronache politiche. Come è possibile che il ciaone carnevalesco sia finito centoset-

LE CURIOSITÀ

Le prime volte

I primi esempi di Ciao nella cultura di massa risalgono a Vittorio Gassmann che alla fine de 'I soliti ignoti' saluta con un 'Ciao bello' l'amico Capannelle, è il 1958; l'anno dopo Mimmo Modugno canta 'Ciao ciao bambina' a Sanremo; nell'ultima scena di 'I due nemici' (1961) Alberto Sordi grida Ciao a David Niven.

Il motorino a pedali

Nel 1967 la Piaggio lancia il motorino 'Ciao', nello stesso anno Luigi Tenco canta 'Ciao amore ciao' al festival di Sanremo e infine nel 1968 esce il settimanale illustrato 'Ciao 2001'.

L'Allegria! di Mike

Altri saluti non hanno avuto la stessa fortuna di ciao. Pochi lo sapevano ma il celeberrimo "Allegria!", il saluto caratteristico di Mike Bongiorno lanciato durante le sue seguitissime trasmissioni, era l'italianizzazione del milanese alègher, un ciao meneghino. Ma non è riuscito a soppiantare l'ormai internazionale Ciao!



tanta anni dopo, in un hashtag? Nicola De Biasi, docente di storia della lingua all'Università Federico II di Napoli lo spiega nel bel saggio "Ciao" (Il Mulino, pagg. 163, euro 13,00). Dunque, rassicura il linguista, il ciaone del Pd non ha niente a che fare con il ciaone del maccarone. Il primo forse derivato dal classico "ciao neh" piemontese, trasmesso al sud; il secondo già presente nella Treccani on line come ac-

crescitivo di ciao.

GLI SCHIAVI

Ma la storia di ciao è molto più antica. Le sue radici affondano nel latino medievale *sclavum*, parola con la quale si indicavano le popolazioni slave. Quando queste cominciarono a essere ridotte in schiavitù, gli schiavi, in quanto popolo, divennero schiavi per antonomasia. Siamo nella seconda metà del Duecento quando *sclavus*

assume questo nuovo significato. Facciamo un altro passo avanti. A partire dalla seconda metà del Quattrocento comincia ad affermarsi l'uso di salutare qualcuno, di persona o in una lettera, dichiarandosi, per una forma di cortesia, suo schiavo: una convenzione entrata poi nel cinquecentesco Galateo di Baldassarre Castiglione. Da *schiavo* a *ciao* il passo è breve e a questo punto il nuovo saluto circola nell'Italia

POESIA

Grisancich e le storie di Fausta una Spoon River tutta triestina

Come Eduardo riusciva a creare una sintonia universale soltanto col profumo del caffè il poeta ci commuove rimanendo in un reticolo di strade note

Paolo Marcolin

Per Claudio Grisancich da sempre l'universo si raccoglie nella conchiglia di ciò che è a portata di mano e il suono del mondo si può ap-

prezzare benissimo senza spostarsi da casa. Un po' come Eduardo che col profumo del suo napoletano ragù riusciva a creare una sintonia universale, così il nostro poeta ci commuove rimanendo nella rete di strade così ben conosciuta, piazza Goldoni, Corso Italia, Ponterosso. Sono i luoghi dove si svolge la passeggiata di Fausta Nieder, un'anziana sarta scesa in centro

per comprare la stoffa per cucire l'abito da sposa per la nipote. Il flusso continuo di parole che Fausta pronuncia tra sé dà vita alle 'Storie de Fausta' (Vita Activa, 77 pagg.; 10 euro, con disegni di Laura Stor), in cui passo dopo passo si srotolano ricordi di una vita.

Nel suo andare avanti e indietro nel tempo lontano - basta la vetrina di un negozio, un angolo di strada per

accendere la macchina anarchica della memoria - Fausta ricostruisce una vita come tante, il piccolo tassello di una Spoon River triestina.

Nata nel 1902, una famiglia popolare, un lavoro, quello di sarta, forse più subito che scelto ma condotto con tenacia e talento, il profumo leggero di un'effimera gloria, un matrimonio un po' così, figli mai arrivati, l'accettazione del declino.

Grisancich, fedele a una poetica delle piccole cose che però palpitano di vita, con le parole di Fausta riesce a parlare a tutti, perché anche paure, gioie e sconfitte di una sarta sono sentimenti universali che tutti

siamo chiamati a interpretare sul gran teatro della vita. A raggiungere questo effetto contribuisce in modo determinante il dialetto triestino, che Grisancich padroneggia con la maestria che gli è riconosciuta e che riempie di una forza espressiva che la struttura del periodo,

Una sarta tenace il profumo della gloria un matrimonio tiepido e poi il declino

un monologo senza interruzioni, senza punti di sospensione, come appunto è il suono della radiofonica interiore di Fausta, rende più ef-

ficace.

Oltre a Fausta, che in una recente mise-en-espace della Contrada ha avuto la voce di Ariella Reggio, e alle sue storie, vi è un'altra protagonista della plaquette di Grisancich. Trieste: non solo fondale ma scena viva, nei cui negozi, ora scomparsi, Galtrucco, Beltrame, la Serica, si affaccia la nostalgia del poeta per un mondo che non c'è più. Quella città, come scriveva Grisancich alcuni anni fa, che un tempo "iera sparviera. L'ocio spacava el sol de mezo-giorno. Vanto e trionfo incornisava el fondo de Cavana anca i bigonci d'i strazzaroi lusiva de zucaro e bubana". —

EVENTI
E MOSTRE

Jeanne di Modigliani

In mostra dopo 70 anni il primo ritratto che Modigliani fece a Jeanne nel 1917: il piccolo capolavoro di matita su carta, è esposto all'Istituto Modigliani di Spoleto



Arriva Giallo&Nero

Il Battello a Vapore si tinge di giallo e inaugura una nuova collana per ragazzi. È 'Giallo&Nero' che proporrà classici del giallo e nuovi casi per gli amanti del mistero



Giovedì lo Strega

Giovedì 5 luglio al Ninfeo di Villa Giulia a Roma, il vincitore del Premio Strega tra Marco Balzano, Carlo D'Amicis, Helena Janeczek, Lia Levi e Sandra Petrigiani



IL LIBRO

La Carnia di Maieron
una terra paziente
dove il bene
è fare la cosa giusta

Nel nuovo romanzo autobiografico "Te lo giuro sul cielo" storie e personaggi di un tempo passato

ROBERTO CARNERO

Gianni Mura ha definito **Luigi Maieron** «un albero che ha il dono della parola». È infatti fortissimo in lui il legame con la propria terra, il Friuli, e in particolare la Carnia. Lo si vede molto bene nell'ultimo libro, **“Te lo giuro sul cielo”** (Chiarelettere, pagg. 304, euro 16,90), che segue di un anno il best-seller Quasi niente (scritto con Mauro Corona e pubblicato sempre da Chiarelettere). Nato a Cercivento (Udine) nel 1954, Maieron ha ereditato dal nonno Pio e dalla madre Cecilia la passione per la musica, iniziando a suonare fin da bambino nella sua Carnia, fino a vincere tre edizioni del Festival del canto friulano (1993, 1995, 2012) e il premio Friul (1997), mentre da alcuni anni, pur proseguendo con successo la sua attività di musicista, ha avviato anche una fortunata attività letteraria (tra i suoi libri ricordiamo anche La neve di Anna, Biblioteca dell'Immagine 2004). “Te lo giuro sul cielo” racconta, con una nostalgia costantemente corretta dall'umorismo, un un piccolo mondo antico che non si può dimenticare. Il romanzo si basa sui ricordi dello scrittore, che ci porta indietro nel tempo, tra le montagne di Carnia, in un paese minuscolo, Cercivento, il cui nome significa “circondato dai venti”. Una società popo-

lata da singolari personaggi, Augusta, Pio, Genesisio, la comare Teresine, Nodâl, Anna, Nêl, tutti immortalati con immagini precise e toccanti. E soprattutto Cecilia, il cui amore per la musica nasce, da bambina, con una fisarmonica dal mantice di cartone, per poi diventare la vocazione di una vita.

Scrive l'autore nel “prologo”: «La Carnia avanza da sempre con il suo passo lento, paziente, cerca storie con un buon finale e quando questo non avviene se ne dispiace, perché non è stato fatto tutto come si doveva. Buon finale non significa un finale allegro, una scorpacciata di ot-

La nostalgia è
costantemente
corretta
dall'umorismo

timismo, una vittoria. Buon finale significa la cosa giusta da fare». Il libro di Maieron non è una fiaba, e la vita vi entra con la sua durezza; vi entra persino la morte, quella delle persone care, i personaggi del libro salutati con un affettuoso “mandi” nelle pagine finali del volume, dove vengono chiamati con nome e cognome. A confermare, se ce ne fosse bisogno, che le storie di Maieron affondano le radici nella sua esperienza di vita. Nelle sue pagine – scrive Mauro Corona nella sua prefazione – «si vaga tra le ombre calpestando quella cenere grigia come le barbe dei vecchi che sovente appaiono tra le righe». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



"Schiavo vostro", un saluto molto diffuso nelle commedie di Carlo Goldoni

preunitaria, ma non si afferma ancora del tutto. Il balzo definitivo lo fa l'abbattimento del “lei”.

È UN ATTIMO

Quella parolina sulla quale Franca Valeri esercitava con sublime eleganza la sua ironica intelligenza quando diceva che «il tu non appartiene così strettamente alla nostra lingua da cancellare il bellissimo lei. Che non è distacco, non è

superbia, è un bisogno di riflessione anche in un rapporto quotidiano...quell'attimo per chiedersi ancora “chi è?” “Che rapporto ci lega”?”. E dandosi del tu come ci si saluta se non col ciao? Il servizio militare ha fatto crescere l'uso del ciao tra i commilitoni e se nell'Ottocento il canto di chi partiva per la guerra era “Addio mia bella addio”, cento anni dopo è “Ciao, bella ciao” a proporre lo stesso tema. Il dilagare del ciao avvie-

IN MUSICA

Da Al Caiola a Vasco
tanti album e canzoni

Sono molti i brani e gli album musicali intitolati la “Ciao”. Tra questi: **Al Caiola del 1963, singolo de I Gatti di Vicolo Miracoli del 1980, singolo di Vasco Rossi del 1987, singolo di Lucio Dalla dall'omonimo album del 1999. L'ultimo è il singolo dei Two Fingerz del 2014.**

ne alla metà degli anni Cinquanta del secolo scorso, giovandosi della tv, dei dischi, della radio, e ricevendo una spinta decisiva dalle generazioni più giovani. La battaglia è vinta. E oggi? C'è qualcosa che mette a rischio il trono di ciao? **Bella zio**, saluto dei millennial, non farà strada. Date retta a uno che la sa lunga, Vasco Rossi: «Sai cosa ti dico? Ciao!». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Nel romanzo "Il giorno uno di noi due" pubblicato da Mondadori un rapporto sentimentale vissuto attraverso una privazione di fondo

Stefania Rossotti e il grande amore
per scelta senza conseguenze

Federica Gregori

Nervoso a scatti. Talvolta quasi in affanno. È il flusso di racconto che anima **“Il giorno uno di noi due”** di **Stefania Rossotti** (Mondadori, pagg. 116, euro 17,00), giornalista e inviata speciale di “Grazia” all'esordio nel romanzo dopo “Che fine ha fatto il tuo cuore”

e “Ti parlo da una vita”, raccolte di storie al femminile. Già dal titolo, quel giorno “uno” sottolinea l'anomalia strutturale che costituisce l'ossatura del racconto: siamo sì di fronte a “Una storia d'amore”, come recita il sottotitolo, ma vissuta attraverso una privazione di fondo, costruita essa stessa su una negazione, stretta da un

tacito patto tra i due protagonisti senza nome.

È la storia di un amore nato quando la protagonista era bambina, iniziato come gratitudine verso il ragazzo che l'aveva aiutata in uno dei primi momenti difficili della vita: esame di nuoto da ripetente, quell'annaspere in piscina, la sensazione di non farcela e di

fallire, e improvvisamente una mano che ti guida e ti riporta al mondo. Obbligando la protagonista settenne «a farcela, a starci nella vita buona».

RAPPORTO INTENSO

Un rapporto che negli anni crescerà d'intensità, corrisposto, cui faranno da sfondo gli anni delle rivolte studentesche degli anni '70 come, nel privato di entrambi, gli affetti mancanti delle figure materne. Nascerà quindi un legame, un bisogno di stare insieme, di sentirsi necessari l'uno all'altra che però non si risolverà mai in qualcosa di concreto, di classicamente stabile: per preservarlo da ogni tipo di rischio il loro sarà un amore «senza conseguenze», dove ognuno sceglierà di vivere un'altra vita, por-

tando avanti altri legami, figli avuti da altri partner, abitazioni diverse in città distanti.

CAMMINARE DI FIANCO

Un «camminare di fianco» frustrante e ostico da accettare per il lettore, «anche se vicini e allineati per tutta la vita». Perché, nonostante questa scelta ai limiti del masochismo, i protagonisti senza nome sempre si cercheranno, si capiranno, condividendo questo sentimento senza drammi né ripensamenti. Basterà il percepire «quella tensione, quel richiamo» e ricominceranno a cercarsi, in una sequenza estenuante “Milano-taxi-aeroporto-Londra-taxi-aeroporto” senza soluzione di continuità, fatta eccezione per le puntate nella casa al lago che Rossotti

ben descrive come un tempo extraurbano e perciò rarefatto e sospeso. “Il giorno uno di noi due” si fa così crescendo febbrili denso di emozioni e sensazioni profonde: qualche eccesso c'è - «non ti ho mai permesso di esporti alla dissipazione della luce» - una certa ripetitività pure, immaginiamo fisiologica per scavare nell'intimo di questa «testa piena di labirinti» e comprenderne appieno la folle scelta. L'autrice alterna pagine dolorose – tra le più intense, la rabbia per la morte di un amico dei protagonisti, momento che chiuderà la giovinezza di tutti - a tratti intensamente crudi e di grande durezza, come il rifiuto dell'amore per la protagonista da parte della madre. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GIORNO & NOTTE

COSE DA FARE

Trieste
Alcolisti
anonimi

Alle 18, ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A, e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Trieste
Associazione
rischio amianto

L'Associazione europea rischi amianto-Eara di Trieste ricorda che l'Amianto Infopoint sito al Distretto 2 dell'ospedale Maggiore in

via della Pietà 2/1 al piano terra, riaprirà al pubblico domani e martedì 10 luglio con il consueto orario dalle 9.30 alle 12. L'Amianto Infopoint di Muggia, sito allo Spi-Cgil in via Mazzini 3, riaprirà invece al pubblico mercoledì 5 settembre, sempre con orario 9.30-12.

Trieste
Un mondo
di storie

Domani alle 17, nel giardino di piazzale De Gasperi, (in caso di maltempo all'interno della Microarea di Montebello-Insediamento Ater, via Cumano/piazzale de Gasperi), secondo ap-

puntamento di "Un mondo di storie", l'iniziativa multiculturale rivolta ai bambini da 4 a 99 anni promossa dalla biblioteca comunale Quarantotti Gambini e dalla biblioteca del mondo Accri. La seconda tappa prevede un viaggio intercontinentale che toccherà l'Afghanistan, il Gambia e il Kurdistan Iracheno. Ingresso libero e gratuito senza prenotazione.

Gorizia
Mendelssohn
in sinagoga

A cura dell'associazione Musica libera, è in programma a Gorizia il Festi-

val Viktor Ullmann questa sera alle 20.30, alla sinagoga, con l'esecuzione dei Quintetti n.1 e n.2 di Mendelssohn da parte del Quintetto d'archi di Venezia composto da Carlo Lazari e Valentino Dentesani violini, Benjamin Bernstein e Mario Paladin viole, Marianna Sinagra violoncello. Ingresso libero.

Villesse
"Il circo a tre dita"
a palazzo Gheriach

La rassegna di teatro per ragazzi fa tappa domani a Villesse (alle 21, a palazzo Gheriach) con lo spettacolo di Alberto De Bastiani "Il circo a tre dita".



Biciclettata e musica domani a Grado

Domani, a Grado, doppio appuntamento per i fan delle biciclette. Alle 8.30, in piazza Marin, partirà la ciclopedalata con e-bike Grado-Palmanova-Grado. Info 3282831930. Alle 10, sempre in piazza Marin, la partenza del bike tour Carso Monte San Michele, Collio, Carso triestino. Info 3929909061. Per la musica alle 21, in basilica, le note sacre del coro Natissa.

La rassegna

Si accende l'estate
A Duino operette
cinema, teatro
e la voce di Skin

Notte bianca a Portopiccino il 20 e 21 luglio
Da giovedì 26 a domenica 29 tempo di sagra

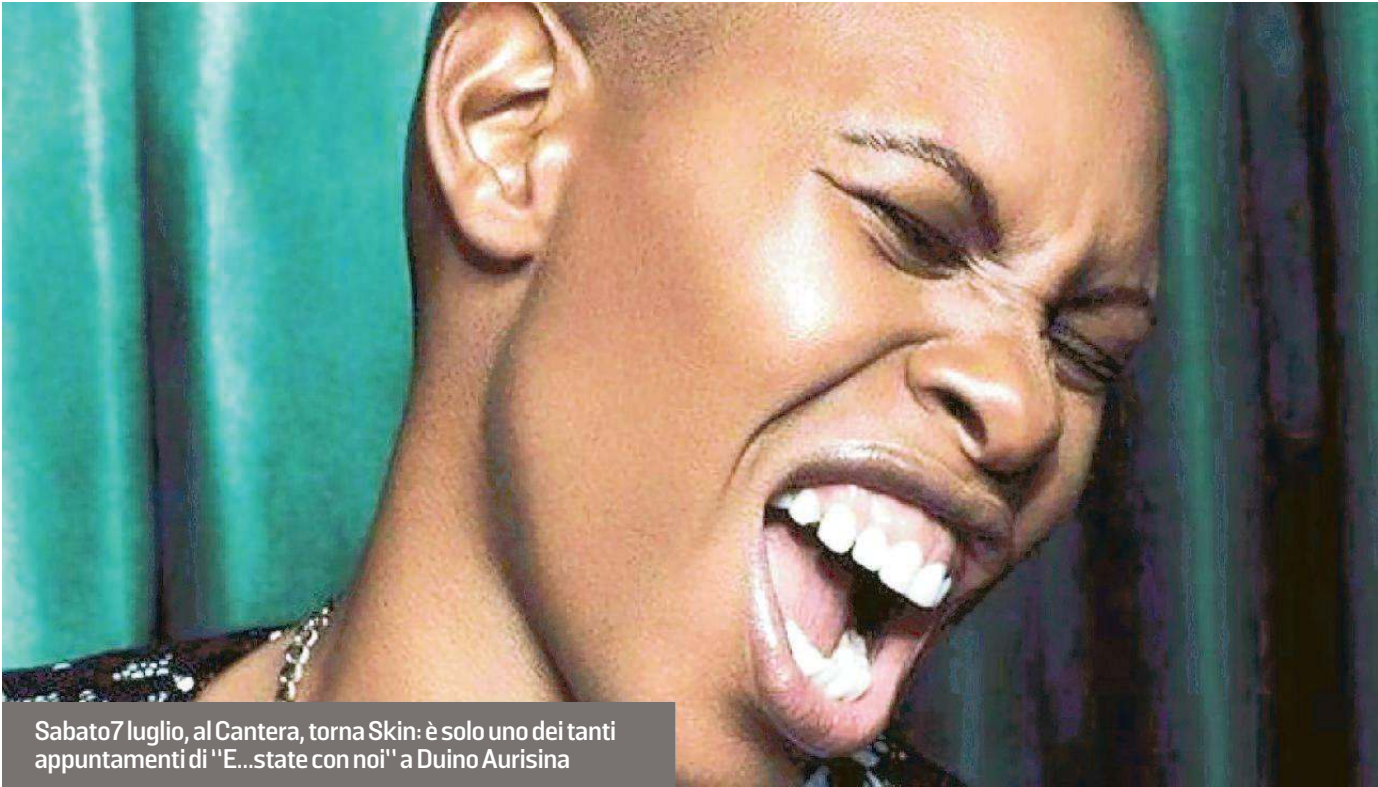
Ugo Salvini

Concerti, operette, teatro dialettale, cinema, presentazioni di libri, il tutto all'aperto, e tanto sport. È stata presentata dal sindaco, Daniela Pallotta, e dal neo assessore al Turismo, Massimo Romita, la stagione degli eventi estivi in programma nel Comune di Duino Aurisina, intitolata "E... state con noi". Nell'arco dei prossimi due mesi, il territorio sarà caratterizzato da una nutrita serie di appuntamenti.

«Non è stato facile arrivare a questo risultato - ha commentato Pallotta - per-

ché le risorse a disposizione sono in costante calo ma, grazie alla collaborazione con le varie associazioni e le realtà che operano a Duino Aurisina, abbiamo potuto allestire un carnet che reputiamo molto valido, in gran parte a ingresso gratuito».

Si comincerà - da giovedì a domenica - con "Duino book" al giardino della Casa rurale di Duino, mentre dal 6 luglio al 5 agosto, al castello di Duino, ci sarà la mostra "Io deposito". Doppio appuntamento sabato 7: al Cantera sarà ospite Skin, mentre la società Laguna darà vita alla regata "Duino Isola".



Sabato 7 luglio, al Cantera, torna Skin: è solo uno dei tanti appuntamenti di "E...state con noi" a Duino Aurisina

Da giovedì a domenica
torna il festival
del libro al giardino
della Casa rurale

Domenica 8 concerto al castello di Duino e martedì 10 cinema d'estate sotto le stelle ad Aurisina Cave nove. Mercoledì 11 concerto "Le voci russe" al castello di Duino; due giorni dopo, a Borgo San Mauro, corsa per bambini.

Altri appuntamenti di rilievo, la due giorni del raduno internazionale di moto a Prepotto, venerdì 20 e sabato 21, giornata quest'ultima in cui è programmata la

"Notte bianca" di Portopiccino. Il clou di luglio si svolgerà nel fine settimana che va da giovedì 26 a domenica 29. Nel giardino parrocchiale di Borgo San Mauro, dove ogni sera saranno aperti chioschi enogastronomici alle 18, si succederanno lo spettacolo musicale "Trieste e la sua storia, 2000 anni di scuro e di gloria" (giovedì alle 21), "Scrittori per tutte le stagioni" (venerdì alle 18), seguito al-

le 21 da "Elegie istriane", la commedia "Benvenuto reverendo" (sabato alle 21), lo spettacolo musicale "Goodbye Berlin" (domenica alle 21).

I dettagli di tutti gli eventi si possono individuare sul sito del Comune di Duino Aurisina.

"E... state con noi" a Duino Aurisina. Per il programma nel dettaglio il sito Internet è www.comune.duino-aurisina.ts.it.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90	
Papillon Rami Malek, Charlie Hunnam.	16.30, 18.45, 21.15
ARISTON www.aristoncinematrieste.it Shorts International Film Festival ingresso gratuito	
Gatta Cenerentola di A. Rak, I. Cappiello, M. Guarnieri, D. Sansone	20.00
Song'e Napule dalla Manetti Bros.	21.30
FELLINI www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90	
Togli mi un dubbio di Carine Tardieu dal Festival di Cannes.	16.00, 18.00, 20.00, 21.45
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90	
Il sacrificio del cervo sacro Nicole Kidman, Colin Farrell.	16.30, 18.45, 21.15
L'albero del vicino Nomination Oscar per miglior film straniero.	16.30, 18.15, 20.00, 21.40

Le memorie di Giorgio Vasari	16.20, 20.10
A quiet passion La vita della poetessa Emily Dickinson.	18.00, 21.45
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90	
Obbligo o verità da Jeff Wadlow un thriller mozzafiato!	16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Jurassic world - Il regno distrutto	2D: 16.30, 18.45, 21.15. 3D: 17.00, 21.45
Hurricane - Allerta uragano	16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Solo: a Star Wars story	19.15
Big Fish and Begonia dalla Ghibli un'animazione meravigliosa	16.40, 20.10
Sposami stupido 100 minuti di grandi risate!	18.30, 22.00
Haiku sull'albero del prugno domani e mercoledì	16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22.00
SUPER Solo per adulti	
Dominio anale	16.00 ult. 21.00
Domani: Le voglie particolari di fratelli e sorelle	
THE SPACE CINEMA Centro Commerciale Torri d'Europa	
Jurassic world: il regno distrutto. Ingresso bambini a solo 4,90 €.	Altri films su www.thespacecinema.it

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO Cattivissimo me 3 terzo episodio dei simpatici personaggi.	21.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it Info 0481-712020	
Hurricane - Allerta uragano	17.20, 20.15, 22.00
Jurassic world - Il regno distrutto	21.30
Il sacrificio del cervo sacro	17.30, 20.00, 22.10
Obbligo o verità	17.40, 22.10
A quiet passion	19.20
Avengers - Infinity war biglietto unico 4€ / biglietto di coppia 7€	17.20, 20.30
L'ora più buia	17.30, 20.00
biglietto unico 4€ / biglietto di coppia 7€	

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Papillon	17.40, 20.40
Jurassic world - Il regno distrutto	17.30, 21.00
Togli mi un dubbio	17.20
Hotel Gagarin	19.15, 21.15

A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al venerdì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00
Pomeriggio: dalle 14.30 alle 17.30

Grado L'Italia in declino con Galli Della Loggia

Nell'ambito della rassegna "Conversazioni di filosofia", incontro con Ernesto Galli Della Loggia, storico e giornalista, dal titolo "Le radici del declino italiano". L'appuntamento, organizzato dall'associazione Noesis, è in programma alle 21, all'inizio della diga Nazario Sauro di Grado.

Gorizia Incontri con l'autore

Alle 18, al Kulturni dom di Gorizia (via Brass, 20), sarà ospite, nell'ambito dei tradiziona-

li "Incontri con l'autore", il console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste Vojko Volk, autore del libro "Spomin volkov" (Le memorie della famiglia Volk), edito dalla casa editrice Bukla di Lubiana. Convergeranno con l'autore il direttore del Kulturni dom di Gorizia, Igor Komel, e il presidente regionale dell'Unione culturale economica slovena, Rudi Pavšič.

Gorizia Arpa celtica e bardica per Vincenzo Zitello

Si destreggia in contemporanea su un'arpa celtica e un'arpa bardica Vincenzo Zitello, protagonista del suo "Meta-



Biondo, da "Amici" al Tiare Shopping

Dopo la partecipazione ad "Amici 17", Biondo arriva al Tiare Shopping per incontrare i fan e firmare le copie del suo album d'esordio "Dejavu". L'incontro si terrà domani alle 17.30, all'ingresso principale del centro commerciale di Villesse, con accesso prioritario riservato a chi acquista il cd nei negozi Media World e Ipercoop del Tiare.

morphose", concerto in programma questa sera alle 21 a palazzo De Grazia (via Oberdan 15, ingresso libero) a Gorizia. È riconosciuto come il pioniere dell'arpa celtica in Italia. Negli anni il musicista si è espresso come compositore, polistrumentista e concertista e figura tra i più importanti arapisti al mondo. Nel concerto in programma a Gorizia ne utilizza due che vengono suonate in alternanza: l'arpa celtica e l'arpa Clarsach, due strumenti della tradizione gaelica con caratteristiche sonore differenti. Il tema del "doppio" ritorna anche in un altro aspetto dello spettacolo di stasera che si ispira a "Metamorphose XII", ultimo

album dell'artista (2016). Il concerto sarà replicato domani in Piazza Tommaso Bembo a Valle (Istria – Croazia) e mercoledì 4 luglio nella Chiesa di Santo Stefano a Giassico (sede anche di altri concerti di "Note in città"). In caso di pioggia l'evento di oggi sarà spostato nella sala concerti di palazzo De Grazia.

Trieste Tartini Nova Ensemble a San Giusto

Domani sera alle 21, al castello di San Giusto, concerto del Tartini Nova Ensemble nell'ambito del TriesteLoveJazz. Info su www.triesteta-te.it.

BORGIO SAN SERGIO

Nati per leggere oggi alla biblioteca Mattioni

Dalle 17 alle 18, nel giardino della biblioteca comunale Mattioni (via Petracco 10, Borgo San Sergio), le volontarie di Nati per leggere incontreranno famiglie con bambini da 0 a 6 anni per condividere le storie più belle, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici di questa pratica fin dai primi mesi di vita. Ingresso libero.

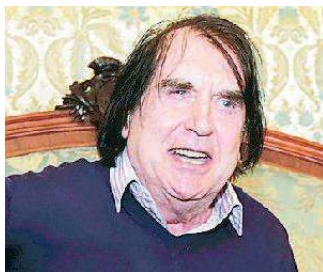


Nati per leggere dalle 17 alle 18 alla biblioteca Mattioni di via Petracco 10. Ingresso libero.

STAZIONE ROGERS

Triestinità, quale futuro con Pilat e l'Armonia

Continuano le dirette Facebook estive di Trieste Cafe (www.facebook.com/triestecafeTv) dalla Stazione Rogers. Il format, "Rogers Agora", si svolgerà alle 19. Tema della terza puntata sarà "Triestinità, quale futuro?". Saranno presenti l'autore e cantante triestino Lorenzo Pilat (foto), il presidente dell'Armonia Giuliano Zannier e Sabrina Censky, dell'Armonia.



"Rogers Agora-Triestinità, quale futuro?" dalle 19 a Stazione Rogers. Ingresso libero.

MUGGIA

Le pulci hanno la tosse stamattina al teatro Verdi

Prosegue la rassegna Muggia Teatro con nuovi appuntamenti. Oggi alle 11, per Ricremattina al teatro Verdi, va in scena "Anche le pulci hanno la tosse", prodotto dalla Contrada in co-produzione con il Teatro nazionale croato-Dramma Italiano di Fiume. Uno spettacolo per grandi e piccini scritto da Fulvio Tomizza e diretto da Diana Höbel. C'è Saltellina, una pulce con la tosse. E poi il ragno Tessitori, il millepiedi Locomotore e la zanzara Tzatzira.



"Anche le pulci hanno la tosse" alle 11 al teatro Verdi di Muggia. Info su www.muggiateatro.com.



ESTATE IN MOVIMENTO

Ginnastica dolce a Melara e scherma storica a Barcola

Ritornano i corsi proposti da Estate in movimento. Si può scegliere di allenare corpo e spirito con tante diverse discipline: dalla ginnastica dolce a quella ritmata, dall'hatayoga alla yoga in gravidanza. Tutti i corsi sono gratuiti e non serve prenotare. Novità di questa edizione: ogni lunedì e mercoledì il corso di ginnastica dolce si terrà anche a Melara. Il programma di oggi: alle 9.30, ginnastica dolce a Melara; alle 18.30, ginnastica e ritmo (pineta di Barcola); alle 19, scherma storica (Barcola). Info: info@estateinmovimento.it.

SCALA DEI GIGANTI

"Culto musica" tra violini, voce e flauto La multireligiosità diventa suono

Il cuore multireligioso di Trieste narrato in musica, viaggiando tra chiese, templi e comunità. Si intitola "Culto musica", progetto a cura di Enzo Semeraro organizzato in collaborazione con il Comune di Trieste, l'associazione Amici gioventù musicale e il Vicariato per il laicato e la cultura, percorso che parte oggi nella sede della chiesa metodista di Scala dei Giganti 1, teatro dalle 20 di "Incontro&Concerto", serata caratterizzata da

Prevista anche la partecipazione di una monaca del Centro buddhista

brani, stili e colori estrapolati da diverse culture e culti presenti sul territorio.

La serata, presentata da Leonardo Zannier, vede la partecipazione del mezzoso-

prano Elena Centrone, dell'aripista Tatiana Donis, del violinista Elia Vigolo, e inoltre di Ani Sherab Choden, monaca guida del Centro buddhista tibetano Sakia Kunga Choling di via Marconi 34 - attesa alla esecuzione del "Mantra dell'amore compassionevole" - e del Centro culturale islamico, qui rappresentato in chiave musicale da Francesco Piano e dal suo Ney, uno speciale flauto in canna, ritenuto lo strumento melodico più anti-

co nell'ambito delle note classiche islamiche, riferimento assoluto che figura anche nella tradizione artistica del sufismo. Varie forme musicali dunque e un "tetto" ospitante che parla di culti e comunità storiche a Trieste, come la chiesa metodista, quella valdese evangelica, la chiesa cristiana avventista del Settimo giorno, e la chiesa elvetica. L'intero cartellone di "Culto musica 2018" si avvale di dieci appuntamenti itineranti, proseguirà nel mese di luglio nella giornata di domenica 22, approdando nella chiesa rumena ortodossa di via dell'Istria 71, sempre con inizio alle 20. —

F.C.

"Culto musica" alle 20 alla chiesa metodista di Scala dei Giganti 1.

CINEMA

A ShorTS maratona dei fumettari ventiquattr'ore per creare un corto

Oggi all'Hub di piazza della Borsa parte la sfida tra disegnatori di ogni età. Domani il protagonista è Sio, le cui storie fulminanti spopolano su Youtube

Federica Gregori / TRIESTE

Il dottor Culocane che recensisce l'«Aifon», in cucina con la signora Mariangiongiangela, il cane magico coi suoi annichilenti abbaia sono solo alcuni dei suoi personaggi più amati. È abitato dai tipi più bizzarri il pazzo mondo di Sio, al secolo Simone Albrigi, classe '88, da Verona, protagonista della due giorni di ShorTS dedicata ai fumetti: oggi dalle 17 all'Hub di Piazza della Borsa tutti al lavoro sulla 24H Comics Marathon aperta ai disegnatori di ogni età che, in sole 24 ore, dovranno creare, scrivere e illustrare un fumetto realizzando un cortometraggio di almeno 12 tavole. Domani alle 19 invece, prima delle premiazioni, sarà Sio in persona a cimentarsi nella sua personale maratona. Decisamente più breve: realizzerà 15 strisce in 30 minuti. Poco tempo? Simone, vulcanico e inarrestabile, in quella manciata di tempo normalmente ne fa 30 e all'ap-



Sio, al secolo Simone Albrigi, ospite di 24H Comics Marathon

puntamento triestino, quindi, «si rilasserà». E se partecipa a queste maratone «per continuare a mettersi alla prova», sembrerebbe non averne bisogno. Sforando storie a ritmi forsennati, infatti, è riuscito a scalare le classifiche di Youtube totalizzando un milione e 700mila iscritti al suo canale Scottecs: un seguito ampio e

Consiglio dell'esperto ai concorrenti? Non fermarsi, anche se il fisico è allo stremo

trasversale che va dai bambini ad adulti insospettabili. Entrambi, lo si evince dai commenti a valanga ai «videi», come lui li chiama, impazziscono per queste storielle fulminanti, perfettamente sintonizzati sullo spirito demenziale e d'intelligenti nonsense sparati alla velocità della luce.

«Un consiglio per i partecipanti? Durante le 24 ore ci sono molti momenti che si prestano alle pause – spiega Sio -: il consiglio è di non farle, di sforzarsi tantissimo, anche quando il fisico ti dice di fermarti. Che non è una buona cosa normalmente, ma qui ne vale la pena. Per uno che vuole scrivere e fare fumetti, invece, il suggerimento è semplicemente di farne tantissimi e subito, appena si decide di intraprendere questa strada, perché per i primi anni faranno schifo. È andata così anche per me: con tanta pratica prima o poi si migliora».

Una passione per il disegno nata da piccolissimo, quella di Simone, autodidatta che ha studiato lingue. Blog aperto a 18 anni, nel 2008 la prima pubblicazione cartacea. «Sperimentavo con molte cose online per far conoscere i miei fumetti – racconta -: poi ho tradotto in italiano alcune canzoni con Google Translate e in pochi giorni è esploso tutto». Gangnam Style, ad esempio, che nella versione bislacca di Sio ha oggi quasi 5 milioni di visualizzazioni. Stakanovista della matita e dell'animazione tradizionale frame by frame, Sio pubblica un fumetto al giorno su Facebook e Instagram mentre Scottecs Magazine esce ogni tre mesi in edicola e fumetteria: a fine mese il numero 15. Poi ci sono i libri. Che non tradiscono lo spirito dell'autore, con titoli come «Questo è un libro con i fumetti di Sio», tanto per non sbagliarsi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MUSICA

Folkest a Duino. Il country di Bellone e dei Baia Trio

La «carovana» multicolore di Folkest, è attesa oggi al porticciolo di Duino per un doppio appuntamento con inizio alle 21.15. Protagonisti della serata due forti presenze dall'Italia nel segno della tradizione folk, rock, indie: il cantautore siciliano Manuel Bellone (foto) e la band piemontese Baia Trio. Bellone affonda le sue radici nella tradizione del folk e del country americano; la band piemontese è un trio di «musica a ballo». Ingresso libero.

MUSICA

Ribis a Villa Varda nel primo assaggio al Piccolo Festival

Tre concerti a ingresso libero in ville storiche, alle 18.30, precedono l'apertura del «Piccolo Opera Festival Fvg», kermesse firmata dal baritono Gabriele Ribis. Oggi a Villa Varda di Brugnera, Ribis si esibirà su musiche di Händel. Domani, a Villa Gorgo di Nogaredo al Torre (Udine) il soprano Giulia della Peruta interpreterà Vivaldi. Mercoledì, ancora Ribis a Palazzo Attens-Petzenstein di Gorizia con Haydn. Al piano Daniele Russo.

MUSICA

Holland, Hussain e Potter Udin&Jazz apre in trio

UDINE

Inizia a pulsare il cuore della 28ª edizione di Udin&Jazz, #takeajazzbreak, dopo le due performance a Tricesimo e a Cervignano. Il festival, organizzato da Euritmica per la direzione artistica di Giancarlo Velliscig, da oggi al 6 luglio avrà come casa il Teatro Palamostre dove, oltre agli spettacoli, si terranno incontri con autori e artisti. La manifestazione internazionale vede sul palco, nella prima giornata, alcuni grandi nomi della scena jazz mondiale come il trio del

contrabbassista Dave Holland, con Zakir Hussain alle tabla e Chris Potter al sax - al Teatro Palamostre alle 22 - preceduto alle 20 dall'esibizione del nuovo trio del pianista Dario Carnovale. Tutti i concerti sono a ingresso libero. L'apertura delle giornate udinesi è invece affidata alla resident band del festival, la Udin&Jazz Big Band, con il progetto Sounds Across Boundaries Reload, alla Loggia del Lionello alle 18.

Si potrebbe quasi dire che questa prima serata di U&J abbia un tema conduttore: il trio. Quello composto da Holland,

Hussain e Potter promette una ventata di aria fresca nel panorama del jazz mondiale. Holland si è esibito con tutti i più grandi jazzisti delle ultime quattro decadi, contribuendo profondamente all'evoluzione del linguaggio jazzistico, mentre Hussain, celebre percussionista e compositore, nella sua terra d'origine, l'India, è considerato un «patrimonio» nazionale. Infine Potter, uno dei sassofonisti più studiati (e copiati) del pianeta e premiato ai Grammy del 2017 per l'album "Dreamer is The Dreamer".

Sempre di trio si parla nel caso di Dario Carnovale, pianista siciliano trapiantato da anni in Friuli, che si presenta con il batterista austriaco Klemens Marktl e con Simone Serafini, contrabbassista con cui collabora da anni. Il programma su www.euritmica.it.

Il cartellone di TriesteLovesJazz prosegue col fil rouge della ricerca Doppio concerto stasera a ingresso libero al Castello di San Giusto

Fiorentini e Piras in note e foto Wyrd Quartet: improvvisazione

LA RASSEGNA

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Immagini che si fondono con la musica e un set di suite e improvvisazioni eseguite senza l'ausilio di strumenti armonici. TriesteLovesJazz prosegue stasera con un doppio concerto a ingresso libero che segue il fil rouge della ricerca. Il castello di San Giusto ospiterà dalle 21 il duo Caterina Fiorentini (voce, pianoforte e accordion) e Giuseppe Piras (immagini e video) in Temi&Variazioni e a seguire il Wyrd Quartet. Quello tra Fiorentini e Piras è un incontro tra musica e fotografia. «Le nostre passioni - rivela Fiorentini - si accompagnano da alcuni anni, aspirando a un reciproco arricchimento». Dal loro incontro sono nati una profonda amicizia e una fruttuosa collaborazione, sfociata prima nel progetto "Suoni&Sguardi" e ora in "Temi&Variazioni". «Lo spettacolo - prosegue - consiste in una multivisione fotografica con musica live suonata durante la proiezione su schermo degli scatti di Piras, strutturati per temi e in sette momenti diversi, sia per immagini che musicalmente. L'interesse di



Il contrabbassista Giovanni Maier foto Luca d'Agostino

questo progetto originale, nato per il festival, ma che speriamo di poter proporre anche in altre sedi, risiede nel fatto che è stato concepito come dialogo tra musica e sequenze di immagini».

Il tutto sulle ali dell'improvvisazione e nel solco dell'interplay. «Ci sono sequenze chiuse - aggiunge Fiorentini - ma l'idea è creare un'interazione in tempo reale tra la musica suonata in funzione delle immagini e la parte visiva. L'idea era già stata sviluppata nel precedente progetto, che però era "chiuso". Qui tutto sarà invece all'insegna dell'e-

stemporaneità».

A seguire, il quartetto di Giovanni Maier, contrabbasso, Ermes Ghirardini, batteria, Sergio Bernetti, trombone e Paolo Bernetti, tromba. «Il quartetto - spiega quest'ultimo - propone composizioni originali firmate da Maier e me, in forma di suite e improvvisazioni ispirate a Ornette Coleman, Charles Mingus, alla musica popolare e al vino rosso. Il repertorio è basato essenzialmente sull'improvvisazione ed è caratterizzato da dieci temi, collegati tra loro in gruppi di due o tre». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MUSICA

Attesa per Anastacia protagonista a Pordenone

Da oggi all'8 luglio la ventisettesima edizione del Pordenone Blues Festival. Tra i nomi di punta la leggenda del pop Anastacia che sarà in concerto giovedì 5 luglio alle 21.30 al Parco San Valentino, tappa del tour europeo "Evolution tour 2018", che celebra il suo settimo lavoro.



SPORT

Calcio Mondiali

Passano la Russia e la Croazia

Giornata di altre sorprese ai Mondiali con entrambi i quarti finiti ai rigori. La Russia ha battuto la Spagna mentre sempre ai penalty la Croazia ha eliminato la Danimarca.

/ APAG. 30-31



Ciclismo

Tour pronto a escludere Froome

La presenza di Chris Froome al 105.mo Tour de France di ciclismo, che scatterà sabato con la prima tappa è a rischio per il caso doping.

/ APAG. 33



VELA

Bolzan racconta 9 mesi in mare

A chiudere una Volvo Ocean Race vissuta in crescendo, ecco che è arrivata sabato anche la vittoria nell'ultima in-port di questa edizione.

BARELLA / APAG. 34



CACIO SERIE C

Milanese: «Unione quasi fatta, mancano solo quattro pedine»

Se arrivano Maracchi e Malomo la società cercherà ancora un difensore ed eventualmente un attaccante. La rosa sarà quasi al completo per Piancavallo

TRIESTE

Dopo anni nei quali la Triestina ha cominciato la nuova stagione con il fiatone finalmente in questi mesi la dirigenza si è mossa per tempo. Da oggi comincia ufficialmente il mercato ma l'amministratore unico della società alabardata Mauro Milanese ha già messo in cassaforte gli arrivi del portiere Valentini, del terzino sinistro Sabatino e della mezzala Beccaro.

La società non nasconde che le trattative sono ben avviate anche con Federico Maracchi e Alessandro Malomo anche se a questo punto sono i due giocatori a dover decidere.

Con i nuovi arrivati e i reduci dell'altra stagione con degli under già rodati (ed altri saranno innestati) Pavanel avrà modo di lavorare sin dal ritiro di Piancavallo dal 15 luglio con una certa serenità.

Di questi tempi, con tante società in difficoltà anche per iscriversi alla serie C (il Mestre e la Reggiana tanto per fare dei nomi l'hanno fatto in extremis), non è poco avere a disposizione una rosa quasi al completo a quaranta giorni dall'inizio del campionato.

«Mancano quattro over e due giovani, solo che dei quattro over uno potrebbe anche diventare un under», spiega Milanese, che ovviamente deve fare i conti con il bilancino per la delicata questione degli over (nati prima del 1996), che in rosa dovranno essere al massimo 14.

Ora non resta che aspettare le prime intense giornate del calcio mercato, tenendo sempre presente che fino a fine agosto sono possibili aggiustamenti e qualche colpaccio dell'ultima ora. Ma quella che partirà tra quindici giorni per il ritiro montano sarà già un gruppo con tutte le caratteristiche per seguire al meglio le idee del nuovo allenatore Massimo Pavanel. L'obiettivo è quello di migliorare il campionato dell'anno scorso e quindi di arrivare ai play-off.

RODIO / APAG. 29



Mauro Milanese in un momento di gioia della scorsa stagione



BASKET

Mauro: «Alma più solida»

In un'intervista all'ad Gianluca Mauro parla del futuro di Trieste: «La nomina di Luigi Scavone a presidente lo coinvolgerà di più nella gestione. L'arrivo di Marco De Benedetto come team manager dà solidità alla struttura».

BALDINI / APAG. 28

FORMULA UNO

In Austria Vettel terzo torna leader in classifica

ZELTWEG

Trionfo Verstappen, ritiro Hamilton, podio Vettel. Che va di nuovo in testa al campionato con un punto di vantaggio sul rivale inglese.

È presto per dire se il Gran Premio d'Austria sarà stato decisivo nella lotta per il titolo mondiale, di certo la gara di Zeltweg - una delle più combattute della stagione - rischia di rappresentare un crocevia importante nei destini incrociati dei due duellanti per il titolo iridato di quest'anno.

Il pilota della Ferrari, costretto a partire dal sesto posto in griglia dopo la pe-

nalità arrivata in qualifica per aver ostacolato Carlos Sainz, ha superato prima in pista e soprattutto in classifica il rivale, appiedato dalla sua W09 mentre si trovava al quarto posto, in un weekend nero per le quotissime Mercedes, con il doppio ritiro Bottas-Hamilton per problemi di affidabilità arrivato in una gara che si era messa benissimo dopo la partenza per le Freccie d'Argento, con il britannico a guidare il gruppo davanti al compagno di squadra, scattato dalla pole ma bruciato nei primi metri dal campione del mondo in carica.

APAG. 37



MOTO GP

Marquez super, Dovì quarto

Grandi emozioni ad Assen con continui sorpassi per la conquista della prima piazza e del podio. Alla fine di poco è Marc Márquez ad avere la meglio su Rins e Vinales. Italiani giù dal podio con Andrea Dovizioso quarto e Valentino Rossi quinto.

/ APAG. 38

In casa pallacanestro Trieste l'ad Gianluca Mauro fa il punto in un momento cruciale per definire l'assetto tecnico del Roster

«Scavone da presidente più coinvolto in società e con De Benedetto è un'Alma più solida»

L'INTERVISTA

Raffaele Baldini / TRIESTE

Non è più Presidente ma da Amministratore Delegato dell'Alma Trieste non smette di occuparsi della "sua" creatura. Dal giorno dell'insediamento di Luigi Scavone quale primo dirigente.

Ci si chiede cosa cambierà nei meccanismi societari.

«Dal punto di vista organizzativo-decisionale cambia poco in quanto la sinergia fra noi è un moto perpetuo che dura da oltre 4 anni, anche se in altri ambiti. Abbiamo entrambi ritenuto opportuno che fosse necessario questo cambio per portare Luigi Scavone ad una mag-

giore esposizione, facendolo entrare maggiormente nella realtà che sovrintende; a maggior ragione se parliamo di budget da gestire di oltre 3 milioni di euro. Operativamente sarò sempre l'uomo che agisce per suo conto con la libertà di sempre, con la presenza nelle riunioni di Lega e con tutto quello che serve per migliorare l'Alma Pallacanestro Trieste»

Ma siamo sicuri che non ci siano differenze, almeno dal punto di vista comunicativo?

«Ecco, forse da quel punto di vista un cambio radicale ci potrebbe essere. Gianluca Mauro si è presentato ai tifosi così com'è, con i pregi ed i difetti messi a nudo in un rapporto di trasparenza che ritengo coerente con il mio

carattere. Luigi Scavone avrà invece una facciata prevalentemente imprenditoriale e meno emotiva, insomma come fu al tempo Bepi Stefanel».

La prima mossa di mercato è andata nella direzione "mauriana", cioè quella di portare una competenza come Marco De Benedetto a rinforzare l'organico societario. Dove nasce questa scelta?

«È un'intuizione arrivata dal duo Ghiacci-Dalmasson. Seguivamo il ragazzo da tempo, ne tesavamo le lodi di giovane che si è fatto da solo, gonfiando i palloni in palestra, passando per il mestiere di allenatore ed infine investendo sulla propria figura professionale andando per tre anni di fila in America alle Summer League. E a



L'ad Gianluca Mauro con Matteo Da Ros e Javonte Green due giocatori che potrebbero restare

NBA

Belinelli torna agli Spurs Contratto da 12 milioni

Non c'è ancora l'ufficialità, e da regolamento NBA non potrà esserci fino al 7 luglio, ma Marco Belinelli ha trovato una nuova casa. In realtà, si tratta di un ritorno al passato per la guardia azzurra, che si appresta a siglare un contratto biennale con i San Antonio Spurs da 12 milioni di dollari complessivi.

tal proposito la conoscenza del materiale umano d'oltreroceano è sconfinata e utile per la nostra causa e lo potrebbe proiettare quale futuro General Manager di Trieste. Il suo arrivo non è un viaggio a farsi spenti nella realtà giuliana, sarà affiancato da Sergio Dalla Costa, uomo in grado di far capire con tutte le sfumature il macro-cosmo Alma».

Il mercato sta evolvendo senza particolari scossoni, quali differenze con la se-

rie A2?

«Ci sono molto meno giocatori italiani a disposizione. Parliamo di cifre importanti, forse anche oltre il giusto per cestisti che non danno la certezza di spostare gli equilibri. Proporzionalmente è logico che l'incidenza dei procuratori è maggiore, ma è anche capibile la scelta di alcune società in passato di affacciarsi al mercato straniero, più economico e più incisivo tecnicamente».

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

BASKET SERIE C SILVER

Il Don Bosco sceglie il ritorno di coach Daris Il diesse Scabini: «Punto sui ragazzi»

Il team salesiano ha la priorità di mantenere il gruppo valorizzando i giocatori giovani Tra i più esperti si lavora per un rientro di Marco Schina

Francesco Cardella / TRIESTE

Nuove mosse, missione immutata. Il Don Bosco mette a punto i primi passi in chiave di rilancio nel campionato di serie C Silver di pallacanestro, un percorso che riparte dalla scelta dell'allenatore, ruolo affidato nuovamente a Luca Daris, un ritorno il suo, che verrà a sostituire Gabriele Gilleri. A fianco di coach Daris dovrebbe inoltre arrivare Michele Bertoni, altro spicchio storico del sodalizio salesiano. Insomma, niente stravolgimenti, solo qualche pennellata all'interno dello staff dopo una stagione tormentata, sfociata in una salvezza conquistata solo sui titoli di coda dei playoff: «E' vero, non volevamo stravolgere il gruppo - ha ribadito il ds Guido Scabini - è stata una stagione difficile ma noi puntiamo a confermare le nostre direttive tradizionali, quelle che vogliono far crescere i nostri ragazzi, dando più spazio possibile in prima squadra». Pochi

quindi, almeno per il momento, gli interventi previsti sulla rosa per la prossima Silver. I veterani dovrebbero essere Catenacci e Carlin, quest'ultimo probabilmente alla sua ultima annata agonistica, a cui affiancare i vari Balbi, Gordini, Venturini, Pecchi, Spolao e gli innesti Bratos e Parentin dall'Azzurra. Il mercato dovrebbe essere ridotto ai minimi sindacali. La prima riguarderebbe il ritorno all'ovile di Marco Schina, guardia classe 1987, lo scorso anno alla Goriziana, un giocatore ambito da mezza Silver e che potrebbe (forse) optare per una scelta romantica e fare ancora scalo tra i salesiani. L'altro obiettivo si lega Marco Milisavljevic, centro di 2.05 classe 1999, anche egli un ex del Don Bosco e nella passata stagione in serie B con il Civitanova Marche, uno che anela ad un percorso da professionista. «Siamo certi solo di una cosa - così ancora Scabini - sarà una stagione da battaglia e stiamo mettendo assieme le prime idee, ma qualsiasi siano le altre scelte daremo sempre delle possibilità ai ragazzi di maturare in campo».

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

MERCATO BIANCOROSSO

Nella caccia al lungo esclusi l'ex Cusin, Pascolo e Crosariol Intanto Da Ros si opera

TRIESTE

Il mercato dell'Alma Trieste ha subito uno scossone nella serata di sabato. Nel pomeriggio si stavano definendo i dettagli per riportare in città Marco Cusin, lungo scudettato in uscita dall'Olimpia Milano e già visto in maglia biancorossa dal 2002 al 2004. Un evidente asta dettata dal rilancio di Torino ha condizionato la placida conclusione del rapporto ed ecco che l'affare sfuma in dirittura d'arrivo. La società con a ca-



Matteo Da Ros

po Luigi Scavone non ha mai fatto mistero di puntare al 6+6 (6 italiani e 6 stranieri ndr.), operazione utile a consolidare un nucleo vincente che ha raggiunto la promozione; rimane però la preponderante necessità del centro italiano. Chi rimane? Non si parla di Davide Pascolo, fuori dalla portata economica del club e alle prese con qualche acciacco fisico tutto da monitorare. Nemmeno Andrea Crosariol è nel mirino, pur considerando il "flirt" dello scorso anno. Nel taccuino, depennato il primo della lista Marco Cusin, ci sarebbe Antonio Iannuzzi, interesse di tante squadre della massima serie ma giocatore non semplicissimo caratterialmente. Poi Wojciechowski, vecchio pallino di Dalmasson, a cui è stata fatta un'offerta senza possibilità di ritocco. La sensazione è che la lunga po-

st-season di Trieste abbia tolto tempo utile per la ricerca, onde per cui, nel caso in cui il pozzo a cui attingere si inaridisse, inevitabilmente la scelta sarebbe per la soluzione esotica. Non è esclusa anche una pista olandese: Henk Norel, 212 centimetri classe '87, ex San Sebastian, Saragozza e Badalona. Nell'ultima stagione nella massima serie spagnola ha viaggiato con quasi 14 punti a partita e quasi 7 rimbalzi, in meno di 24 minuti di utilizzo. Tra i protagonisti della cavalcata c'è una legittima ma cosciente apprensione per Matteo Da Ros. La società, di concerto con il giocatore, ha deciso di farlo operare al polso. Un'idea rimane quella di Cittadini. La società ha deciso di far decadere l'opzione per la prossima stagione a Roberto Prandin e Federico Loschi.

R.B.

PALLACANESTRO GIOVANILE

Ben 350 atleti da tutta Italia per il torneo di minibasket evento clou di MuggiaEstate

Marco Federici / MUGGIA

La dodicesima edizione del Torneo nazionale di minibasket MuggiaEstate al via domani apre il fitto calendario degli eventi estivi organizzati dall'Interclub Muggia.

La kermesse rivolta sia al settore maschile sia a quello femminile attrarrà a Muggia oltre 350 atleti prove-

nienti soprattutto dal Nord Italia, che si sfideranno in 6 tornei divisi per categorie: Esordienti maschili (classe 2006, 5vs5) e femminili (4vs4), Minibasket per i classe 2007 maschili (5vs5) e femminili (3vs3) e, infine, Minibasket per i nati nel 2008, maschi (5vs5) e femmine (3vs3). Ricca è la partecipazione dei club triestini (Tigrotti e Tigrotte, Futu-

rosa, Libertas, San Vito insieme al Coselli, Azzurra, Barcolana più alcuni atleti di Treviso), contornati dalle amiche formazioni di Marostica, Padova, Roncaglia, Vigonza.

Al MuggiaEstate si riveleranno quest'anno nel tabellone maschile Forlimpopoli, Udine e Varese, con quest'ultima presente anche in ambito rosa assieme a Bolzano e Cesena, accompagnata dall'ex bandiera dell'Interclub Ivana Donadel.

Il campo principale del Bagno San Rocco e quello allestito ai giardini Europa saranno affiancati da altri due parquet provvisori all'interno del parcheggio dello stadio Zaccaria. La

manifestazione terminerà sabato 7 luglio e, tempo nemmeno una settimana, e il Bagno San Rocco ospiterà il 13 e 14 luglio la storica "24 Ore di basket", assieme alla 24 ore young. A completamento del cartellone dell'estate muggesana, tra basket e mare, è già in svolgimento (durerà fino al 10 agosto) l'InterCAMPclub, coordinato dagli istruttori Interclub e dedicato ad atleti/e nati dal 2011 al 2004. Un'estensione dell'InterCAMPclub è la novità di quest'anno: l'InterCAMPclub XXL ad alta specializzazione tecnica, per ragazzi/e nati dal 2005 al 2000, in programma dal 9 al 13 e dal 16 al 20 luglio.

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO SERIE C

La nuova Triestina è quasi fatta «Mancano solo quattro tasselli»

L'amministratore unico Mauro Milanese: «Le caselle per gli over non sono molte, ma le idee sono chiare». Nel mirino due difensori, una mezzala e forse una punta

Antonello Rodio / TRIESTE

«Le idee sono chiare, la squadra è quasi fatta, mancano solo alcuni tasselli». Mauro Milanese fa il punto sul mercato e non nasconde la soddisfazione di essere anni luce avanti rispetto all'incertezza della scorsa estate.

La sessione ufficiale di mercato infatti è stata appena aperta, ma la Triestina ha già messo a segno tre operazioni importanti e arruolato nelle sue file il portiere Valentini, il terzino sinistro Sabatino e la mezzala Beccaro. Inoltre ha praticamente in mano in attesa di ufficializzazione due giovani, il trequartista Procaccio e il difensore centrale Pedrazzini.

Cosa manca dunque ancora per consegnare una Triestina competitiva a Pavanel? «Mancano quattro over e due giovani, solo che dei quattro over uno potrebbe anche diventare un under», spiega Milanese, che ovviamente deve fare i conti con il bilancio



L'ad Mauro Milanese con il tecnico Massimo Pavanel

per la delicata questione degli over (nati prima del 1996), che in rosa dovranno essere al massimo 14. Vediamo innanzitutto quali sono gli obiettivi di mercato della Triestina: quelli principali, dove si vorrebbero prendere giocatori già esperti, sono come detto quattro, ovvero una mezzala, un difensore centrale, un terzino destro e una

Trattative ben avviate con il centrale Malomo e Maracchi, per la punta tutto dipende da Arma

punta. Poi altri due under, uno che faccia il vice-Coletti e un altro centrocampista che sia un valido rincalzo per una delle due mezzali. Il problema è che, come accennato, bisogna fare bene i conti con gli over. Attualmente sotto contratto la società alabardata ne ha già 13: Valentini, Lam-

brughi, Codromaz, Sabatino, Coletti, Bracaletti, Beccaro, Bariti, Arma, Mensah, Petrella, Castiglia e Mori. Naturalmente si cercherà in tutti i modi di lasciare altre due caselle libere risolvendo le situazioni di Castiglia e Mori, ma già non sarà semplice. Ammesso che l'operazione riesca, quel punto i posti a disposizione resterebbero dunque tre.

Sempre che qualcuno non faccia le valigie. Restassero tutti, Milanese preferirebbe riservare le caselle over al difensore centrale, alla mezzala e alla punta, affidandosi eventualmente a un under per il ruolo di terzino destro, dove c'è già Libutti. Ma naturalmente lo spazio per qualche altra partenza c'è: Bariti sembra il maggior indiziato, ma soprattutto c'è la questione Arma.

Ovviamente se l'attaccante marocchino partisse, ecco che si aprirebbero lo spazio non solo per una punta di spessore, ma anche per un altro over. Il problema, con gli attaccanti, è che si tratta di un mercato che si sbloccherà solo verso fine sessione, quando gli scontenti che non hanno trovato sistemazione fra i cadetti, accetteranno anche la serie C.

Per il resto, però, la volontà è quella di partire per il ritiro con la squadra quasi fatta, con solamente appunto due o tre pedine da aggregare. Quanto ai nomi da associare agli obiettivi, due come noto ci sono già. Per il ruolo di mezzala in pole position c'è il triestino Maracchi, che tornereb-

be volentieri a casa e ha già un accordo con la Triestina, ma deve risolvere il problema con il Trapani, società con la quale è sotto contratto. Per quanto riguarda invece il difensore centrale, il nome è quello di Malomo, sul quale Milanese sta facendo pressing, senza rinunciare a inseguire intanto anche altri nomi nel caso l'ex Vicenza non dovesse decidersi in fretta.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ISCRIZIONI

Anche il Mestre in zona Cesarini porta i documenti

Colpo di scena sabato sera quando si stava esaurendo il tempo a disposizione per le iscrizioni alla serie C. Nonostante il giorno prima avesse annunciato il contrario, alla fine il presidente Serena è tornato sui suoi passi e ha iscritto il Mestre. Il tutto sarebbe dovuto a un nuovo contratto con un imprenditore interessato alla società, ancora da approfondire però nei prossimi giorni. Se non si aprirà una trattativa, Serena iscriverà come detto il Mestre in Eccellenza. Tirando le somme, comunque, con Vicenza e Bassano unite, tutte le 59 società si sono iscritte. Ma qualcuna ha la documentazione incompleta e nel prossimo campionato potrebbero fioccare parecchie penalizzazioni.

A.R.

MERCATO SERIE A

La Juve pressa per Milinkovic Lotito resta sui 130 milioni

ROMA

La Juventus ha deciso, ora deve però trovare il modo di finanziare l'operazione, perché il presidente della Lazio Lotito non recede dalla richiesta minima di 130 milioni di euro Milinkovic Savic. Tutto ciò mentre il tecnico Simone Inzaghi gli ha chiesto di trattenere il serbo per un altro anno. In ogni caso, la Juve ci crede ed è possibile quindi che la Juve entri nell'ordine d'idee di cedere uno tra Pjanic e Bentancur, le cui quotazioni sono in rialzo grazie al Mondiale: i due piac-

ciono molto al Barcellona. Per il bosniaco la valutazione data da Marotta è 80 milioni di euro, mentre per l'uruguayano ci sarebbe il veto alla cessione messo da Allegri. C'è poi la questione Higuain, perché il Chelsea tornerà a farsi avanti per averlo. La partenza del Pipita potrebbe innescare un giro di punte, perché il Napoli ha in mente di tentare il colpo Benzema, nonostante il grosso ostacolo dell'ingaggio (8,5 milioni all'anno) che il francese percepisce a Madrid. Il Real a quel punto punterebbe su Lewandowski, in uscita dal

Bayern, mentre nella Torino bianconera dovrebbe tornare Morata. Va ricordato che anche il Milan cerca una prima punta, nonostante i problemi societari, e l'obiettivo principale, sfumato Immobile, rimane Falcao. A proposito di Chelsea, cerca anche un portiere e se Alisson andrà al Real o rimarrà alla Roma, i Blues avrebbero intenzione di puntare su Donnarumma, che in estate dovrebbe lasciare il Milan. Il talento milanista piaceva anche al Psg, che ora preferisce puntare sull'esperienza di Buffon. Non vuole fermarsi l'Inter, che punta sempre a Dembelè del Tottenham e segue a farsi spenti l'evolversi della trattativa per il rinnovo tra Florenzi e la Roma. Proprio i giallorossi potrebbero mettere a segno, nei prossimi giorni, un altro colpo, prendendo Ziyech dall'Ajax per 30 milioni di euro. —

LA RICORRENZA

Da Campana a Tommasi 50 anni di Assocalciatori

ROMA

Anche fatta la tara della retorica del ricordo, la foto è di quelle che segnano la storia di un Paese. Attorno a un tavolo siedono dei ragazzi con capelli lunghi, basettoni e giacche ampie, alla moda dell'epoca. È il 3 luglio del fatidico 1968 e mentre il mondo muta pelle, cambia per sempre anche il pianeta calcio: nasce infatti il sindacato dei giocatori italiani, un'associazione di categoria che piloterà nel tempo le rivendicazioni dei professionisti del pallone in tutto



Damiano Tommasi

il mondo, partendo da una situazione di giungla del diritto. Sulla spinta dell'indignazione di Gianni Rivera e Sandro Mazzola, per una volta in campo insieme uniti dal senso di solidarietà, ma anche di Picchio De Sisti, Castano, Giacomo Losi, Bulgarelli, a Milano. Ma l'Aic parte con un giocatore-avvocato si chiama Sergio Campana, e può vantarsi oggi che ha quasi 84 anni di essere stato sindacalista celebre perlomeno come quelli di associazioni con milioni di iscritti. È rimasto in carica fino al 2011, quando è stato rilevato da Damiano Tommasi, centrocampista di fatica in campo ma regista spesso ispirato nell'arte della politica sindacale. Campana prima e Tommasi hanno lavorato per fare del calciatore italiano il più tutelato al mondo. —

LA PREPARAZIONE

Udinese pronta per il ritiro Il 28 luglio a Klagenfurt primo test con il Leicester

UDINE

Vacanze quasi concluse per l'Udinese, la cui rosa al momento solo tratteggiata si radunerà giovedì sera. A disposizione del nuovo allenatore Velazquez, 36enne carneade spagnolo sul quale i Pozzo scommettono per il riscatto dalle recenti delusioni, saranno vecchi e nuovi contrattualizzati, ad eccezione di Hallfredsson,

Behrami e Stryger Larsen, impegnati con le rispettive nazionali, islandese, svizzera e danese, ai Mondiali in Russia. I volti nuovi sono per il momento il difensore olandese Ter Avest, l'attaccante brasiliano Vizeu, entrambi ventenni di belle speranze, il mediano Mandragora, pagato alla Juventus 20 milioni più 4 di "recompra" e d'interesse del ct azzurro Mancini, l'esterno venezuelano Machis,

prelevato dal Granada, e il 24enne portiere argentino Juan Musso, acquistato per 4 milioni dal Racing Avellaneda e altra scommessa della dirigenza bianconera. Sono infatti sulla via di Napoli sia Meret che Karnezis, pagati complessivamente dal club partenopeo 35 milioni, cifra che, abbinata a quella di 30 disposta a sborsare dalla Sampdoria per la coppia Jankto-Fofana, consente all'Udinese di finanziare il mercato in entrata attuato dal nuovo ds Daniele Pradè, da ieri ufficialmente operativo. E da Genova, sponda blucerchiata, potrebbero approdare in Friuli in tale giro la giovane punta La Gumina e un Quagliarella che, seppur stagionato, ha già messo in moto gli entusiasmi della tifoseria

bianconera. E interesse c'è pure per il talentuoso azzurrino Parigini, esterno offensivo, per il quale il Torino chiede 7 milioni. Sul piede di partenza anche Widmer, Adnan, De Paul e Danilo, dalle cui cessioni l'Udinese può ricavare ulteriore denaro fresco. In sostanza, seppure dopo una stagione che definire precaria è benevolo, il club friulano riuscirà ad incassare cifre interessanti da reinvestire nella ristrutturazione della squadra. Fissati inoltre alcuni appuntamenti dell'avvio di stagione, con il ritiro a St. Veit an der Glan, in Austria, dal 18 luglio al 4 agosto, e la prima amichevole ufficiale contro gli inglesi del Leicester, il 28 luglio a Klagenfurt. —

Edi Fabris

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA RIPRESA

Il Milan si raduna il 9 luglio poi solita tournée negli Usa

MILANO

Una nuova stagione è pronta a partire in casa Milan. Sono state definite in calendario le date-guida di questa estate: il raduno ufficiale è in programma il 9 luglio a Milanello. Lo riporta il sito del Milan. In attesa di scoprire gli avversari, i rossoneri allenati da Rino Gattuso giocheranno il 14 e il 20 in amichevole. Poi, il 22, la squadra volerà in America per l'International Cham-

pions Cup. Questo il calendario delle partite: Milan-Manchester United mercoledì 25, ore 20.00 locali, allo Stub-Hub Center di Carson (California); Tottenham-Milan martedì 31, ore 19.30 locali, all'U.S. Bank Stadium di Minneapolis (Minnesota); Milan-Barcellona sabato 4 agosto, ore 17.00 locali, al Levis Stadium di Santa Clara (Bay Area). «La società, intanto, andrà sempre più avanti nelle sue trattative»

30/06 20:00	URUGUAY 2	PORTOGALLO 1	QUARTI DI FINALE 06/07 - 16:00	URUGUAY X	SQUADRA VINCITRICE X	SEMIFINALE 10/07 - 20:00	SQUADRA VINCITRICE	FINALE 15/07 17:00
30/06 16:00	FRANCIA 4	ARGENTINA 3		FRANCIA X				
02/07 16:00	BRASILE X	MESSICO X	QUARTI DI FINALE 06/07 - 20:00	SQUADRA VINCITRICE X				
02/07 20:00	BELGIO X	GIAPPONE X		SQUADRA VINCITRICE X				

Ottavi di finale: il big match

UN'ALTRA BIG ELIMINATA

Akinfeev come Yashin e la Spagna va a casa

Clamorosa qualificazione della Russia ai calci di rigore
Decisive le parate su Koke e Iago Aspas, male De Gea

SPAGNA	4
RUSSIA	5

Spagna (4-2-3-1): De Gea, Nacho (25' st Carvajal), Piqué, Ramos, Jordi Alba, Koke, Busquets, David Silva (22' st Iniesta), Isco, Asensio (13' pts Rodrigo), Diego Costa (34' st Iago Aspas). All.: Hierro.

Russia (5-3-2): Akinfeev, Zhirkov (1' st Granat), Kudryashov, Ignashevich, Kutepov, Fernandes, Kuzyaev (6' pts Yerokhin), Zobnin, Samedov (16' st Cheryshev), Golovin, Dzyuba (20' st Smolov). All.: Cheryshev.

Arbitro: Kuipers (Olanda).
Reti: nel pt 11' Ignashevich (autorete), 42' Dzyuba (rigore). Sequenza rigori: Iniesta (gol), Smolov (gol), Piqué (gol), Ignashevich (gol), Koke (parato), Golovin (gol), Sergio Ramos (gol), Cheryshev (gol), Iago Aspas (parato).

di Alessandro Bernini

“Non te ne accorgi ma da qua se ne vanno tutti”. Caparezza fa da colonna sonora a un pazzo Mondiale. “Goodbye malinconia”, perché davvero non si corre il rischio di annoiarsi; ma se preferite anche “goodbye Spagna”, che torna a casa a testa bassa seguendo le orme di Germania e Argentina.

Ah, permetteteci una premessa, poi parleremo della partita. Questa è la Spagna che ci è arrivata davanti nel girone, questa è la Spagna che ci ha preso a pallonate a settembre (3-0) nelle qualificazioni, questa è la Spagna che secondo Ventura era scontato che arrivasse prima nel nostro girone.

Ecco, l'avete visto quanto vale la Spagna. E soprattutto avete visto come bisogna giocarci contro. Altro che 4-2-4 folle e autolesionista, modulo sciagurato scelto da Ventura per giocarci la partita decisiva. La Russia si è piantata con un bel 5-3-2 (ma anche 5-4-1), ha chiuso i varchi, ha costretto gli spagnoli a fare ottomila passaggi in orizzontale e ha portato a casa il risultato. Chiusa parentesi.

Torniamo alla partita. Terribilmente piatta la Spagna, con Diego Costa là davanti mai assistito, con Isco, Asensio e David Silva mai capaci di accendere la lampadina. Eppure al primo tiro in porta la Spagna passa, grazie allo sfortunato autogol di Ignashevich (la pal-

Decisivo il 5-3-2 dei padroni di casa E noi andammo là con quel 4-2-4...

la gli carambola sulla caviglia mentre sta rovinando a terra). La Russia fatica a reagire ma la squadra di Hierro non dà una vera dimostrazione di forza, giochicchia senza dare l'impressione di voler far male. Atteggimento molto rischioso.

E infatti prima della fine del primo tempo arriva il pareggio: Dzyuba incorna in area e colpisce il braccio di Piqué, alto sulla testa. Rigore netto.

Che sempre Dzyuba trasforma, con sangue freddo.

Il secondo tempo si apre con un cambio di passo, la Spagna preme sempre di più e la Russia cerca di resistere, non prendere gol, e puntare sul contropiede. Hierro e il ct russo Cheryshev tentano allora di sbloccare lo stallo con le sostituzioni: entrano Cheryshev e Smolov per i padroni di casa, Iniesta e Carvajal per la Spagna. Iniesta rinfresca il centrocamp spagnolo e il secondo tempo si chiude con una grande parata di Akinfeev proprio su una botta da fuori area dell'ex blaugrana.

Poi i supplementari, nei quali la Spagna per 30 minuti tiene chiusa costantemente la Russia nella propria metà campo. Il guaio (per Hierro) è che tanto possesso palla non si trasforma in occasioni da rete, con il solito tiki taka ormai esausto e non più presentabile.

Si arriva ai rigori. Il duo Koke-Aspas fa cilecca esaltando Akinfeev che per una notte si trasforma in Yashin, mentre dall'altra parte De Gea non riesce a parare un paio di rigori calciati in modo imbarazzante dai russi.

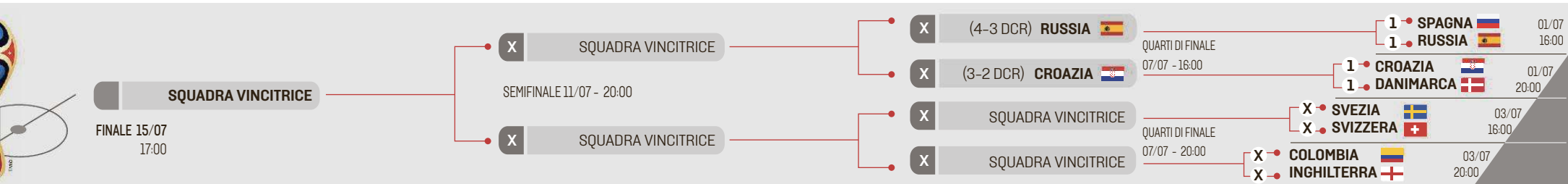
Finisce con le lacrime degli spagnoli e la gioia di 70mila russi tra i quali spiccava l'assenza di Putin. Squadra mediocre questa Russia, ma la loro forza è stata esserne consapevoli e aver giocato di conseguenza. Essere realisti paga. —



Cesar Azpilicueta, Sergio Ramos, Jordi Alba e Andres Iniesta: nei loro occhi la delusione per una incredibile eliminazione

C'è un NUOVO modo di fare i tagliandi garantiti e certificati

GORETTI
NUOVO Centro Assistenza!!
AUTOFFICINA AUTORIZZATA
MAGNETI MARELLI
MECCANICA
Via Ghirlandaio 7 - Trieste - Tel. 040 2470850
da oggi



Ottavi di finale: l'altra sfida



PASSA LA FAVORITA

Croazia, quanta sofferenza Subasic para tre rigori e uccide il sogno Danimarca

CROAZIA	4
DANIMARCA	3

Croazia (4-2-3-1): Subasic; Vrsaljko, Lovren, Vida, Strinic (36' st Pivacic); Rakitic, Brozovic (26' st Kovacic); Rebic, Modric, Perisic (7' pts Kramaric); Mandzukic (3' sts Badelj). All.: Dalic.

Danimarca (3-4-3): Schmeichel; Kjaer, Christensen (1' st Schoene), M. Jorgensen; Dalsgaard, Eriksen, Delaney (8' pts Krohn-Dehli), Knudsen; Poulsen, Cornelius (21' st N. Jorgensen), Braithwaite (1' sts Pione Sisto). All.: Hareide.

Arbitro: Pitana (Argentina)
Reti: nel pt 1' M. Jorgensen, 4' Mandzukic Sequenza rigori: Eriksen (parato), Badelj (parato), Kjaer (gol), Kramaric (gol), Krohn-Dehli (gol), Modric (gol), Schoene (parato), Pivacic (parato), N. Jorgensen (parato), Rakitic (gol).

NOVGOROD

Avanti la favorita, avanti la Croazia. Ma quanta fatica. E che emozioni nel secondo ottavo di finale di giornata risolto ai rigori. A uccidere il sogno della Danimarca è stato il portiere croato Subasic che ha parato ben tre rigori agli avversari.

E pensare che dopo 5 minuti sembrava una partita destinata a scintille, emozioni, un diluvio di gol. Neanche 250 secondi e siamo già sull'1-1, un botta e risposta incredibile. Danimarca in vantaggio addirittura al 1': su rimessa laterale il pallone va in mezzo all'area, la conclusione di Delaney finisce a Mathias Zanka Jorgensen che insacca in rete, sfruttando un maldestro intervento di piede di Subasic.

Ma la reazione della Croazia è veemente, impressionan-



Il portiere croato Subasic para il rigore di Jorgensen

te e al 4' arriva il pareggio immediato di Mario Mandzukic: Vrsaljko se ne va sulla fascia destra e crossa, Dalsgaard spazza ma colpisce Christensen, il pallone arriva

Per la prima volta la squadra di Dalic ha faticato a far gioco Schmeichel strepitoso

a Mandzukic che insacca in rete di destro.

Qui la partita si appiattisce, la Croazia frena la spinta anche se al 30' sfiora il gol del vantaggio con Perisic che spa-

ra alto dopo un tiro non trattato da Schmeichel. E non arrivano scosse neanche nel secondo tempo, con la Danimarca estremamente ordinata e la Croazia che proprio non riesce ad esaltare il proprio potenziale, anche quando entra Kovacic al posto di Brozovic. Si arriva ai supplementari e la grande chance per la Croazia spunta al 116' quando Rebic viene atterrato in area: rigore netto, sul dischetto va Modric ma il suo tiro è parato da Schmeichel.

Poi la lotteria dei rigori, Schmeichel ne para due ma il sogno danese sfuma quando Subasic para il terzo rigore e Rakitic firma il 4-3. —

Le partite di oggi

ORE 16 (CANALE 5)

Brasile non vuole scherzi Messico col raffreddore

FORMAZIONI

Brasile (4-2-3-1): Alisson; Fagner, Thiago Silva, João Miranda, Filipe Luis; Paulinho, Casemiro; Willian, Coutinho, Neymar; Gabriel Jesus. Ct: Tite.

Messico (4-2-3-1): Ochoa; E.Álvarez, Salcedo, Ayala, Gallardo; H.Herrera, Guardado; Layun, Carlos Vela, Lozano; J.Hernández. Ct: Osorio

SAMARA

«La vedo come una partita di altissimo livello, in cui le due squadre mostreranno un grande calcio. Per vincere dovremo pensare ad essere una Selecao coesa in tutti gli aspetti». A parlare così è il ct del Brasile Tite, atteso oggi dalla sfida a Samara

contro il Messico. Dopo Germania, Argentina e Spagna, chiaro che adesso anche un'altra big inizia a preoccuparsi. Tite non fa preattenta e parla anche della formazione: «Marcelo (uscito per infortunio contro la Serbia ndr) in una situazione normale sarebbe il titolare - dice - ma stavolta non ce la fa, e al suo posto giocherà Filipe Luis. Il resto lo sapete».

E il Messico? A preoccupare il ct Juan Carlos Osorio, più che la Selecao è l'epidemia di raffreddore con cui sono alle prese alcuni dei suoi giocatori «Appena uno migliora, si ammala un altro...». —

ORE 20 (CANALE 5)

Mertens-Lukaku-Hazard Belgio assalta il Giappone

FORMAZIONI

Belgio (3-4-3): Courtois; Alderweireld, Boyata, Vertonghen; Meunier, Witsel, De Bruyne, Carrasco; Mertens, R. Lukaku, E. Hazard. Ct: Martinez

Giappone (4-2-3-1): Kawashima; Nagatomo, Shoji, Sakai, Yoshida; Shibasaki, Hasebe; Kagawa, Inui, Haraguchi; Osako. Ct: Nishino

ROSTOV

La partita col pronostico più scontato degli ottavi. Il che, visto ciò che sta succedendo in questo Mondiale, non è comunque garanzia di passaggio del turno. Ormai ne abbiamo viste davvero di tutti i colori.

Comunque il Belgio sembra almeno di 2-3 spanne superiore a questo Giappone, squadra che ha passato il turno grazie ai cartellini gialli (non presi). Martinez si affida all'artiglieria pesante, con un 3-4-3 che proporrà in avanti Mertens, Lukaku e Hazard.

Comunque il ct giapponese Akira Nishino tiene alto il morale dei suoi: «Il Belgio è una squadra formidabile, direi una delle migliori tre del monde. Ma nessuno è imbattibile. In questi giorni li abbiamo studiati e di loro abbiamo analizzato tutto. Ce la vogliamo giocare fino in fondo...». —

I nostri occhi non sono nati per gli schermi

NUOVE LENTI DA VISTA specifiche per gli occhi nel mondo digitale

PROMOZIONE MONDIALE SCONTO 50% anche con pagamento dilazionato da 50 euro al mese

magazzini Ottici
Specialisti della vista

Largo Riborgo, 2 - Trieste e C.C "Torri d'Europa" - TRIESTE

ECCELLENZA / LE TRIESTINE

Disnan, il ritorno a Trieste per giocare con il San Luigi

Sono invece destinati a lasciare la società biancoverde Carlevaris e Caramelli che dovrebbero passare rispettivamente al Carpi, in serie B, e al Tamai, in D

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il forte centrocampista triestino **Marco Disnan** tornerà a giocare a Trieste. Dopo la vittoriosa esperienza con il **Chions** culminata con la vittoria del campionato d'Eccellenza e la promozione in serie D, il giocatore ex **Sistiana** e **Vesna** ha trovato l'accordo per aggregarsi in vista della prossima stagione agonistica con il **San Luigi**.

È questa la notizia più importante che arriva dal sodalizio di via Felluga. «Disnan rientra perfettamente in quel profilo di giocatore che stavamo cercando con caratteristiche tecniche e anagrafiche ben definite» racconta soddisfatto il ds biancoverde Maurizio Cespa. Classe 1997, Disnan si era avvicinato al San Luigi durante il recente torneo di San Giovanni peraltro vinto proprio dai ragazzi del presidente Ezio Peruzzo. E come svelato da Cespa, era un giocatore già da tempo nel mi-



Andrea Carlevaris sembra destinato al Carpi in serie B

rino del San Luigi.

Il centrocampista va dunque ad aggiungersi al rientrante **Gianluca Ciriello**. Ma i giocatori in entrata dovrebbero essere anche altri. «Se dovesse arrivare un difensore tuttofare, certo non ci tireremmo indietro, anzi. Abbiamo qualche idea in merito, vedremo se una di queste andrà in

Il Kras non conferma il difensore Ciave e vede sfumare gli arrivi di Ferri e Potenza

porto» le parole del ds triestino. Importante ancora analizzare i giocatori in uscita. **Andrea Carlevaris** e **Leonardo Caramelli** sono sempre più vicini alle due mete preannunciate: da una parte il **Carpi** (serie B), dall'altra il **Tamai** (serie D). Inoltre è confermato che diversi giovani sanluigini andranno in prestito in va-

rie squadre di categorie inferiori. Si parla di accordi con **Sistiana SesiJan**, **Chiarbola Ponziana**, **Costalunga** e **Sant'Andrea San Vito**. Top secret ancora i nomi. «Naturalmente ciò comporterà la valorizzazione di altri nostri giovani. Più di qualche 2001, e forse qualche 2002, potrebbe entrare in prima squadra. A breve forniremo maggiori dettagli» conclude Cespa.

Intanto qualche notizia arriva anche dal **Kras Repen**. Il sodalizio biancorosso ha comunicato che il difensore esterno **Daniel Ciave** non è stato confermato. Sono arrivate invece le conferme di **Stefano Simeoni**, **Andrea Maio**, **Jan Kosuta**, **Ivan Kocman** e **Simone Perossa**. I giocatori si vanno dunque ad aggiungere alla lista degli altri giocatori rimasti in biancorosso: **Luca D'Agnolo**, **Stefano Stanich**, **Lorenzo Venturini**, **Milan Grujic** e **Leonardo Carlevaris**. Da valutare ancora le posizioni di **Martin Jurén**, **Lorenzo Cappiello**, **Ambroz Klancic** (per lui si parla di **Pro Gorizia**) e **Steven Germani**. Sfumato invece l'accordo con il portiere **William Ferri**, classe 2000, del **Cjarlins Muzane** che andrà al **Gonars**. Ma al Kras il mercato in entrata non dovrebbe ancora essere terminato. Sfumata la pista del possibile arrivo di **Gianluca Potenza** dal **San Luigi**, i biancorossi sono sempre alla ricerca di un secondo difensore centrale così come si pensa anche all'innesto di un attaccante. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ECCELLENZA / LE ISONTINE



Lucheo, del Ronchi

Juventina, ecco Bonini Il Ronchi blinda il gioiello Lucheo

Marco Bisiach / GORIZIA

In attesa del grande colpo (che, chissà, potrebbe arrivare da Trieste) la **Juventina** ringiovanisce ancora e sposa la linea verde in vista della stagione del tanto atteso ritorno in Eccellenza. I primi colpi messi a segno sul mercato dal ds Alessandro Sarcina, infatti, sono ragazzi del nuovo millennio, e in particolare un nuovo tassello per la fase offensiva: **Brando Bani**, classe 2000 in arrivo dal **Cjarlins Muzane**. Altri due giovani, poi, potrebbero arrivare dal vivaio del **Donatello** di Udine, con il quale la Juventina sta dialogando insistentemente in queste settimane, e tenendo conto anche del ritorno a tempo pieno dei due ragazzi vittime di terribili infortuni nella scorsa stagione – **Ormelese** e **Veljkovic** – si può dire che sul fronte dei fuorigioco in biancorosso possano già dormire sonni piuttosto tranquilli. «Stiamo lavorando sodo per migliorarci – dice Sarcina –, ma abbiamo voluto confermare sostanzialmente per intero il gruppo, inserendo alcuni giovani che saranno importantissimi in Eccellenza». Un altro arrivo ormai praticamente certo, ma per il centrocampo, è poi quello dell'ex **Torviscosa** e **Manzanese** **Andrea Romanelli** (classe '91), che ha chiuso la passata stagione a **Rive d'Arcano**. Il grande obiettivo della Juventina resta comunque un attaccante di esperienza e spessore in grado di garantire un buon numero di reti e sopperire alle difficoltà che il reparto ha patito nella scorsa stagione. E in tal senso il nome che interessa di più è quello di **David Paliaga**.

Restando a Gorizia, la **Pro** ha sostanzialmente completato il suo lavoro, e resta vigile sul mercato soprattutto sul fronte dei giovani, mentre l'altra isontina d'Eccellenza, il **Ronchi**, ha per priorità e volontà quella di confermare il suo zoccolo duro. Ecco allora che dopo aver trovato l'accordo con il portiere **Dovier** (a fronte dell'addio di **Furios**), si lavora per tenere il richiestissimo attaccante **Lucheo**. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PROMOZIONE / LE TRIESTINE

Michelutti al Sant'Andrea e Varljen per il Costalunga Così cambiano le panchine

Guerrino Bernardis / TRIESTE

Se d'estate vuoi sapere qualcosa sul mondo dei dilettanti, segui il profumo delle griglie: una notizia salta fuori.

Tante le novità in casa **Primorje**, sicuro protagonista in Promozione con le triestine, **Sistiana**, **Zaule**, **Costalunga**, **Trieste Calcio** e le neo promosse **Chiarbola** e **San Giovanni**. A Prosecco non c'è solo l'arrivo di **Michele Contento** (ne riferiamo qua sotto): ecco quindi **Cristiano**

Rossi che, dopo alcune stagioni tormentate da infortuni, vuole ripartire e, come detto ormai da tempo, **Max Lionetti**. In uscita **Metullio** (**Zaule**), **Pacherini** e **Semani** che chiudono con l'agonismo e **Tomizza** che potrebbe imitarli. «In due settimane – dice il ds Marconi – completeremo la rosa: con un acquisto, il ritorno in campo di **Matia Girardini**, classe '98, che recupera dopo il grave infortunio».

Parlavamo di griglie ed era

intento a curare la cottura **Alessandro Samez**, ds **Zaule**: «Daremo a **Corona** una squadra competitiva: confermo **Metullio**, mentre dal **Costalunga** potrebbero arrivare **Marco Delmoro**, **Alex Marjanovic** e **Caiffa**». Da una griglia all'altra, ecco **Lorenzo Stefani**, allenatore del **Chiarbola-Ponziana**. «Assieme ad **Andrea D'Agnolo**, il più giovane ds della categoria, stiamo lavorando duro sul mercato. E il nucleo anziani è compatto, a cominciare da **Cramersteter** che sarà il capitano». Da ricordare che **Mario Campaner** è il nuovo mister del **Sant'Andrea** con **Stefano Michelutti** ds, che **Gianfranco Varljen** guiderà il **Costalunga** con **Mihelj** ds mentre **Michele Campo** è stato confermato allo **Zarja** e **Fabio Maranzana** guiderà il **Vesna**. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PROMOZIONE / LE ISONTINE

Beppe Sangiovanni lascia Gradisca dove l'allenatore sarà ancora Zoratti

Il Mladost ha ottenuto la deroga per giocare ancora a Doberdò Alla Pro Romans di Beltrame conferme importanti oltre agli arrivi di Russo e Buso

Luigi Murciano / GRADISCA D'ISONZO

Luglio è arrivato e con esso anche la possibilità di ufficializzare le prime operazioni di mercato per le tre isontine che affronteranno la Promozione.

All'**Ism Gradisca** si lavora sottotraccia nell'allestimento della squadra per la prossima stagione. Se il punto fermo è la conferma di mister **Giuliano Zoratti**, per ora trapelano solo movimenti in uscita. E sono uscite pesanti, come quella del capocannoniere della scorsa stagione **Beppe Sangiovanni**, già annunciato ufficialmente dal **Torviscosa**, e di **Fabian Fernandez**, per il quale pare ormai fatta con il **Ronchi**. Altro pezzo pregiato del mercato è il «principino» **Sirach**: il regista è corteggiato dalla **Juventina**, l'**Ism** comprensibilmente vorrebbe trattenerlo. Da definire la posizione del quartetto sloveno **Kalin-Jazbar-Suligoj-Sucevic**: si farà anzitutto un tentativo per confermare quest'ultimo, attaccante di livello che lo scorso anno è rima-

sto ai box per infortunio e potrebbe essere un vero e proprio rinforzo di prima fascia.

Alla **Pro Romans Medea** è iniziata l'era **Stefano Beltrame**, e la società ha subito garantito al nuovo tecnico una triplice buona notizia: la riconferma in blocco del terzetto **Candotti-Marangone-Verrillo**, gli acquisti da copertina dello scorso dicembre che, una volta al meglio, sono chiamati a garantire l'atteso salto di qualità. Certo anche l'arrivo del capitano del **Cordenons**, il difensore centrale **Amedeo Russo** e, dal **Torviscosa**, del portiere **Nicholas Buso**, che alla **Pro** troverà il fratello **Thomas**, vice di **Beltrame**. Vicinissimo il fuorigioco **Piagno**, attaccante '99, dal **Ronchi**.

Anche il neopromosso **Mladost** lavora alacremente: risolto il problema del campo di Doberdò – la società ha ottenuto la deroga – il ds Cadez lavora alla conferma di gran parte del gruppo che ha centrato l'impresa della Promozione. «Il nostro segreto è stata la compattezza. Da noi niente rimborsi spese e tanti sacrifici. Lavoreremo all'innesto dei fuorigioco, ce ne vorranno almeno otto». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PROMOZIONE / IL PERSONAGGIO

Alla soglia dei quarant'anni Contento sceglie il Primorje

TRIESTE

Michele Contento è dunque ufficialmente un nuovo portiere del **Primorje**. L'estremo difensore classe 1979 ha raggiunto l'accordo con il ds giallorosso Ezio Marconi.

Contento in quasi venti anni di carriera tra i dilettanti ha vinto 7 campionati. Cresciuto nelle giovanili della **Triestina**, dopo una parentesi in serie C con il **Messina**, il portiere triestino ha giocato per Pro



Michele Contento

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CICLISMO

Vigilia calda al Tour Froome rischia di rimanere a casa

Il ciclista è ancora in attesa di una sentenza dopo l'accusa di aver fatto uso proibito di un antiasmatico

PARIGI

La presenza di Chris Froome al 105.mo Tour de France di ciclismo, che scatterà sabato con la prima tappa, da Noirmoutier en l'Île a Fontenay le Comte, è a rischio.

Il quotidiano Le Monde ieri ha rivelato che l'Aso, la società proprietaria della Grande boucle, intende escludere l'inglese dalla corsa, se prima non verrà chiarito il caso-Salbutamolo, che pende su di lui come una spada di Damocle. Il 7 settembre dell'anno scorso, durante la Vuelta poi vinta a discapito di Vincenzo Nibali, nei test antidoping ai quali Froome venne sottoposto venne rilevato un anomalo tasso di Salbutamolo: il corridore della Sky riferì di avere fatto uso di uno spray antiasmatico e che dunque era tutto in regola.

Nello sport, e anche nel ci-

clismo, la sostanza viene utilizzata soprattutto sottosforzo, a patto che si resti nei limiti consentiti. La Wada ha fissato la soglia di utilizzo, che prevede un'inalazione di 1.600 microgrammi per millilitro sulle 24 ore e non più di 800 nelle 12 ore; la concentrazione di Salbutamolo nelle urine non deve superare i 1.000 nanogrammi per millilitro, mentre in quelle di Froome si sarebbe arrivati a 2000. Da qui la notifica della positività del corridore, che adesso rischia di restare fuori dal Tour e dunque di dover rinunciare all'assalto alla doppietta Giro d'Italia-Tour de France, o addirittura alla tripla, dal momento che ha vinto la Vuelta, ultima corsa a tappe del 2017.

La squadra di Froome, la Sky, è pronta a presentare ricorso contro la probabile decisione degli organizzatori e do-

mani si potrebbe arrivare a un giudizio d'urgenza. Solo a quel punto, Froome saprebbe se può presentarsi alla partenza con il numero 1. Contro la decisione è poi possibile un ulteriore ricorso al Tas di Losanna che sarebbe costretto a pronunciarsi prima dell'inizio della corsa, previsto per sabato. L'Aso parla di tutela dell'immagine del Tour, per via della procedura di doping a carico del corridore, che ha già trionfato a Parigi nel 2013, 2015, 2016 e 2017.

Va detto che Froome è stato autorizzato dall'Unione ciclistica internazionale a gareggiare nell'attesa che arrivi il verdetto: Froome potrebbe essere squalificato e la sua vittoria alla Vuelta annullata, a vantaggio di Nibali, con il quale al Tour si troverà - da sabato e fino al 29 luglio - fianco a fianco. Aso permettendo, naturalmente. —



Chris Froome ha già vinto quattro volte in Tour de France: ora rischia l'esclusione per presunto doping

PALLAVOLO / 1

Nel Trofeo delle Regioni le rappresentative del Fvg sono lontane dal podio

Andrea Triscoli / TRIESTE

Si è concluso ieri in un'ampia cornice di pubblico e di seguito il Trofeo giovanile delle Regioni di pallavolo, edizione 2018, che ha fatto tappa per la prima volta nella sua storia in Abruzzo: gli oltre cinquecento atleti delle selezioni regionali italiane si sono sfidati e misurati infatti sui campi di Pineto degli Abruzzi, Montesilvano, Pescara, Francavilla al Mare e Chieti. Ieri si sono disputate le due finalissime, atti conclusivi



La squadra del Fvg

della manifestazione, che hanno assegnato il titolo sia nel settore maschile che nel femminile. Sul versante azzurro vince la Lombardia, con un rotondo 3-0 sulla Puglia, mentre tra le femmine alloro al Lazio di coach Avalle che rulla 3-0 il Piemonte. Discreta esperienza e risultati interessanti complessivi per la nostra rappresentativa regionale Fvg. Ottimo epilogo per la sezione rosa, che dopo le due finali di ieri, ha chiuso al nono posto. Nel primo spareggio contro le padrone di casa dell'Abruzzo, le ragazze sono state brave a chiuderla per 2-0. Nonostante il risultato, il match si è rivelato combattuto, soprattutto nella seconda parte. Questa affermazione ha dato così l'accesso al Fvg alla finale per il nono posto, dove le friulgiuliane hanno battuto l'Umbria per 2-0.

È stata un po' più in salita la

fase finale per la sezione maschile. Nel primo match della fase decisiva con la Sicilia, il Fvg non è riuscito a tener botta agli avversari, cedendo per 2-0. Disdetta e rammarico per il giovane team di Marchesini, che non si è però perso d'animo nell'incontro per il 11°/12° posto, dove ha trovato come avversaria la Sardegna. L'incipit della partita non è apparso subito al meglio, ma dopo essere stati sotto per un set a zero, le casacche azzurre del Fvg sono riuscite a ribaltare l'andamento del match, portando il ritmo del gioco a proprio favore. E così dallo svantaggio di 0-1, i nostri rappresentanti sono riusciti a recuperare nella seconda parte della gara, fino a guadagnare la partita per 2-1 (22-25, 25-22, 15-11), agguantando così l'11° posto in classifica. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PALLANUOTO

Da oggi alla Bianchi le Orchette under 17 scendono in vasca per vincere lo scudetto

Fino a giovedì nel polo triestino la fase finale del campionato L'allenatrice Colautti: «Brave a essere arrivate fino a qui. Il sogno è andare a medaglia»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Il sogno? Metterci al collo una medaglia». L'allenatrice alabardata Ilaria Colautti non nasconde le velleità della propria squadra nella competizione più attesa dell'anno. A partire da oggi il centro federale "Bruno Bianchi" diverrà la sede delle finali scudetto dell'Under 17 femminile. Ai nastri di partenza, tra le otto squadre presenti, anche la Pallanuoto Trieste, per molti la favorita per la vittoria finale del torneo organizzato dallo staff del Centro Federale di Trieste e dalla Pallanuoto Trieste stessa. La kermesse che ospiterà sino a giovedì 5 luglio ben 24 partite è stata organizzata in due gironi eliminatori. Nel gruppo 1 sono state inserite la Trieste, Rari Nantes Florentia, Bogliasco e Volturino (Caserta). Nel gruppo 2 ci sono Rapallo, Varese Olona, Orizzonte Catania (campione in carica) e Roma Vis Nova. Per quanto concerne il calendario le orchet-

te di Ilaria Colautti e Andrea Piccoli faranno il loro esordio oggi alle 16 contro la Florentia (finalista nel 2017). Domani un doppio impegno: alle 9 con il Volturino e alle 17.30 con il temibile Bogliasco. Mercoledì 4 luglio, al mattino, l'inizio dei quarti di finale, con sfide incrociate tra tutte le otto squadre a seconda delle posizioni di classifica nei gironi. Le quattro squadre che vinceranno le rispettive gare giocheranno alle 18.30 e alle 19.30 le due semifinali.

La giornata conclusiva si vivrà giovedì 5 luglio con le due finali: quella per il terzo posto alle 11, quella per lo scudetto alle 12. «Siamo orgogliose di essere arrivate a queste finali - spiega l'allenatrice Ilaria Colautti - e certamente giocare in casa rappresenta uno stimolo per dare qualcosa in più. Ci siamo allenate sempre con grande concentrazione, le ragazze giocano da squadra vera, si aiutano e in più ci mettono un pizzico di spensieratezza che potrà aiutare quando la posta in palio diventerà importante. Il sogno? Una medaglia». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PALLAVOLO / 2

Gli azzurri medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo dopo un cammino perfetto

TARRAGONA

A Tarragona trionfo per la nazionale maschile di pallavolo, medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo 2018. Nella finale di ieri gli azzurri di Gianluca Graziosi hanno piegato la Spagna padrone di casa 3-1 (25-22, 25-17, 33-35, 25-23), completando in maniera perfetta un torneo durante il quale, escluso il set perso, non

hanno concesso niente agli avversari: Grecia, Portogallo, Croazia e Egitto le altre "vittime" dell'Italia, tutte superate 3-0. Per il team tricolore si tratta del terzo oro consecutivo ai Gdm dopo quelli di Pescara (2009) e Mersin (2013). Sul versante rosa invece quinto posto finale per le giovani azzurre. Gli azzurri Rossi e Caminati hanno conquistato invece la medaglia d'Argento

nel torneo di beach volley dei Giochi. La coppia di coach Pallottelli, in finale si è dovuta arrendere all'esperta coppia turca Giginoglu - Gogtepe 2-0 (18,12).

CRESE VOLLEY

Sempre un susseguirsi di emozioni e partite nell'edizione Volley del torneo della Crese Cup di San Luigi. In archivio i quarti di finale della fase ad eliminazione diretta. Nel tabellone Sportivi Team Biavo Al Centro Revisioni e Pari e Dispari accedono nel novero delle magnifiche 4 del torneo. Per il Centro Revisioni affermazione 2-0 contro la Sissa Volley, con i parziali di 25-20 e 25-18. Vittoria nei quarti anche per i Pari e Dispari, che hanno la meglio dei Bonobi

Uanchenobi a 9 e 14. Nel tabellone Pensionati, invece, avanzano Bufali e Giango Team. Ieri in tarda serata rush per il titolo tra Pari e Dispari e Team Biavo Centro Revisioni, l'attesa finale domenicale del tabellone Sportivi del Crese 2018. Per i Pari e Dispari autoritario successo contro Moda 21, grazie al combattuto 28-26 del primo set e al 25-19 favorevole nel secondo. Vittoria al cardiopalma, invece, per il Centro Revisioni che supera l'Antica Sartoria di Napoli con risicati 26-24 e 28-26. Nel tabellone Pensionati, infine, Giango Team e I Bufali hanno la meglio rispettivamente della Pallavolo Insieme e del Zillo e Godi e staccano il pass per la finale di categoria. —

LA CHIUSURA DELLA VOLVO OCEAN RACE



La Volvo Ocean Race 2017/2018 è giunta alla conclusione dopo nove mesi di duelli serrati negli oceani di tutto il mondo: nella foto grande un'immagine della flotta, fotografata con sullo sfondo la città di Lisbona, sede della seconda tappa di questa edizione. Nelle altre foto, i due velisti della regione imbarcati nella flotta, gli unici italiani in gara: in alto l'isontino Alberto Bolzan, sotto la triestina Francesca Clapcich



Bolzan: «Nove mesi in mare vissuti con grande intensità»

Team Brunel, con il velista di Romans a bordo, ha chiuso in terza posizione sia nella classifica generale che in quella delle in-port: «Un ottimo risultato»

Guido Barella

A chiudere una Volvo Ocean Race vissuta in crescendo, ecco è arrivata sabato anche la vittoria nell'ultima in-port di questa edizione 2017/2018, la regata costiera dell'Aja. Alberto Bolzan e il suo Team Brunel hanno chiuso la regata attorno al mondo in terza posizione dopo un inizio da dimenticare e una fase finale in cui sono state sfiorate posizioni ancor più nobili del podio.

«Sicuramente una grande soddisfazione per noi, specialmente perché siamo riusciti a ottenere quella vitto-

ria che invece era mancata pochi giorni fa nell'ultima tappa da Göteborg, abbiamo vinto in casa (Team Brunel batte bandiera olandese, ndr) e possiamo salire al terzo posto anche nella classifica In-Port. Un ottimo risultato per il team. La ciliegina sulla torta alla fine di un percorso lungo nove mesi. Il calore del pubblico, davvero infinito, ci ha fatto veramente piacere» ha commentato Alberto Bolzan appena tornato in banchina.

Alla sua seconda Volvo Ocean Race (nella passata edizione aveva chiuso in quinta posizione con Alvim-

dica), per il velista di Romans d'Isonzo è il momento dei bilanci: «Questo - racconta - è stato tutto un altro giro del mondo, per me. Se la mia prima Ocean Race l'avevo vissuta con curiosità e timore, questa l'ho affrontata con una maturità e una intensità ancora maggiore, anche perché sapevo già cosa mi sarei trovato a vivere e quindi come affrontare i diversi momenti anche da un punto di vista emotivo. In questo modo sapevo già anche come gestire le forze e i sentimenti. Veramente - aggiunge -: torno a casa soddisfatto al 100 per cento, ho dato sempre il

massimo di me stesso e non ho nessun rimpianto. Più di così era impossibile fare: come team abbiamo pagato la partenza del nostro progetto all'ultimo momento ma che fosse un buon progetto è stato dimostrato dal fatto che abbiamo chiuso con tre vittorie e un secondo posto nella seconda metà di questa edizione oltre ad altri piazzamenti di immediato rimpiazzo. Abbiamo la coscienza in pace!»

Per Alberto Bolzan adesso viene il momento del riposo. Oddio, riposo: per dire, lui è il tipo che quando è a casa ama raggiungere i primi rilie-

vi friulani o la valle dell'Isonzo per poi lasciarsi andare e volare in parapendio, specialità nella quale la sua fidanzata Nicole Fedele è tra le protagoniste in Coppa del Mondo. «Sì - le parole di Alberto Bolzan appena chiusa l'avventura con la Volvo Ocean Race -, prima una festa con tutti gli altri ragazzi dell'equipaggio e poi via, si torna a casa. Non vedo l'ora. Non vedo l'ora di trovarmi nel piatto gli gnocchi come solo li sanno fare a casa mia, non vedo l'ora di mangiare friulano, non vedo l'ora di farmi qualche bella, sana pedalata con la mia bicicletta e qualche volo o qualche salto in kitesurf. Insomma, non vedo l'ora di farmi un mese di vera vacanza. Avevo ricevuto, è vero, qualche telefonata per qualche ingaggio sin da subito, ma ho preferito dire di no. Voglio stare fermo un po', poi si vedrà. Inoltre ho ricevuto molti inviti da circoli velici di tutta Italia per andare a raccontare la mia Ocean Race, penso che anche questa sarà una bella esperienza: condividere con gli appassionati della vela la mia esperienza». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA

Avventura iniziata lo scorso ottobre ad Alicante

La partenza il 22 ottobre 2017 da Alicante. L'arrivo la settimana scorsa a L'Aja. In mezzo undici tappe attorno al mondo, toccando anche Lisbona, Città del Capo, Melbourne, Hong Kong, Guang Zhou, Auckland, Itajai, Newport, Cardiff e Göteborg. Un tempo era la Whitbread Round the World Race, oggi è la Volvo Ocean Race, appuntamento che è entrato nel mito affrontando le condizioni più estreme tra attraversamenti dell'Equatore e lunghi tratti costeggiando la linea dei ghiacci negli Oceani meridionali. In questa edizione appena conclusa con la vittoria della barca con bandiera cinese Dongfeng, due soli italiani imbarcati nella flotta ed entrambi cresciuti velisticamente nel Golfo: Alberto Bolzan, di Romans d'Isonzo, e la triestina Francesca Clapcich, protagonisti nei rispettivi equipaggi fino all'ultimo.

LA PROTAGNISTA TRIESTINA

Francesca Clapcich: «Mai mollare E sono orgogliosa di quanto fatto»

«Un equipaggio eccezionale, quello di Turn the Tide: amici per la vita, anche se in questi lunghi mesi i nervi non sempre sono stati saldisimi...»

Ha chiuso la sua prima Volvo Ocean Race come meglio non avrebbe potuto, con un risultato nella in-port di L'Aja che ha permesso al giovanissimo team di Turn the Tide on Plastic di abbandonare l'ulti-

ma posizione nella classifica generale lasciando il fanalino di coda a Scallywag.

«È un momento incredibile, abbiamo finito la Volvo Ocean Race e l'abbiamo finita nel migliore dei modi. Avevamo un obiettivo e l'abbiamo raggiunto: è incredibile, incredibile...» le prime parole della velista triestina Francesca Clapcich all'arrivo in banchina all'Aja del team, accolto dagli applausi di pubbli-

co e avversari.

La sua prima Ocean Race è finita e Francesca, raggiunta al telefono, è emozionata: «Devo ringraziare Dee Caffari, la nostra skipper, devo ringraziare tutto il team che mi ha dato l'opportunità di far quest'esperienza eccezionale. Sono contenta che sia finita così, abbiamo navigato bene e mi sento orgogliosa del team di cui faccio parte. Spero di aver trovato degli amici

per sempre. È vero: i nervi non sono stati sempre saldisimi, ogni tanto abbiamo perso la pazienza ma siamo riusciti a resettare anche quando abbiamo fatto degli errori, siamo riusciti a rimetterci in gioco e continuare a lottare. Non mollare mai, fino alla fine ci ha ripagato di tutti gli sforzi di questo ultimo anno».

Per Francesca, due volte alle Olimpiadi (in Laser Radial a Londra 2012 e in 49er FX a Rio quattro anni dopo), una regata oceanica di questo tipo rappresentava completamente un mondo nuovo, tutto da scoprire: «Un concetto diverso dell'andare per mare, del vivere le regate: in questi mesi ho imparato tantissimo e adesso mi piacerebbe

PER L'ATLETA OLIMPIONICA UN'ESPERIENZA TUTTA NUOVA DA METTERE ORA A FRUTTO

«Mi piacerebbe tornare alla Ocean nella prossima edizione: magari con una barca battente bandiera italiana»

«Ora mi attendono gli Stati Uniti per una serie di impegni, ma poi tornerò a Trieste per partecipare alla Barcolana!»

mettere in pratica tutto quello che ho imparato».

E allora cosa c'è adesso nel futuro di Francesca? «Dall'Olanda partirò alla volta degli Stati Uniti dove ho una serie di impegni di coaching. Quanto a programmi a più lunga gittata spero, come ho detto, di avere importanti occasioni per mettere a frutto quanto imparato in questi nove mesi. E magari poi partecipare alla prossima edizione della Ocean Race: forte di quanto imparato sarebbe un'avventura che potrei vivere con maggiore consapevolezza. Magari su una barca con bandiera italiana! - conclude Francesca - Trieste? Torno per la Barcolana, promesso!»

G.Bar.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FORMULA UNO

Hamilton ko, Vettel torna in vetta alla classifica

Vince Verstappen, al pilota della Ferrari basta un terzo posto (dietro al compagno Raikkonen) per il sorpasso

MILANO

Trionfo Verstappen, ritiro Hamilton, podio Vettel. Che va di nuovo in testa al campionato con un punto di vantaggio sull'inglese. È presto per dire se il Gran Premio d'Austria sarà stato decisivo nella lotta per il titolo mondiale, di certo la gara di Zeltweg - una delle più combattute della stagione - rischia di rappresentare un crocevia importante nei destini incrociati dei due duellanti per il titolo iridato.

Il pilota della Ferrari, costretto a partire dal sesto posto in griglia dopo la penalità arrivata in qualifica per aver ostacolato Carlos Sainz, ha superato prima in pista e soprattutto in classifica il rivale, appiedato dalla sua W09 mentre si trovava al quarto posto, in un weekend nero per le Mercedes, con il doppio ritiro Bottas-Hamilton per problemi di affidabilità arrivato in una gara che si era messa benissimo dopo la partenza per le Freccie d'Argento, con il britannico a guidare il gruppo davanti al compagno di squadra, scattato dalla pole ma bruciato nei primi metri dal campione del mondo in carica.

LA GARA CAMBIA VOLTO

La svolta è arrivata invece al 14° giro, primo scossone di una gara ricca di colpi di scena. Bottas è uscito di scena per un problema idraulico. Red Bull e Ferrari hanno approfittato della virtual safety car per fare la sosta ai box, Mercedes è rimasta a guardare. E quando Lewis Hamilton, fin lì in vetta, è rientrato per il cambio gomme, si è ritrovato dietro alle due Red Bull e in mezzo alle Ferrari di Raikko-

Le Mercedes incappate in una giornata nera, tutte e due fermate da problemi tecnici

nen e Vettel, risalito al quinto posto dopo una partenza in cui ha pensato più a evitare guai che ad attaccare. Una gara diventata improvvisamente complicata per Lewis e rovinata dallo stop forzato a meno di dieci tornate dalla bandiera a scacchi. Oltre allo zero in casella punti delle Mercedes, scavalcata della scuderia di Maranello anche nel Mondiale costruttori, la sorpresa di giornata è però la competi-

tività della Red Bull sempre più in crescita.

IL GRANDE PROTAGONISTA

Con un Max Verstappen matatore nella marea orange del Red Bull Ring, che una volta al comando ha resistito al ritorno di Kimi Raikkonen, finalmente aggressivo e al secondo podio di fila, e a quello di Sebastian Vettel, terzo dopo aver scavalcato in pista Hamilton (prima del ritiro) e approfittato del ritiro di Daniel Ricciardo, altro protagonista uscito di scena per problemi tecnici. Oltre alla scuderia con le ali fa festa anche la Haas, che a Spielberg centra il miglior risultato della sua storia, raccogliendo un quarto posto di Grosjean e un quinto di Magnussen. Al pubblico di Zeltweg, località austriaca diventata per un weekend succursale olandese, sembra importare però solo del baby prodigio figlio di Jos. Che si gode la gioia per una vittoria, la quarta in carriera e la prima stagione. «È stato fantastico, è incredibile. È stato difficile oggi gestire le gomme. È stata una bella giornata, spero di poter continuare così», ha ammesso Max. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Vettel e Raikkonen festeggiano il podio della Ferrari

IL TEAM DELLE ROSSE

Arrivabene contento a metà: «Per come si è messa la gara potevamo anche vincerla»

SPIELBERG

«Sei motori Ferrari nei primi dieci è una cosa molto importante. Per come si era messa la gara dovevamo attaccare, poi c'è da dire che potevamo anche vincere. Comunque sono contento, i motori Ferrari hanno dimostrato di essere forti». Lo ha detto il team principal della Ferrari Maurizio Arrivabene commentando il risultato ottenuto nel Gran Premio d'Austria. «Ora c'è una gara dove l'aerodinamica sarà impor-



Maurizio Arrivabene

tante, sarà una gara difficile per noi. Bisogna rimanere concentrati», ha aggiunto Arrivabene prima di mandare una frecciata alla Mercedes. «Quando si grida troppo, quando si parla troppo, ascoltate me che ho un po' di anni. Hanno cambiato, hanno portato i pacchetti, oppure un pilota non ce la può più fare ma, poi, bisogna stare attenti in Formula 1, perché si viene smentiti. Puoi portare un pacchetto interessante ma, magari, scalda troppo e, allora, ti fermi a destra», ha sottolineato in merito ai ritiri delle due Mercedes.

Su possibili ordini di scuderia che non sono poi arrivati il team principal di Maranello ha chiarito che «la decisione era di lasciarli andare, perché Raikkonen ha lottato tutta la gara, lo ha fatto anche Vettel. Quindi, non c'era intenzione

di dare nessun ordine di squadra, assolutamente. Riguardo ai ragazzi, dico che si è parlato tanto, lasciateli in pace, lasciate divertire Leclerc, lasciate guidare Raikkonen, che è stato un campione del mondo», ha concluso Arrivabene.

Anche Sebastian Vettel recrimina. «È stata una buona gara, senza errori. Abbiamo cercato di prendere Verstappen ma non ci siamo riusciti. Nel complesso una giornata positiva. Avrebbe potuto andare meglio, ma è stata una vittoria meritissima di Max». Così il pilota della Ferrari Sebastian Vettel dopo il terzo posto a Zeltweg. «Sarebbe stato meglio trovarsi un po' più davanti in partenza - ha aggiunto il tedesco, nuovo leader del mondiale -. Ho cercato di recuperare in partenza ma non ha funzionato». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



TENNIS

Murray rinuncia a Wimbledon

Andy Murray rinuncia a Wimbledon. Tornato in campo dopo un lunghissimo stop nelle ultime settimane. Oggi subito in campo 4 dei 9 azzurri al via nel tabellone principale maschile: Seppi, Lorenzi, Travaglia e Fabbiano. In campo femminile tocca alla Giorgi.

NUOTO

Le regine del "Settecolli" Panziera e Cusinato demoliscono due record

ROMA

Giornata di record al Settecolli di Roma. Tanto azzurro con lo splendido sorriso di Margherita Panziera e la determinazione di Ilaria Cusinato. Entrambe venete, entrambe si sono prese un record che apparteneva ad Alessia Filippi. Panziera, dopo aver migliorato il suo primato italiano nei 100 dorso, oggi si è ripetuta

nei 200 della stessa specialità. La nuotatrice di Montebelluna (Treviso) ha nuotato con il tempo di 2'07"16, battendo il record italiano che apparteneva addirittura ad Alessia Filippi (2'08"03) nel 2009 e superando anche il primato del trofeo Settecolli stabilito nel 2012 dalla giapponese Terakawa. Cusinato, alla quale invece serviva la rivale russa Efimova per tirare ancora di

più e strappare il record della Filippi nei 200 misti.

«Sono emozionatissima - si è lasciata andare Panziera - perché questo record era da tanto che lo aspettavo. Essendo nata come duecentista di lunga è sempre stato il mio sogno fin da bambina. Cavoli, questo record era di Alessia Filippi, per me è stato un onore anche riuscire a batterlo». Aveva calcolato tutto, vasca per vasca, ma un tempo del genere «non me l'aspettavo - ammette Panziera - Speravo di fare qualche decimo in meno ma fare sette e uno… Il pubblico mi ha emozionato tantissimo sentire tutto questo tifo». Un tempo che preannuncia grandi imprese anche ai prossimi Europei di Glasgow: «L'obiet-

tivo è la medaglia - conclude Panziera - poi quel che succede succede. Voglio andare agli Europei tranquilla come ho fatto in tutto questo anno. Farò 100 e 200, andiamo in tranquillità e quello che viene viene». Dopo quello nei 200 dorso, poco dopo la Panziera ci pensa Cusinato a prendersi quello nei 200 misti. Quattro vasche in 2'10"92 e battuta la rivale russa Efimova: »Se mi serviva lei per tirare di più? Sicuramente è stato un grandissimo stimolo per me, ma penso che comunque anche da sola sarei riuscita a fare la mia gara. Questo record me lo sono voluto fino alla fine. Sono contentissima, non ci sono parole», ha ammesso l'atleta di Cittadella. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MOTOGP

Gran premio spettacolo tra sorpassi ed emozioni E alla fine vince Marquez

Ad Assen successo spagnolo completato da Rins e Viñales
Dovizioso e Valentino Rossi si fermano ai piedi del podio

ASSEN

Il gran premio fin qui più emozionante della stagione se l'aggiudica Marc Marquez che in Olanda - sulla pista di Assen, dove aveva vinto solo nel 2014 - taglia per primo il traguardo al termine di 26 giri combattuti dal primo all'ultimo dei 118 chilometri di gara. Con lui salgono sul podio della MotoGp Alex Rins (Suzuki) e Maverick Viñales (Yamaha) per un trionfo tutto spagnolo che relega gli italiani al quarto e quinto posto, con Andrea Dovizioso (Ducati) e Valentino Rossi (con la seconda Yamaha ufficiale).

Marquez, grazie al quarto successo del 2018 (il 65/o in carriera), allunga nella classifica piloti: con 140 punti precede di 41 Rossi e di 47 Viñales. Al quarto posto Johann Zarco (Yamaha, ieri ottavo) staccato di 59 punti, al quin-

to Dovizioso (+61). Sesto posto in gara per la Honda di Cal Crutchlow, settimo Jorge Lorenzo. Il maiorchino, trionfatore delle ultime due tappe del mondiale, era partito benissimo, risalendo rapidamente dalla decima posizione in griglia, fino a comandare la bagarre per lunghi tratti, ma si è perso nelle fasi finali.

Impossibile dare conto delle decine di sorpassi e staccate al limite, condite da contatti anche violenti, che si sono inflitti sei campioni con quattro moto diverse, avvicinandosi nelle posizioni di testa. «È stata una battaglia continua - ha commentato un felicissimo Marquez - un tutti contro tutti, sembrava di vivere una gara di Moto3. Io mi sono tenuto qualcosa da parte per il finale. Speravo di riuscire a scavare un piccolo solco».

Scelte diverse di gomme, con Marquez, Crutchlow e Rossi che hanno preferito la soft al posteriore, mentre Dovizioso, Rins e Lorenzo montavano l'hard. Proprio il maiorchino è scattato fortissimo, dando il via a una girandola di sorpassi con Marquez, Vinales, Rins, Dovizioso e Rossi che hanno strappato applausi agli appassionati olandesi. Il pesarese era secondo a pochi giri dal termine, ma è andato lungo alla curva 1 ritrovandosi quinto. Nell'estenuante botta e risposta, Marquez è uscito dal a quattro giri dalla fine. Anche Dovizioso, che gli aveva tenuto testa risalendo fino alla testa della gara, si deve arrendere. Il campione in carica riesce a imporre il suo passo impressionate e in poche tornate vince con un vantaggio di 2"2 su Rins e 2"3 su Viñales.



Marc Marquez, vincitore del Gran premio di Assen in Olanda davanti a a Rins e Viñales

IL "DOTTORE"

Valentino: «Potevamo esserci anche io e Dovì su quel podio»

«È stata una gara bellissima, sono contento di essere stato lì a lottare. È un peccato non essere sul podio, ma è stata tosta». Così Valentino Rossi, pilota della Yamaha, dopo il Gran Premio di Olanda di MotoGP. «Siamo andati io e Do-

vi davanti, ho provato a passarlo. Lui usciva più forte dall'ultima "esse", è stato un sorpasso molto aggressivo e non è stato strategicamente molto intelligente perché siamo entrati in curva secondo e terzo e siamo usciti quarto

e sesto. Secondo me, senza quel sorpasso un po' forzato, potevamo fare secondo e terzo. Non l'ho visto - ha ammesso il "dottore" - e ho cercato di staccare dieci metri dopo, sono davanti in tutta la staccata ma lui ha mollato i freni. Chiarimento? Sono andato da lui dopo la corsa e gli ho detto: 'Ca...'. E lui mi ha fatto un gesto come a dire che eravamo in battaglia. Peccato, potevamo fare uno spagnolo e due italiani sul podio anziché tre spagnoli».

CANOTTAGGIO

Saturnia tre volte tricolore ai campionati di Corgeno

TRIESTE

Tripletta tricolore con il tempo record di 50' per il Saturnia ai Campionati italiani Ragazzi Under 23 ed Esordienti, che nel fine settimana si sono svolti sul lago di Corgeno.

Partivano con il favore del pronostico Costa, Dorci, Mitri e Premerl, fresche di selezione che le aveva viste, due settimane fa, strappare il pass per la Coupe de la Jeunesse in Irlanda a fine luglio. Il quartetto triestino, partiva con i favori del pronostico avendo dominato l'intera stagione: a Corgeno

nulla di inventato nella finale che le vedeva autentiche dominatrici tagliare il traguardo con 24" sulla Vittorino e poco più sulla Limite, mettendo il primo sigillo tricolore per il club di viale Miramare.

Ore 10,20, stessa categoria, stessa specialità, ma al maschile, Flego, Pauluzzi, Verrone e Benvenuti imponevano il loro ritmo a una finale che vedeva almeno cinque formazioni in lizza per il titolo. Nella seconda parte della gara, cambio marcia per gli atleti di Barbo, che prendevano la leadership della gara. Negli ultimi 500

metri in un crescendo il 4 senza triestino aumentava il vantaggio sugli avversari, tagliando il traguardo con 5"33 su Cerea e 5"80 su Aniene.

Ore 10,30, formazione che vince non si cambia, e così Costa, Dorci, Mitri e Premerl, nel 4 di coppia, forti del titolo appena conquistato, inserivano il turbo sin dalla partenza guadagnando subito secondi preziosi di vantaggio: sul traguardo una distanza incolmabile di quasi 10" le separava da Gavirate e Amici del Fiume.

Ancora il club biancoblù sul secondo gradino del podio nel 4 senza under 23 femminile, con Millo, Ruggiu, Pelloni, Zerbini e per l'otto ragazzi di Benvenuti, Ceper, Verrone, Pauluzzi, Flego, Clagna, Verza, Ferrara, timoniere Wiesefeld. E argento per la Pullino nel singolo ragazze, con Flora Chersi. —

JUDO

«La nuova Italia under 18 promette grandi risultati»

TRIESTE

«Dal 2010 che l'Italia Under18 non si piazzava fra le prime tre nel medagliere del campionato d'Europa. E se quella era la squadra di Odette Giuffrida (oro) e Fabio Basile (argento), questa squadra che ha fatto faville a Sarajevo ha tutte le carte in regola per fare altrettanto».

È soddisfatto Raffaele Toniolo, presidente della Commissione Nazionale Giovanile, per il risultato ottenuto dalla sua Italia agli Europei cadetti chiusi in Bosnia con la



Veronica Toniolo

gara a squadre miste, formula per Tokio 2020.

Se la Georgia ha eliminato gli azzurrini (3-5) la soddisfazione per le sei medaglie conquistate rimane intatta. In particolare per quella d'argento nei 52 kg vinta da Veronica Toniolo, figlia di Raffaele e Monica Barbieri, che ha coronato un semestre da favola per lei, una quindicenne appena affacciata tra i cadetti. In aprile è stata la più giovane fra le neo campionesse d'Italia U18 a Ostia e pur avendo fatto dieci gare in sei mesi, ha perso solo tre incontri. L'ultimo, la finale per l'oro europeo a Sarajevo, venerdì. «Non era questo il mio obiettivo - dice Veronica - può apparire un'idea presuntuosa, ma è così. L'argento agli Europei è il punto di partenza». —

Enzo de Denaro

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VELA

È Goofy il gran protagonista della Sailing for Children

TRIESTE

Si è svolta in condizioni ideali la nona edizione della Sailing for Children organizzata dalla Triestina della Vela con il supporto del Lloyd Register a favore delle Onlus Calicanto, Azzurra e Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin. Protagonisti venti ragazzi disabili della Calicanto al fianco dei diciotto equipaggi partecipanti.

In mare imbattibile il Goofy di Marco Rocco Perelli (SV-



Un'immagine della regata

BG) primo assoluto con i ragazzi della Calicanto Davide Persico e Francesco Farci, che ha vinto per la quarta volta consecutiva il trofeo Andrea Cofone offerto dalla famiglia per ricordare il figlio disabile scomparso, tra i fondatori della Calicanto e da sempre protagonista della Sailing for Children.

Risultati: Cat. Alfa: 1) 6dove6 di Franco Vaccari (YcA); cat. Charlie: 1) Goofy di Marco Rocco Perelli (SVGB); Cat. Delta: 1) Lady Day di Corrado Annis (YcA) con Manuel Brischek e Nino Vodiska; Cat. Echo: 1) Re Diesis di Roberto Iaiza (LNI Monf) con Luca Trebbi e Gianluca Magnelli; Cat. Foxtrot: 1) Tyche di Francesco Rossetti Cosulich (YcA) con Alessandro Maizzan e Tommaso Klancnik. —

BASEBALL

Due Ducks di Staranzano in evidenza nella straripante Italia under 12

STARANZANO

Avvio travolgente della nazionale under 12 di baseball impegnata a Budapest nell'Europeo di categoria. E ci sono anche due atleti della nostra regione in azzurro. Nei primi due impegni l'Italia ha avuto ragione della Croazia 24-0 e della Slovacchia 27-0. Entrambe le partite si sono concluse alla terza ripresa per manifesta inferiorità.

Tra i protagonisti di questa

avventura ci sono Leonardo Pizzolato e Mattia Bernardis, entrambi dei Ducks Staranzano, l'uno ricevitore, l'altro lanciatore e interno. Entrambi si sono messi in luce in questi due primi travolgenti incontri nei quali gli avversari non hanno potuto far nulla contro quel lineup che manager Burato, alla vigilia, aveva preannunciato come potente e che ha subito fatto capire perché: 18 valide con 12 extrabase, tra cui il primo fuoricampo

del torneo firmato da Mattia Bernardis. Buone indicazioni sono venute però anche dalla pedana di lancio dove per la gara d'esordio lo staff tecnico italiano ha deciso di affidarsi a Nicolas Guidi in batteria con Leonardo Pizzolato.

Adesso per l'Italia un giorno di riposo per ripartire, domani, contro il Belgio nel primo impegno pomeridiano di questo Europeo. —

Luca Perrino

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AUTO & MOTORI



Classe E, il ritorno del lusso

In settore in deciso arretramento, spicca il balzo in avanti della Mercedes E cabrio che passa dalle 12 unità vendute nei primi cinque mesi dello scorso anno alle 262 del 2018. Risultato che fa scalare la classifica al modello fino al sesto posto.

TOP TEN

CABRIO-SPIDER (GEN-APR 2018)

MODELLO	VENDITE
1 SMART FORTWO	883
2 MINI	431
3 FIAT 124	419
4 AUDI A3	392
5 MAZDA MX-5	314
6 MERCEDES CLASSE E	262
7 MERCEDES CLASSE C	224
8 VOLKSWAGEN MAGGIOLINO	187
9 PORSCHE 911	181
10 BMW SERIE 4	171



AUDI A3

Mercedes Classe E e Audi A3 cabrio sono gli unici modelli in crescita. Per la vettura della casa di Ingolstadt si tratta di poco meno di 30 unità, risultato che però le permette di consolidare la quarta posizione e di avvicinarsi al podio dove "regnano" incontrastate da qualche tempo Smart, Mini e Fiat 124.

SMART FORTWO

Battuta d'arresto per la più piccola delle citycar. La Smart cabrio nei primi cinque mesi dell'anno perde oltre 400 unità ma grazie al grande vantaggio sulle rivali (circa il doppio delle vendite rispetto alla Mini, al secondo posto) riesce a mantenere saldamente la prima posizione.

LA TECNOLOGIA COME PUNTO DI FORZA

Nuova Ceed, coreana d'Europa Ecco i segreti dell'anti Golf

Il modello della Kia è frutto di un progetto originale completamente aggiornato



La Kia Ceed 1.4 Tgdi, uno dei modelli di punta della nuova serie dell'"anti-Golf"

Daniele P. M. Pellegrini

Kia Ceed è a tutti gli effetti il simbolo dell'attenzione che i coreani hanno dimostrato nei confronti dell'Europa al momento della loro espansione globale, un'operazione strategica che ha comportato la realizzazione di un modello specifico (nel resto del mondo Kia vende un'altra vettura della stessa categoria) e di uno stabilimento dedicato in Slovac-

chia. Da allora, era il 2006, molto è cambiato e oggi la punta di diamante del marchio in Europa è il Suv Sportage, ma la Ceed rimane e addirittura rilancia nella convinzione che avere a listino una classica 5 porte e la corrispondente station wagon competitive con la qualificata concorrenza della "classe Golf" faccia bene all'immagine e alle vendite.

La nuova generazione della "coreana d'Europa" è il frutto

di un progetto originale aggiornato in tutti gli aspetti fondamentali, a partire dall'estetica che unisce il carattere Kia con dettagli che rendono la carrozzeria più importante (è lunga 4 metri 31) e sofisticata. Il rinnovamento della piattaforma di base, fra l'altro, ha consentito di guadagnare centimetri preziosi e di sfruttare meglio gli ingombri esterni, con la conseguenza di migliorare sia l'abitabilità, davanti e dietro, e aumentare il volume di carico che, in configurazione standard, è di 395 litri (15 più della generazione precedente).

L'altro importante passo avanti riguarda gli equipaggiamenti, con particolare attenzione per i sistemi di assistenza alla guida che, grazie ad alcune integrazioni delle dotazioni di base, qualificano la nuova Ceed come "livello 2" nella scala delle caratteristiche di guida autonoma. Ciò significa poter disporre del controllo automatico della velocità, della distanza dal veicolo che precede e dello sterzo per la marcia in corsia, in pratica viaggiare in autostrada con la guida sotto controllo "elettronico", anche se obbligatoriamente con mani sul volante e attenzione necessaria. Si conferma l'elevato livello del settore infotainment nel quale i coreani vantano solide tradizioni: lo schermo principale (da 5 a 8 pollici) è un'efficiente interfaccia dello smartphone.

La gamma della Ceed (in vendita da settembre) prevede quattro motorizzazioni tutte con filtro antiparticolato: il piccolo 1000 turbo a benzina da 120 Cv, il 1400 aspirato da 100 Cv e turbo da 140 Cv e il diesel 1600 da 115 o 136 Cv.

LA SCHEDA

Kia Ceed

LUNGHEZZA	4,31 metri
BAGAGLIAIO	395 litri
MOTORI	1.6 diesel; 1.4 benzina
POTENZA	da 115 a 140 Cv
CONSUMO MEDIO	13 km/l
IN VENDITA	da settembre

IL COMMENTO

VALERIO BERRUTI

I NUMERI DELL'ADDIO ALLA PROPRIETÀ

Nuove, usate, a noleggio o "chilometri zero". Il mercato dell'auto è ormai una sorta di "fritto misto" con rapporti di forza in continuo cambiamento. Appena qualche anno fa era impensabile per un privato pensare di sostituire l'auto di proprietà con una a noleggio, oggi sta diventando quasi normale. Basti pensare che il 18 per cento delle auto vendute nel 2017 sono state acquistate da società di noleggio. Contaminazione che sta investendo anche il mercato dell'usato che continua a crescere (5.306.589 trasferimenti di proprietà complessivi nel 2017 con un incremento del 6,4%) grazie alla disponibilità di vetture appartenenti proprio a questa categoria, in pratica quelle nuove utilizzate per il noleggio nei primi due o tre anni e poi rimesse in circolazione. Un segnale inequivocabile che proprio questa piccola grande rivoluzione dell'auto sta diventando il vero fenomeno di questi anni. Segnale che finalmente l'idea della proprietà sta facendo posto a quella dell'utilizzo. Che quando si tratta di un'automobile è l'unica cosa importante. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA CURIOSITÀ

L'auto più americana? Cherokee made in Fca

La Jeep Cherokee (di proprietà Fca) è la "più americana" delle auto in commercio negli Stati Uniti. Il modello del gruppo Marchionne, fabbricato da pochi giorni nello stabilimento di Belvidere, in Illinois, occupa, infatti, il primo posto dell'American-Made Index 2018, la classifica che gli specialisti di Cars.com stilano ogni anno valutando tutti gli elementi della filiera di sviluppo e costruzione per sapere quali modelli sono da considerarsi i più americani.

Una notizia che piacerà a Trump che in parte bilancia la presenza di ben quattro modelli giapponesi nella lista delle American-Made. Sono le Honda Odyssey e Ridgeline, costruite a Lincoln, in Alabama, che occupano il secondo e terzo posto, oltre alla Honda Pilot (stesso stabilimento) che si piazza al sesto posto, e alla Acura Mdx (altro brand Honda) che è settima e viene fabbricata a East



La Jeep Cherokee

Liberty, in Ohio. Magra consolazione per Trump e gli altri assertori del protezionismo il quinto posto della Chevrolet Volt, l'elettrica Gm costruita a Detroit, e del terzetto Ford - Taurus ed Explorer localizzate a Chicago e F-150 che riguarda i due stabilimenti di Claycomo, in Montana e Dearborn, in Michigan - che si piazzano al quarto, ottavo e nono posto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

The Circle

SKY CINEMA 1, ORE 21.15

Mae (Emma Watson) lavora da precaria in un call center, situazione che non le consente di accudire il padre malato. La sua vita svolta quando supera un colloquio per una grossa azienda che però viola la sua privacy.



Tutto può succedere 3

RAI 1, ORE 21.25

Un incontro un po' troppo ravvicinato con Francesco manda Sara in confusione. Intanto, Alessandro (Pietro Sermonti) si ritrova a un passo dal fare una scelta pericolosa.



Squadra speciale

Cobra 11

RAI 2, ORE 21.50

Semir e Paul (Daniel Roesner) salvano una donna, che scoprono essere l'ex di Paul. Poi, Semir viene preso in ostaggio durante una rapina in un bar.



24 ore

RAI 3, ORE 21.15

Will e Karen (Charlize Theron) hanno 24 ore di tempo per decidere come comportarsi con i rapitori della figlia. Prenderanno in mano la situazione sorprendendo i criminali.



Il segreto

RETE 4, ORE 21.15

Raimundo rimprovera Francisca (María Bouzas), chiedendole di lasciare in pace Saul e Julieta. Intanto, fervono i preparativi per il matrimonio di Adela e Carmelo.

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

Offriamo un week end ai nostri clienti

TRIESTE
VIA GIULIA 62/D
TEL. 040 351528
VIALE D'ANNUNZIO 2/D
TEL. 040 762892

UDINE
VIA DEL CELSO 31
TEL. 0432 519476
VIA MARTIGNACCO 110
TEL. 0432 543268

CODROIPO
PIZZA GARIBOLDI 95
TEL. 0432 906571

RAI 1	Rai 1
6.55 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica	
7.00 Tg1	
7.10 Unomattina Estate Attualità	
10.05 Quelle brave ragazze... Real Tv	
11.25 Don Matteo 6 Serie Tv	
13.30 Telegiornale	
14.00 Innamorarsi a Marrakech Film Tv sentimentale ('11)	
15.25 La vita in diretta Estate	
16.30 Tg1	
16.40 Tg1 Economia Rubrica	
16.50 La vita in diretta Estate	
18.45 Reazione a catena Quiz	
20.00 Telegiornale	
20.30 TecheTeche - Il meglio della Tv Videoframmenti	
21.25 Tutto può succedere 3 Serie Tv	
23.40 Non disturbare Show	
0.40 Tg1 - Notte	
1.15 Sottovoce Attualità	
1.45 Italiani con Paolo Mieli	
2.40 Cinematografo Rubrica	
3.35 Da Da Da Videoframmenti	
4.30 Patrick Dowd, alla ricerca degli ascarti elettronici RaiNews24	
5.15	

RAI 2	Rai 2
8.10 Il nostro amico Charly Serie Tv	
8.45 Summer Voyager Rubrica	
9.35 Tg2 Lavori in corso	
10.35 Un ciclone in convento Serie Tv	
11.20 La nave dei sogni - Tahiti Film Tv sentimentale ('99)	
13.00 Tg2 Giorno	
13.30 Tg2 E...state con Costume	
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica	
14.00 Omicidi nell'alta società Concerto per un delitto Film Tv giallo ('10)	
15.40 Gli omicidi del lago Segreto di famiglia (1ª Tv) Film Tv crime ('15)	
17.15 Castle Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento	
18.20 Tg2 / Rai Tg Sport	
18.45 Il Palio di Siena Evento	
20.00 Lol -) Sitcom	
20.30 Tg2 20.30	
21.05 NCIS Serie Tv	
21.50 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv	
0.30 Protestantismo Rubrica	
1.00 Carl Morck 87 minuti per non morire Film thriller ('13)	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà estate Attualità	
10.00 Tutta salute Rubrica	
11.15 Le ragazze del '68 Documenti	
12.00 Tg3	
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità	
12.45 Quante storie Rubrica	
13.15 Passato e Presente	
14.00 Tg Regione	
14.20 Tg3	
14.50 TGR Piazza Affari	
14.55 Tg3 LIS	
15.05 La signora del West Serie Tv	
15.45 One Day Film sentimentale ('11)	
17.30 Geo Magazine Doc.	
19.00 Tg3	
19.30 Tg Regione	
20.00 Blob Videoframmenti	
20.20 Voxpopuli Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap Opera	
21.15 24 ore Film thriller ('02)	
23.10 Tg Regione	
23.15 Tg3 Linea notte estate Attualità	
23.50 Report Cult Reportage	
0.40 Rai Parlamento	
0.50 RaiNews24	

RETE 4	4
6.40 Tg4 Night News	
7.30 Close to Home Serie Tv	
9.40 Carabinieri Miniserie	
10.40 Ricette all'italiana Rubrica	
11.30 Tg4 - Telegiornale	
12.00 Un detective in corsia Serie Tv	
13.00 La signora	
Tg4 - Telegiornale	
14.00 Lo sportello di Forum Court Show	
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv	
16.35 Grandi manovre Film drammatico ('55)	
18.50 Tg4 - Telegiornale	
19.15 Donnavventura - Gran Raid dei Caraibi Reportage	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 Il segreto Telenovela	
23.50 Espiazione Film drammatico ('07)	
2.20 Tg4 Night News	
2.55 Calcio: Inter - Barcellona Mundialito 1987	
5.00 I quattro dell'Apocalisse Film western ('75)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico	
8.00 Tg5 Mattina	
8.45 Costa d'Africa Doc.	
9.50 Rimbocchiamoci le maniche Miniserie	
10.55 Tg5 - Ore 10	
11.00 Forum estate Court Show	
13.00 Tg5	
13.40 Beautiful Soap Opera	
14.10 Una vita Telenovela	
15.20 Calcio: Mondiali Mediaset Live	
16.00 Calcio: Una partita Campionati Mondiali 2018	
18.00 Calcio: Mondiali Mediaset Live	
19.15 Tg5	
19.40 Calcio: Mondiali Mediaset Live	
20.00 Calcio: Brasile - Messico Campionati Mondiali 2018	
22.00 Balalaika Dalla Russia con pallone Rubrica di sport	
0.25 Tg5 Notte	
1.00 Il bello delle donne Serie Tv	
5.15 Tg5	

ITALIA 1	1
6.05 Finalmente soli Sitcom	
6.50 Chuck Serie Tv	
7.40 Willcotey Cartoni	
7.45 Che campioni Holly e Benji!!! Cartoni	
8.40 Dragon Ball Super Cartoni	
9.10 The Flash Serie Tv	
11.10 Mondiali Mediaset Casa Russia Rubrica di sport	
12.25 Studio Aperto	
13.05 Sport Mediaset Rubrica	
14.05 I Simpson Cartoni	
14.55 I Griffin Cartoni	
15.20 Step Up All In Film musicale ('14)	
17.35 Friends Sitcom	
18.00 Friends Sitcom	
18.30 Studio Aperto	
19.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
21.20 The Twilight Saga: New Moon Film sentimentale ('09)	
23.55 Warm Bodies Film horror ('13)	
2.00 Studio Aperto La giornata	
2.15 Sport Mediaset Mondiali	
3.25 Gormiti - L'era dell'eclissi	
suprema Cartoni	

LA 7	7
6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo	
7.00 Omnibus News Attualità	
7.30 Tg La7	
7.55 Meteo Rubrica	
8.00 Omnibus dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira estate Attualità	
13.30 Tg La7	
14.15 Le avventure del capitano Hornblower Film avventura ('51)	
16.25 Il commissario Cordier Serie Tv	
18.10 Joséphine, ange gardien Serie Tv	
20.00 Tg La7	
20.35 In Onda Attualità	
21.10 Mary: principessa per caso Film biografico ('15)	
23.00 Insieme per caso Film commedia ('02)	
1.45 In Onda Attualità	
2.25 L'aria che tira estate Attualità	
4.45 Coffee Break Attualità	

TV8	8
14.15 Amicizie pericolose Film thriller ('14)	
16.00 Hotel Cupido Film Tv per famiglie ('14)	
17.45 Vite da copertina Doc.	
18.45 Cucine da incubo Real Tv	
19.45 Cuochi d'Italia	
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show	
21.30 Star Trek II - L'ira di Khan Film fantascienza ('82)	
24.00 Dago in the Sky Rubrica	
1.00 Tradimenti fatali Film Tv	

NOVE

6.00 Donne mortali Real Crime	
8.00 Alta infedeltà DocuReality	
10.00 Web of Lies Real Crime	
13.45 Segreti fatali Real Crime	
17.00 Airport Security	
18.30 Spie al ristorante Real Tv	
20.30 Boom! Game Show	
21.20 Razzi Show Attualità	
21.25 Tutta la verità Attualità	
23.30 Il Santo	
Film spionaggio ('97)	
0.50 L'isola di Adamo ed Eva 5 XXX Real Tv	

20	20
7.15 Dr. House - Medical Division Serie Tv	
8.50 Blindspot Serie Tv	
10.40 The Mentalist Serie Tv	
12.15 Rizzoli & Isles Serie Tv	
14.00 Dr. House - Medical Division Serie Tv	
15.55 The Mentalist Serie Tv	
17.35 Blindspot Serie Tv	
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.00 Solo per vendetta Film thriller ('11)	
23.05 Siffredi Late Night Real Tv	
23.55 The Last Kingdom Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
11.30 The Royals Serie Tv	
13.00 Criminal Minds Serie Tv	
14.30 Falling Skies Serie Tv	
16.00 Beauty and the Beast Serie Tv	
17.30 Reign Serie Tv	
19.00 Desperate Housewives Serie Tv	
20.30 Cold Case Serie Tv	
21.15 Lo sguardo di Satana Carrie Film horror ('13)	
23.05 Teen Wolf Serie Tv	
1.20 Criminal Minds Serie Tv	
2.50 Falling Skies Serie Tv	

IRIS	IRIS
8.55 The Prestige Film ('06)	
11.30 Taxi da battaglia Film ('55)	
13.15 Pasqualino Settebellezze Film grottesco ('75)	
15.15 Puro cashmere Film commedia ('86)	
17.20 Ischia operazione amore Film commedia ('66)	
19.15 Supercar Serie Tv	
20.05 A-Team Serie Tv	
21.00 Il colore viola Film drammatico ('85)	
0.05 Cronisti d'assalto Film commedia ('94)	

RAI 5	Rai 5
17.25 Quando l'impressionismo inventò la moda Doc.	
18.25 Rai News - Giorno	
18.30 Museo Italia - Uffizi	
19.25 Museo Italia - Il museo diffuso Rubrica	
20.15 Prossima fermata, America Rubrica di cultura	
21.15 Nessun Dorma Musicale	
22.50 Guido Gozzano, dalle golose al meleto Doc.	
23.20 The Great Songwriters	
0.10 Iggy Pop in Concert - The Baloise Session Musicale	

RAI MOVIE	Rai
12.15 Il prezzo del potere Film western ('69)	
14.15 Tutto può accadere a Broadway Film ('14)	
15.50 Qualcosa di inaspettato Film commedia ('15)	
17.30 Al bar dello sport. Film ('83)	
19.20 La grande vallata Serie Tv	
21.10 Duello a El Diabolo Film western ('66)	
23.00 Appaloosa Film ('08)	
0.55 L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford Film ('07)	

RAI PREMIUM	Rai
8.45 Le sorelle McLeod Serie Tv	
10.15 Rex Miniserie	
11.55 Commesse 2 Miniserie	
13.50 La squadra Serie Tv	
15.35 Capri - La terza stagione Serie Tv	
17.25 Un medico in famiglia 9 Miniserie	
19.25 La ladra Miniserie	
21.20 Made in Sud Show	
23.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
2.25 Spazio 1999 Serie Tv	
3.15 Le sorelle McLeod Serie Tv	

CIELO	cielo
12.45 Junior MasterChef USA	
13.45 MasterChef Italia 5	
15.00 MasterChef Italia 6	
16.15 Fratelli in affari	
17.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande	
18.15 Marito e moglie in affari	
19.15 Affari al buio - L.A.	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 Casa Howard Film drammatico ('92)	
23.15 Porno Valley DocuReality	
0.15 Sugar babies Film Tv thriller ('15)	

PARAMOUNT	27
9.40 La casa nella prateria Serie Tv	
13.40 Felipe e Letizia - Dovere e piacere Miniserie	
15.40 Padre Brown Serie Tv	
17.40 La casa nella prateria Serie Tv	
19.40 La tata Sitcom	
21.10 Cose da pazzi Film commedia ('05)	
23.00 Cinquanta sbavature di nero Film comico ('16)	
0.30 Shaolin Soccer Film fantastico ('03)	

TV2000	TV2000
16.00 Grecia Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco	
18.00 Rosario da Lourdes	
19.00 Ritratti di Coraggio	
19.30 Sconosciuti DocuReality	
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi Religione	
20.45 Soul Talk Show	
21.15 Cirillo e Metodio Film biografico ('13)	
23.00 Salicelle Rap Doc.	
23.50 Rosario da Pompei	
0.25 La completà - Preghiera della sera Religione	

LA7 D	7d
8.50 Ricetta sprint di Benedetta Rubrica	
9.00 I menù di Benedetta	
11.55 Selfie Food Rubrica	
12.05 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv	
13.50 Coming Soon Rubrica	
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv	
18.15 Tg La7	
18.25 Cuochi e fiamme	
19.25 I menù di Benedetta	
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv	
1.10 Selfie Food Rubrica	
1.20 Coming Soon Rubrica	

LA 5	5
11.20 Il segreto Telenovela	
13.30 Colpo di tacchi Rubrica	
13.45 The Vampire Diaries	
15.35 Una mamma per amica Serie Tv	
17.40 Hart of Dixie Serie Tv	
19.30 Colpo di tacchi Rubrica	
19.45 Uomini e donne	
21.10 Tradita - Betrayed Film Tv thriller ('16)	
23.00 La mia grossa grassa cucina Cooking Show	
23.20 La fiera della vanità Film drammatico ('04)	

REAL TIME	Real Time
14.05 Bake Off Italia: Dolci in forno Cooking Show	
15.25 Abito da sposa cercasi	
17.20 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA DocuReality	
19.10 Take Me Out Dating Show	
21.10 Vite al limite DocuReality	
23.05 La bambina sirena Doc.	
0.05 Malattie imbarazzanti DocuReality	
1.55 ER: storie incredibili DocuReality	
5.30 Alta infedeltà DocuReality	

GIALLO	Giallo
8.50 Wolff, un poliziotto a Berlino Serie Tv	
11.40 Law & Order Serie Tv	
16.25 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
18.20 Law & Order Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
23.00 Law & Order Serie Tv	
0.55 Nightmare Next Door Real Crime	
2.50 Crossing Jordan Serie Tv	
5.30 So chi mi ha ucciso Real Crime	

TOP CRIME	TOP CRIME
6.20 Motive Serie Tv	
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
9.45 Monk Serie Tv	
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
13.35 The Closer Serie Tv	
16.20 Monk Serie Tv	
18.15 The Closer Serie Tv	
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv	
0.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv	
2.15 Motive Serie Tv	
3.40 Hostages Serie Tv	

DMAX	DMAX
10.05 The Last Alaskans	
11.50 Riscossione forzata	
12.45 Banco dei pugni	
14.10 Baywatch Australia	
15.05 Wild Frank: animali da salvare DocuReality	
16.55 La natura delle meraviglie	
17.50 Guardia costiera: Alaska	
18.45 Swords: pesca in alto mare DocuReality	
20.30 Nudi e crudi Real Tv	
21.25 Come funziona l'Universo	
22.20 Ingegneria dello spazio	
23.15 Colpo di fulmini Real Tv	

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.08: Presentazione programmi; 11.07: Trasmissioni in lingua friulana; 11.17: Come Terrà e Sole. "L'accudimento" con l'etologa Paola Lovrovich; con Francesca Garofalo, presidente della onlus "La Leche League" si parlerà di sostegno all'allattamento, e di disciplina dolce; 12: FotoRadioGrafie Una fotografia, 1000 parole: scrivere con la luce, scrivere con l'inchiostro; 12.30: Gr FVG; 14: La storia in musica. '50 che ti passa: 1954 e dintorni in parole e musica'; 15: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr; 16: Sconfimenti - Presentazione del "Piccolo Museo" una vera realtà triestina; dal Municipio di Grado, presentazione del volume "Ricordando l'Istria, cartoline dell'Istria e della Dalmazia di fine '800 primi '900".	

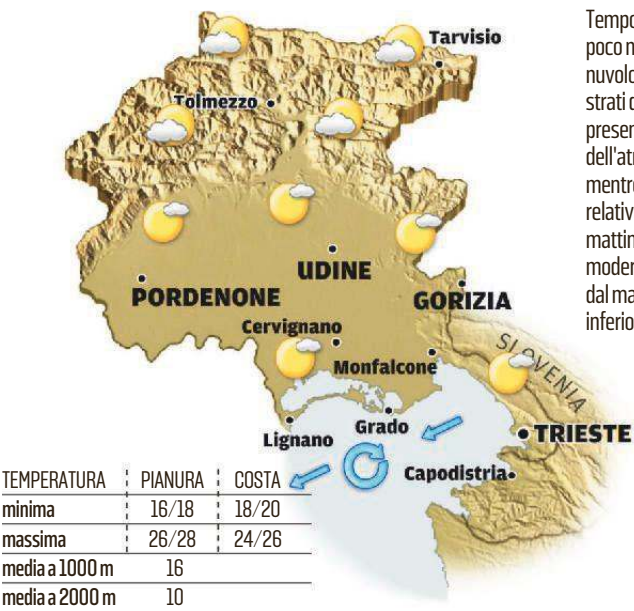
RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Russia 2018. Tutto il mondo minuto per minuto	16.00 Tropical Pizza
20.00 Mondiali 2018: Ottavi di finale	18.00 Pinocchio
23.05 Plot Machine	20.00 Ciao Belli
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	21.00 Say Waaaad?
	22.00 DeeJay chiama Italia
	24.00 Tropical Pizza
RADIO 2	CAPITAL
18.30 Caterpillar	17.00 Non c'è Duo senza te
20.05 Decanter	20.00 Vibe
21.00 Back2Back. In diretta dal Bagno 71 di Riccione	21.00 Capital Supervision
22.30 Me Anziano You TuberS	22.00 Maryland
24.00 Rock and Roll Circus	23.00 Parole note
	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	17.0

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	26/28	24/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/22
massima	29/31	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	12	

Sulla costa cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza, in pianura in genere poco nuvoloso con caldo un po' afoso nel pomeriggio. Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino, mentre dal pomeriggio saranno probabili locali rovesci e qualche isolato temporale. Tendenza per mercoledì: Tempo incerto: variabilità con rovesci e temporali sparsi, più probabili sui monti e nel pomeriggio ma possibili anche sulle altre zone e in mattinata. Cielo variabile con prevalenza di nubi sui monti e di schiarite sulla costa.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,4	24,8	55%	71 km/h
Monfalcone	19,6	25,8	50%	33 km/h
Gorizia	20	25,8	47%	38 km/h
Udine	19,9	25,7	54%	42 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Grado	19,7	23,4	58%	49 km/h
Cervignano	18,8	27,5	56%	30 km/h
Pordenone	18,2	25,7	69%	26 km/h
Tarvisio	12,9	21,2	60%	31 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	22	0,30m
Monfalcone	poco mosso	24	0,30 m
Grado	poco mosso	24	0,30 m
Pirano	mosso	23	0,60 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	27
Atene	23	32
Barcellona	24	26
Belgrado	13	22
Berlino	12	21
Bruxelles	16	27
Budapest	15	22
Copenaghen	15	20
Francoforte	15	26
Ginevra	19	33
Helsinki	9	19
Klagenfurt	15	26
Lisbona	18	22
Londra	19	29
Lubiana	8	21
Madrid	20	29
Malta	23	24
P. di Monaco	24	25
Mosca	19	27
Oslo	9	26
Parigi	21	31
Praga	7	18
Salisburgo	11	26
Stoccolma	7	19
Varsavia	12	17
Vienna	9	18
Zagabria	11	23
Zurigo	13	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	21	30
Ancona	22	27
Aosta	18	31
Bari	21	29
Bergamo	20	30
Bologna	23	31
Bolzano	18	34
Brescia	21	31
Cagliari	21	30
Campobasso	18	31
Catania	20	28
Firenze	18	34
Genova	23	27
L'Aquila	17	31
Messina	21	28
Milano	22	31
Napoli	21	27
Palermo	22	28
Perugia	20	31
Pescara	22	28
Pisa	18	31
R. Calabria	21	29
Roma	21	33
Taranto	22	28
Torino	20	31
Treviso	20	27
Venezia	20	25
Verona	21	29

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: qualche annuvolamento irregolare in pianura, locali piovoschi o brevi temporali sulle zone alpine.
Centro: condizioni di stabilità e bel tempo con cieli generalmente sereni o poco nuvolosi.
Sud: stabile e soleggiato su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: instabile sulle zone alpine con nubi sterili e locali piovoschi o temporali, più sole altrove.
Centro: prevalenza sereno o poco nuvoloso.
Sud: stabile e soleggiato su tutte le regioni con cieli sereni, al più poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Vicedirettore Editoriale:
Andrea Filippi

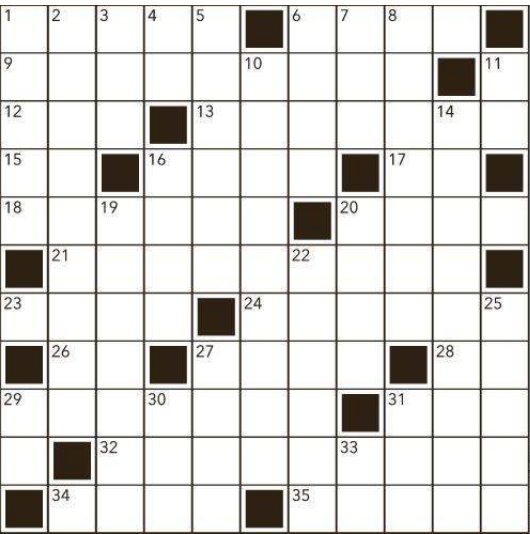
Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34123, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
34170 Gorizia, Via Gregorici 31
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10,
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'1 luglio 2018
è stata di 30.495 copie.
Certificato ADS n. 8404 del
21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



■ ORIZZONTALI 1. Pianta rampicante sempreverde - 6. Il genere della gazza - 9. Delimitata con staccionate - 12. Imposta Municipale Unica - 13. Il modo naturale di correre dei cavalli - 15. Simbolo del cobalto - 16. Non è certo bianco - 17. Fine della parità - 18. Si dice mostrando una cosa - 20. Indica la strada sicura ai naviganti - 21. La chiede il perdente - 23. Arnesi per lisciare il ferro - 24. Intona canti allo stadio per la sua squadra - 26. Un pronome personale - 27. Lo è il sol - 28. Sfiga di Sassari - 29. Conforme rispetto a parametri determinati - 31. Prefisso che significa di qua da - 32. Differiti, posticipati - 34. Piccolo orifizio esterno della cute - 35. Mitologica creatura mostruosa.
■ VERTICALI 1. Nota cittadina nel trapanese - 2. Un filosofo greco antico - 3. Ex unità monetaria dei paesi della CEE - 4. Prefisso ripetitivo - 5. Cherubini o serafini - 6. Fa parte di una banda ma non suona - 7. Andato in poesia - 8. Il segnale ricevuto dall'antenna - 10. Ragno di colore giallo e nero - 11. Nasce dal Monviso - 14. Vivono sulle spalle altrui - 16. Un numero dispari - 19. Grave malattia dei cani e dei gatti - 20. Federazione internazionale di calcio (sigla) - 22. Isola tra Creta e il Peloponneso - 25. In altre parole, ovvero - 27. North Atlantic Treaty Organization - 29. Un secco diniego - 30. Stazione spaziale russa di tipo modulare - 31. Codice di Avviamento Postale - 33. Dottore in breve.

Oroscopo

ARIE

21/3 - 20/4

Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene voi stessi. Muovetevi, uscite fuori dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Molta inventiva.



TORO

21/4 - 20/5

Selezionate con intelligenza le diverse proposte che riceverete nel corso dei prossimi giorni e concentratevi soltanto su quelle che veramente meritano. Svago in serata.



GEMELLI

21/5 - 21/6

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.



CANCRO

22/6 - 22/7

Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Più attenzioni in amore.



LEONE

23/7 - 23/8

Un amico ben inserito nel settore operativo vi introdurrà di voi: cambiare il vostro stile di conoscenze simpatiche ed intellettualmente a voi affini. Vi sentirete a vostro agio.



VERGINE

24/8 - 22/9

Un grande desiderio di rinnovamento si impadronirà di voi: cambiare il vostro stile di vita, le amicizie e il modo di vestire appagherà le vostre esigenze.



BILANCIA

23/9 - 22/10

Qualche piccola tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessaria concentrazione e disponibilità verso il lavoro. Un invito inaspettato, ma molto stimolante per la sera.



SCORPIONE

23/10 - 22/11

Vi sentirete più attivi del solito e quindi affronterete i diversi impegni della giornata senza incontrare difficoltà. Potrete contare sulla collaborazione della persona amata.



SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Un parente si opporrà ad un progetto che vi sta a cuore in modo particolare. Ci rimarrete male, ma alla fine dovrete ricredervi sulla saggezza di tali critiche. Più riposo.



CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambiate la vita sentimentale. Incontri molto divertenti in serata.



ACQUARIO

21/1 - 19/2

Controllate il vostro stato d'animo e cercate di essere meno apprensivi. L'ansia potrebbe farvi vedere degli ostacoli che in realtà non esistono. Accettate un invito.



PESCI

20/2 - 20/3

Vi attende una giornata concludente sotto vari aspetti. Importanti i colloqui, gli accordi, gli spostamenti. Lasciate ampio spazio alla vita sentimentale.



PINETA CITY
THERAPY & SPORT

DERMATOLOGIA

FISIOTERAPIA

PER LO SPORT

ORTOPEDIA

DIETOLOGIA

ALLERGOLOGIA

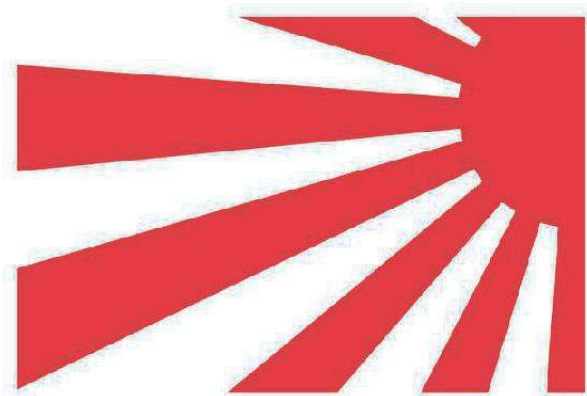
AGOPUNTURA

Scegli **PINETA CITY.**
Noi ci crediamo.

PINETA CITY
Via Bartolomeo D'Aviano, 23 - Trieste
+39 040 378 45 00
www.pinetacity.it

SEGUI TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ SU
www.facebook.com/pinetacitytrieste

SCANSIONA IL QR CODE



FRESCO STILE GIAPPONESE

F Fuji Electric **RSG9LLC**
(A++ FREDDO A+ CALDO)

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

688 €*



**GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO**



inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici, resa max 3,80 kW caldo / 3,00 kW freddo, potenza assorbita media 0,73 kW, silenziosità interna fino 22 dB, portata aria 720 mc/h.

Garanzia estesa fino a 8 anni sui ricambi, incluse spese di spedizione eseguendo la manutenzione biennale (con addebito)

* Importi a cliente residenziale privato per installazione con tubazioni fino a 3 metri € 1.250 + i.v.a. 10% = € 1.375. Al netto detrazione fiscale 50% in 10 anni (ove consentito) = € 688 **N.B. incluso libretto condizionatore, attivazione garanzia**

*la perfezione tecnologica
affidabilità
senza limiti*

HITACHI

FUJITSU

DAIKIN

Carrier

VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM